



TRIBUNALE DI PRIMO GRADO N° 6 DI TORREJÓN DE ARDOZ C/
Granados, 24 - 28850 Tel: 912760600

Fax: 911911480
pj_torrejon_primerainst6@madrid.org
42020303

NIG: 28.148.00.2-2021/0005923

Procedura: procedura Ordinario (Diritto all'onore, alla privacy, all'immagine e ogni altro diritto fondamentale - 249.1.2) 729/2021

Oggetto: Diritti fondamentali 5

Esigente:D./Sig.ra _____ e altri 6
AVVOCATO Sig./Sig.ra _____

Imputato:ASSOCIAZIONE SPAGNOLA VITTIME DEI TESTIMONI DI GEOVA

AVVOCATO Sig./Sig.ra _____

SENTENZA N° 258/2023

GIUDICE/MAGISTRATO-GIUDICE:SM.

A Torrejón de Ardoz, il 5 dicembre duemilaventitré.

Visto dall'Ilma. Signora Signora _____, magistrato-giudice del Tribunale di Primo grado n. 6 di Torrejón de Ardoz e del suo distretto giudiziario, è seguito il presente procedimento del processo ordinario n. 729/2021, su richiesta della confessione religiosa dei Testimoni cristiani di Geova di Spagna e della Sig. _____, D. _____,

SM. _____, D. _____,

_____, SM. _____, tutti rappresentati dall'avvocato dei tribunali D. _____ e sotto la direzione legale di D. _____

e D. _____, contro l'Associazione Spagnola di Vittime dei Testimoni di Geova, rappresentate dal procuratore del tribunale Sig.ra María José Rodríguez Jiménez e sotto la direzione legale del Sig. Carlos Bardavío Antón, per violazione del diritto fondamentale all'onore, dettano questa sentenza a nome di Sua Maestà il Re e di il potere conferito dalla Costituzione in base a quanto segue

CONTESTO FATTO

PRIMO.-La rappresentanza processuale della ricorrente ha proposto ricorso, rimesso dinanzi a questa Corte, nel quale, dopo le argomentazioni di fatto e di diritto ritenute opportune, ha chiesto una decisione di accoglimento conforme alle proprie pretese.



L'autenticità di questo documento può essere verificata su www.madrid.org/cove utilizzando il seguente codice di verifica sicura: **090801245628084325444**



Nella sua comparsa di denuncia ha affermato espressamente che, il 12 febbraio 2020, l'Associazione Spagnola delle Vittime dei Testimoni di Geova, di seguito AEVTJ, è stata formalmente iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni e che nei suoi Statuti (dalla fine del 2019) in nello stesso Registro iscritto, nel Gruppo 1, Sezione 1, Numero Nazionale 618471, accessibili al pubblico, comprendono una serie di manifestazioni che attentano all'onore dell'intera confessione religiosa e dei suoi aderenti; Quanto all'origine, allo scopo e alle cause di estinzione dell'Associazione stessa, si assicura che la confessione religiosa genera danni e vittime, viola sistematicamente l'ordinamento giuridico, discrimina gruppi diversi e provoca gravi danni alla salute e alla vita, in sintesi; e che l'imputato, per raggiungere i suoi scopi, ha creato finora diversi profili sui social network, motivo per cui nella causa si afferma che tutte queste azioni, espressioni e manifestazioni hanno causato, sia alla confessione religiosa che ai suoi membri, un grande discredito.

Interessante, infine, è stata l'emissione di una Sentenza in cui

1) – L'ingerenza illegittima, da parte dell'imputato, nel DIRITTO ALL'ONORE, della confessione religiosa dei TESTIMONI CRISTIANI DI GEOVA e dei suoi membri comandanti, è dichiarata, sotto la protezione della LEGGE ORGANICA 1/1982, del 5 maggio, e in conformità con art. 18.1 della Costituzione spagnola, artt. 8, 9 e 17 della CEDU; 2) –Procedere all'ELIMINAZIONE del nome dell'Associazione Spagnola delle Vittime dei Testimoni di Geova" registrato nel Registro Nazionale delle Associazioni, il 12 febbraio 2020, nonché dei contenuti ingiuriosi inclusi negli statuti e alla sua ESTINZIONE; 3) – Viene rimosso il nome del sito web <https://victimasdetestigosdejehova.org/>, nonché gli account dei social media Facebook e Twitter denominati "Associazione Spagnola delle Vittime dei Testimoni di Geova" (@aevtj) e, di conseguenza, il suo ESTINZIONE.4) – La CESSAZIONE si attua nella diffusione di commenti o informazioni simili con qualsiasi mezzo; 5) - Per detta violazione si dichiara congruo il risarcimento del danno, da quantificarsi in opportuno momento processuale; 6) -L'imputato è obbligato alla PUBBLICAZIONE DEL TESTO E DELLA SENTENZA con la stessa diffusione al pubblico con cui sono stati pubblicati i dati ritenuti illegittima ingerenza nel diritto all'onore, ossia sulle diverse piattaforme digitali. essere menzionato in tutto il reclamo durante il periodo di 15 giorni prima della sua risoluzione; 7)- La convenuta è condannata alle spese.

SECONDO.-Una volta ammessa la domanda con decreto, l'imputato e la Procura della Repubblica sono stati chiamati a presentare le rispettive risposte scritte, cosa che hanno fatto tempestivamente.

L'Associazione convenuta si è opposta frontalmente alle pretese di parte attrice con le censure di fatto e di diritto che ha ritenuto opportune, chiedendo la sentenza di rigetto in toto; In particolare, ha sostenuto che l'Associazione, il suo statuto,



Le sue motivazioni e finalità sono tutelate dai diritti di libertà di informazione e di libertà di espressione, che devono prevalere sul diritto all'onore fatto valere dal ricorrente, che in nessun caso è stato violato; che l'Associazione dia voce alle persone che hanno fatto parte della confessione religiosa, alle loro esperienze, e lo faccia in modo veritiero e proporzionato; che diffondano e diano trasparenza a ciò che sta dietro ogni norma; che diano protezione a chi in qualche modo si sente vittima; che la violazione dell'ordinamento giuridico spagnolo è provata dalla condanna confessionale di registrare come lavoratori coloro che venivano chiamati volontari, per non aver rispettato la legge sulla protezione dei dati; che testimoniano anche l'ostracismo sociale a cui sono soggetti coloro che vengono espulsi, rinunciano o abbandonano in qualsiasi modo la propria confessione; che non viene rispettata nemmeno la diversità sessuale poiché l'omosessualità è considerata un peccato grave; che la confessione ha avuto un atteggiamento passivo nei confronti degli abusi sessuali sui minori, e questo è stato dichiarato in Australia nella cosiddetta "Royal Commission", nella quale si è capito che i casi erano stati più di mille e la confessione ha perso il suo status di "famigerato", "radicamento" per la mancata collaborazione dei suoi rappresentanti; che negli Stati Uniti è stato condannato al risarcimento più alto fino ad oggi per aver nascosto abusi su un minore, caso Candance Conty; che ci sono video e articoli di giornale che menzionano casi di occultamento; che una norma interna prevede che per provare la commissione di abusi sessuali siano necessari due testimoni o il riconoscimento dei fatti; che non è incoraggiato rivolgersi alle autorità di polizia, ma occorre anzitutto rivolgersi agli anziani e al parere legale della propria confessione; che considerano distruttivo a causa della rottura dei legami familiari quando una persona viene espulsa o lascia la confessione; che esiste un protocollo anti-suicidio a causa della pressione che esercitano sui parrocchiani quando viene avviato un comitato giudiziario contro di loro.

Ha inoltre lamentato la mancanza di legittimazione attiva della confessione a causa della mancanza di accordo da parte dell'organo di governo per autorizzare la pretesa o di poteri legali; e nei confronti delle persone fisiche attrici per difetto di legittimo interesse; Parimenti, ha lamentato il difetto di giurisdizione oggettiva di questo Tribunale a dichiarare estinta l'Associazione ritenendo che sia di competenza del contenzioso amministrativo, nonché l'assenza di bilancio processuale per accogliere la domanda di trattazione non avendo l'attore presentato una domanda richiesta di rettifica...

TERZO.-Con la dovuta diligenza le parti sono state convocate all'udienza preliminare che si è tenuta infine il 7 giugno 2022, come risulta dal procedimento.

All'udienza preliminare, la parte attrice e la Procura si sono opposte a tutte le questioni procedurali sollevate dall'imputato; Sono state ammesse le prove ritenute pertinenti e sono state indicate le udienze del dibattimento orale, che si sono svolte in numero di cinque, con la visione degli atti per la sentenza dopo l'ultima udienza del 30 gennaio 2023.



Per l'attore hanno dichiarato:

Per l'imputato:

interprete russo

E

(assistito da

E

Sia nella precedente udienza che nelle udienze del dibattimento orale del mese di novembre, la parte attrice ha dedotto fatti nuovi, tra cui che l'Associazione aveva rimosso dal proprio sito le espressioni "cadere nelle sue grinfie" o "setta distruttiva" e vi aveva inserito un avviso hanno mostrato pieno rispetto verso le persone e le proprietà dei Testimoni di Geova, dissociandosi da qualsiasi atto violento contro di loro; che nelle interviste concesse dall'avvocato dell'Associazione Sig. Bardavío a diversi media, così come ad altri rappresentanti dell'Associazione Sig. , si è insistito le stesse espressioni contenute nella denuncia, dello stesso carattere ingiurioso; Il ricorrente ha inoltre affermato che c'erano stati alcuni atti di vandalismo contro le Sale del Regno dei Testimoni di Geova, consistenti in graffiti con la parola "pedofili" o "coprire i pedofili" e nell'affissione di cartelloni pubblicitari su alcuni lampioni urbani che accusavano anche i pedofili di pedofilia. Testimoni. Questi ultimi fatti non sono stati considerati cumulativi al presente procedimento poiché non è stato provato il rapporto con l'Associazione convenuta, oggetto del rigetto del ricorso.

Dopo l'esercizio di tutte le prove ammesse, la parte attrice ha formulato le sue conclusioni e, parimenti, la convenuta ha ribadito entrambe le posizioni procedurali ritenendo provate le rispettive argomentazioni; La parte attrice ha inoltre quantificato in 25.000 euro il risarcimento dei danni subiti; Entrambe le conclusioni sono considerate riprodotte.

Ha riferito il rappresentante della Procura della Repubblica, sottolineando innanzitutto la rilevanza della STS 408/2016 sulle persone pubbliche e il diritto all'onore a cui è negato e ha convenuto che la confessione attorea è un soggetto giuridico di carattere privato. Per quanto riguarda la sentenza della Corte EDU del 13 dicembre 2022, citata dal ricorrente, la Procura ha assicurato che il diritto esaminato e considerato violato in tale sentenza è la libertà religiosa e in nessun punto menziona o esamina il diritto all'onore, e la Corte EDU dichiara che il governo bulgaro ha violato il diritto alla libertà religiosa distribuendo in occasione delle festività pasquali un opuscolo in cui si criticavano le religioni diverse da quella ufficiale della Bulgaria; che detta sentenza, quando tocca la libertà religiosa, fa particolare riferimento al fatto che tali associazioni possono essere state pregiudicate nell'attrarre adepti o nell'aderire alla loro confessione religiosa, ma non nella violazione del diritto all'onore; che la libertà religiosa non lo è



che è stato discusso nel presente procedimento e pertanto non trovano applicazione le argomentazioni o le conclusioni della citata Sentenza del 13 dicembre 2022.

In relazione alla ponderazione dei diritti fondamentali in gioco, il rappresentante della Procura ha riferito, illustrando con numerosa giurisprudenza, nel senso seguente: la Suprema Corte indica come requisiti del diritto alla libertà di informazione la veridicità, la proporzionalità e la generalità o interesse pubblico e, d'altro canto, rispetto alla libertà di espressione non richiede il requisito della veridicità, poiché resta inteso che si tratta di giudizi di opinione.

Mettere in relazione tali diritti con il caso oggetto della presente *litite*, il sito dell'AEVTJ, continua la Procura della Repubblica, include tra le sue missioni quella di dare "visibilità e informazione", e, allo stesso tempo, parla di esperienze personali, affinché ciascuna delle persone che si considerano vittime eserciti la propria libertà di espressione, sebbene vi siano serie difficoltà nel differenziare entrambi i diritti, SSTC 65/2015, del 13 aprile, e 172/2020, del 19 novembre, e che, quando entrambi i diritti sono mescolati, deve esserci qualcuno che sia più preponderante; che in questo caso sono compresi entrambi i diritti; che, in sede di valutazione, resta inteso che la veridicità dei fatti è stata dimostrata e che le vittime interpretano i fatti loro accaduti; e sebbene ci siano persone che non vivono queste esperienze come traumatiche, ce n'è un gran numero che lo fa, quindi il diritto all'onore non viene violato rivendicando danni psicologici, poiché queste persone le hanno vissute in quel modo, come dimostrato dalle dichiarazioni e dal documentario. Sebbene i membri dei Testimoni di Geova non abbiano notorietà pubblica né siano personaggi noti, è evidente che la vicenda suscita interesse in un certo pubblico, dal momento che in quasi tutte le udienze del processo sono stati presenti in aula cronisti, articoli di giornale sono stati apportati e l'Associazione ha aumentato i suoi membri dall'inizio di questa sperimentazione, con particolare attenzione al tema delle trasfusioni di sangue, il che ci porta ad affermare che vi è un interesse degno di nota. Per quanto riguarda la proporzionalità nel diritto all'informazione, trattandosi di una persona giuridica, non si ritiene che sia stato violato il diritto all'onore; D'altronde il TS ha già stabilito che i proprietari di un sito web non possono essere ritenuti responsabili delle opinioni espresse dai suoi utenti.

Inoltre, l'art. 20 dello Statuto dell'Associazione convenuta prevede come causa di licenziamento che il socio tenga "comportamenti contrari e inappropriati: essere giudicato per umiliazione morale o patrimoniale" nei confronti di un Testimone di Geova; La Corte EDU ha inoltre stabilito che libertà di espressione significa tollerare dichiarazioni che provochino disagio, in deroga all'art. 10 sempre in senso restrittivo, idee che scandalizzano, offendono o preoccupano. Così, ha proseguito il rappresentante della Procura della Repubblica, affermando che ci sono vittime di una religione, ma affermando pubblicamente che ci si sente vittime non si dovrebbe limitare e, se è così, bisogna provarlo in modo convincente, ma non è così, STC del 27 gennaio 2022; *sensu contrario*, verrebbe espresso un giudizio sulla veridicità di un sentimento, a



valutazione oggettiva di un sentimento che non può realmente essere sottoposto a un processo di verifica esatto.

Per quanto riguarda il diritto all'onore delle persone fisiche querelate, ne riconosce la posizione attiva, ma esse non si trovano nella stessa situazione della sentenza richiamata dalla ricorrente, poiché la giovane ebrea querelata era una discendente del popolo sterminato nell'Olocausto negato; Tuttavia, non è stato stabilito in che modo l'onore dei ricorrenti avrebbe potuto essere offeso.

In merito alle denunce presentate, la Procura della Repubblica ha riferito che non vi era alcun collegamento tra i graffiti e l'Associazione sotto processo e che i testimoni

Nello specifico, avevano negato che ci fosse stata una aumento della violenza fisica o verbale contro di loro, motivo per cui si è ritenuto che non fosse stato dimostrato che la creazione dell'Associazione Spagnola delle Vittime dei Testimoni di Geova incitasse all'odio o al disonore nei confronti della confessione religiosa dei Testimoni di Geova, ed era interessata alla completo licenziamento della domanda.

CAMERA.-In tale procedimento sono state rispettate tutte le procedure di legge, ad eccezione del termine per l'emissione della sentenza, che viene riportato di seguito, nell'ultimo paragrafo.

La memoria di addebito presentata dall'attore nella quale afferma che gli artt. 10 e 14 CEDU e che non è stata rispettata la parità delle parti, è del tutto impertinente ed intempestiva, poiché è stata inviata il 14 febbraio 2023, giorni dopo la consultazione degli atti di sentenza dopo la celebrazione della quinta ed ultima udienza del dibattimento orale del 31 gennaio 2023; Per contro, non fa valere fatti nuovi, bensì afferma che nella risposta alla denuncia sono stati forniti indizi sorprendenti, che non corrispondono alla realtà, poiché ad essa erano allegate tutte le prove della risposta e ciò è stato debitamente comunicato al ricorrente. La previa udienza si è svolta nei termini di legge ed, infatti, alla ricorrente è stato consentito di formulare le integrazioni ex art. 426 della LEC. Al di là del fatto che è stata allegata documentazione in lingua straniera, la quale non avrà valore ai fini della risoluzione della presente controversia in quanto non tradotta, anche l'attore ne era a conoscenza prima della previa udienza e non ha impugnato l'ammissione globale della documentazione fornita dalla controparte.

Per quanto riguarda la parità delle armi, la ricorrente sostiene falsamente che questo giudice le ha violato, poiché, in effetti, un documentario fornito in una lingua non ufficiale è stato ammesso nel territorio della Corte Superiore di Giustizia di Madrid, così come le denunce scritte in catalano, e sono state ammesse a condizione che ne fornissero la traduzione entro un termine di tre giorni invece di considerarle non ammesse, come si sarebbe potuto risolvere anche giuridicamente, ma questo magistrato ha capito che si trattava di un requisito sanabile e, considerato l'oggetto della controversia, l'interpretazione dovrebbe essere sempre estensiva a favore dell'ammissione



della prova, criterio che è legittimo mantenere anche nei confronti della controparte per tutelare efficacemente la parità delle armi.

La citata memoria di addebito comprende la valutazione delle prove ed espone anche le ragioni per contestare le domande poste dal difensore dell'imputato, che non sono state impugnate nelle udienze del dibattimento orale; Se lo avesse fatto, avrebbe dovuto attendere la pronuncia della sentenza per eventualmente proporre appello ed avere ad oggetto l'impugnazione di dette questioni.

La valutazione delle prove è stata effettuata ampiamente dall'avvocato del ricorrente nella sua esposizione delle conclusioni, ed è stato ammesso anche l'ampio scritto da lui fornito a scopo illustrativo.

In tale procedimento sono state seguite tutte le prescrizioni di legge e, in ogni caso, la flessibilità dimostrata nell'ammissione delle prove è stata pienamente rispettata la parità delle armi di entrambe le parti in causa, le quali sono state da essa parimenti favorite.

È evidente, infine, la notevole difficoltà ad emettere tale sentenza entro un termine ragionevole, a causa del sovraccarico di poteri di cui è portatore questo Tribunale di primo grado, che è anche Tribunale della Famiglia e delle Disabilità e dell'Internamento degli adulti e dei minori, con l'aggravante di aver subito una concomitante incapacità temporanea di tale giudice.

FONDAMENTI DEL DIRITTO

PRIMO.- QUESTIONI PROCEDURALI.

A) Competenza di questa Corte. La legge organica 1/2022, del 22 marzo, che regola il diritto di associazione, attribuisce sia alla giurisdizione civile che alla giurisdizione contenziosa-amministrativa la competenza a conoscere delle questioni generate alla luce di detta legislazione. L'art. 7 comprende i requisiti e il contenuto degli statuti, compresa la loro denominazione, che è regolata dall'art. 8, in particolare, il cui secondo comma lo stabilisce *Non saranno ammessi nomi che contengano espressioni contrarie alla legge o che possano violare i diritti fondamentali delle persone.* Vanno intese sia le persone fisiche che quelle giuridiche, poiché laddove la legge non distingue, l'interpretazione non dovrebbe farlo. Per quanto riguarda la registrazione, questa avrà solo effetti pubblicitari, non costitutivi, e, quindi, l'accesso al Registro non è un requisito essenziale per l'esistenza di un'associazione, come ha affermato la Corte di Cassazione.

In tale procedimento l'iscrizione non viene contestata, ma va oltre e richiede l'estinzione dell'Associazione per violazione del diritto all'onore della confessione religiosa richiedente, il che comporta la valutazione di una possibile violazione del diritto all'onore.



di una confessione religiosa a carattere privato commessa da un'associazione a carattere privato.

L'arte. 37 lo prevede *Il diritto di associazione disciplinato nella presente Legge Organica sarà tutelato dalle procedure speciali di tutela dei diritti fondamentali della persona, corrispondenti a ciascun ordinamento giurisdizionale, e, se del caso, dalla procedura di tutela costituzionale dinanzi alla Corte Costituzionale nei termini stabilito nella sua Legge Organica.* L'arte continua. 38 che prevede che, oltre alle cause penali, l'associazione può essere sciolta *b) Per le cause previste dalle leggi speciali o dalla presente legge, ovvero quando sia dichiarato nullo o sciolto in applicazione della normativa civile,* mentre l'art. 39 menziona le controversie nascenti nei procedimenti amministrativi, in quanto attribuite alla giurisdizione contenzioso-amministrativa.

Nel caso di specie, la causa considera umilianti il nome, lo statuto dell'AEVTJ, nonché le sue strutture e attività interne, ovvero la sua configurazione e il suo funzionamento come persona giuridica privata, e pertanto resta inteso che questo Tribunale ha competenza oggettiva a conoscere di tutte le pretese sollevate, alle quali trovano applicazione le norme civili e la giurisprudenza.

B) Diritto di rettifica come prerequisito. LO 2/1984, del 26 marzo, che regola il diritto di rettifica, non lo configura come un bilancio procedurale per poter rivendicare tutela giurisdizionale per violazione del diritto all'onore, né la Legge Organica 1/1982 lo riconosce come un bilancio procedurale obbligo., del 5 maggio, sulla tutela civile del diritto all'onore, all'intimità personale e familiare e alla propria immagine. Si tratta di una facoltà, di un diritto, non di un obbligo: si tratta di alternative offerte dal nostro ordinamento civile, come ha affermato la CEDU nella sentenza del 18 ottobre 2022 ribadendo che si tratta di opzioni di tutela in ambito civile.

C) Legittimazione attiva della confessione religiosa. Nella risposta alla querela si sostiene che non esiste alcun accordo da parte dell'organismo rappresentativo della confessione religiosa che rifletta l'autorizzazione a litigare con l'AEVTJ. Anche questa affermazione deve essere respinta, poiché il documento 1.7 viene fornito come atto notarile firmato dal notaio Sig. _____ il 20 gennaio 2014 nel _____, tra gli altri, per esercitare tutti i tipi di azioni davanti ai tribunali e gli viene conferito il potere di litigare (lettera I e lettera II); Risulta invece nella procedura elettronica "apud record" del sig. _____ in favore dell'avvocato Sig. _____. Inoltre, _____ dispone di un certificato rilasciato dalla confessione religiosa richiedente che attesta la legittimità di chi agisce in questa procedura come suo legale rappresentante.



La sentenza della Suprema Corte dell'11 marzo 2011 non è applicabile alla sfera civile bensì a quella contenzioso-amministrativa, e si riferisce, infatti, a specifiche norme che richiedono il consenso dell'organo amministrativo, quindi non è applicabile oggetto del nostro contenzioso, trattandosi di due soggetti giuridici privati.

D) Legittimità attiva delle persone fisiche ricorrenti. La nota Sentenza della Corte Costituzionale 214/1991, nella quale riconosce la legittimità attiva di una donna ebrea a fronte delle smentite della Shoah, si basa proprio sul fatto che tale riconoscimento costituisce un'eccezione fondata sul fatto che enti senza personalità giuridica non poteva agire, cosa che non avviene con l'attuale legge di procedura civile del 2000. Il riconoscimento della sua capacità procedurale era dovuto alla limitazione che il popolo ebraico aveva come collettivo a litigare, poiché nella legge procedurale in vigore allora gli enti privi di personalità giuridica non avevano capacità procedurale, che è stata modificata con l'entrata in vigore dell'attuale LEC, nel cui art. 6 è stato introdotto il suddetto riconoscimento. Non solo l'attuale scenario procedurale giuridico non è simile, ma, inoltre, nello stesso procedimento il gruppo stesso e i suoi membri agiscono individualmente, senza che vi sia alcuna menzione di una persona specifica nelle espressioni oggetto della presente *lititi*; Non c'è alcun riferimento a una persona specifica, nulla che possa identificarla e, pertanto, non hanno alcun interesse legittimo in questa procedura, STS 1140/2008, del 27 novembre, poiché né il loro interesse può essere individualizzato né trascendere ciascuno di loro. non si può ritenere che i suoi membri agiscano per conto del gruppo; Si tratta di un'ingiustificata e sproporzionata ridondanza giuridica per ottenere la tutela reclamata, trattandosi, peraltro, in questo caso di una confessione organizzata, che ha riconosciuto nel nostro Paese "radici famigerate", per le quali è richiesta una struttura organizzativa. specifico (non necessario per considerare un gruppo come confessione religiosa) che possa rappresentare i fedeli, poiché una volta ottenuto tale riconoscimento, si acquisisce, tra gli altri poteri, anche quello di stipulare accordi con lo Stato. La comunità ebraica spagnola, al momento della presentazione della causa, non godeva di tale struttura, che venne istituita successivamente; Di conseguenza, in questo procedimento non è riconosciuta alcuna legittimazione attiva alle persone fisiche e, alla luce delle circostanze esposte e della nostra attuale LEC, l'azione confessionale è sufficientemente esercitata, poiché, come già accennato, non sussiste alcuna pretesa individuale. da persone fisiche, ma basano la loro pretesa sul semplice fatto di essere fedeli alla confessione, che già richiedono a nome dell'intero gruppo.

SECONDO.— RECLAMO ESERCIZIO E QUADRO GIURIDICO



La confessione religiosa dei Testimoni di Geova, di seguito Testimoni di Geova, agisce in difesa del proprio diritto all'onore, come affermato nel Motivo della sua prima richiesta da cui discendono gli altri: *L'ingerenza illegittima, da parte dell'imputato, nel DIRITTO ALL'ONORE, della confessione religiosa dei TESTIMONI CRISTIANI DI GEOVA, è dichiarata, sotto la tutela della LEGGE ORGANICA 1/1982, del 5 maggio e ai sensi dell'art. 18.1 della Costituzione spagnola nonché degli artt. 8, 9 e 17 della CEDU.*

I suddetti articoli della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, di seguito CEDU, tutelano i seguenti diritti, ai sensi:

Art. 8. Diritto al rispetto della vita privata e familiare. 1. Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e della propria corrispondenza. 2. Non può esservi ingerenza da parte dell'autorità pubblica nell'esercizio di questo diritto se non nella misura in cui tale ingerenza sia prevista dalla legge e costituisca una misura necessaria, in una società democratica, per la sicurezza nazionale, l'incolumità pubblica, la situazione economica il benessere del Paese, la difesa dell'ordine e la prevenzione dei reati, la tutela della salute o della morale, ovvero la tutela dei diritti e delle libertà altrui;

Art. 9. Libertà di pensiero, di coscienza e di religione. 1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; Questo diritto implica la libertà di cambiare religione o credo, nonché la libertà di manifestare la propria religione o credo, individualmente o collettivamente, in pubblico o privato, attraverso il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza di riti. 2. La libertà di manifestare la propria religione o le proprie convinzioni non può essere sottoposta a restrizioni maggiori di quelle che, previste dalla legge, costituiscono misure necessarie, in una società democratica, per la sicurezza pubblica, la tutela dell'ordine, della salute o della morale pubblica, o per la protezione dei diritti o delle libertà altrui.

Art. 17. Divieto di abuso del diritto. Nessuna disposizione della presente Convenzione può essere interpretata nel senso che implica per uno Stato, un gruppo o un individuo il diritto di esercitare un'attività o di compiere un atto tendente alla distruzione dei diritti o delle libertà riconosciuti dalla presente Convenzione o a limitazioni più ampie di tali diritti o libertà rispetto a quelle ivi previste.

La Costituzione spagnola proclama il diritto all'onore nel suo articolo 18.1, come affermato nella petizione della causa: Si garantisce il diritto all'onore, all'intimità personale e familiare e alla propria immagine. (...).

La nostra Legge Organica 1/82, del 5 maggio, sulla tutela civile del diritto all'onore, all'intimità personale e familiare e all'immagine propria, regola la garanzia di questo diritto fondamentale, nonché le interferenze illegittime; ha nella sua arte. 7, sez 7, che:

Saranno considerate illegittime ingerenze nell'ambito della tutela delimitata dall'articolo 2 della presente legge: L'imputazione di fatti o la manifestazione di giudizi di valore mediante atti o espressioni che ledano in qualsiasi modo la dignità altrui.



persona, minando la sua fama o attentando alla sua stessa stima. E il comma 5 dell'articolo 9 stabilisce un periodo di quattro anni per poter esercitare azioni a tutela del diritto all'onore, alla riservatezza e all'immagine di sé.

È importante chiarire che non si fa menzione dell'art. 16 della Costituzione spagnola che proclama il diritto alla libertà religiosa, né la Legge organica sulla libertà religiosa 7/1980, del 5 luglio, né include nel titolo o nella domanda alcuna petizione relativa ad una violazione della libertà religiosa o ad un persona giuridica o qualsiasi persona fisica. La querela è stata intentata perché si è ritenuto violato il diritto all'onore della confessione e dei suoi fedeli, e ciò risulta anche dalle dichiarazioni dei testimoni rese dalla parte attrice, per cui non è ammissibile che, in fase conclusiva, alterare il *petizioned*ella richiesta, poiché viola l'art. 400 cpp per aver precluso il momento processuale per far valere i fondamenti giuridici delle domande ricorrenti.

L'oggetto di questa controversia non è una questione di fatto, poiché la convenuta non ha negato i fatti ad essa attribuiti, non ha negato il contenuto degli Statuti dell'AEVTJ, il suo testo o il suo scopo, né le espressioni che gli sono state attribuite né i requisiti per la confessione, ma ha sempre sostenuto che i diritti alla libertà di espressione e di informazione devono prevalere sul diritto all'onore che, sostiene la ricorrente, sarebbe stato compromesso a causa del contenuto diffamatorio. L'imputata ha rifiutato qualsiasi incitamento all'odio o alla violenza da parte sua e la partecipazione a qualsiasi atto aggressivo, o qualsiasi relazione con i fatti inclusi nel contenzioso dopo la causa.

L'arte. 10 della CEDU stabilisce che:

1 Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o comunicare informazioni o idee, senza interferenze da parte delle autorità pubbliche e senza considerazione dei confini. Questo articolo non impedisce agli Stati di sottoporre le imprese radiotelevisive, cinematografiche o televisive ad un regime di autorizzazione preventiva. 2. L'esercizio di tali libertà, che comportano doveri e responsabilità, può essere sottoposto a determinate formalità, condizioni, restrizioni o sanzioni, previste dalla legge, che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, a la sicurezza nazionale, l'integrità territoriale o l'incolumità pubblica, la difesa dell'ordine e la prevenzione della criminalità, la tutela della salute o della morale, la tutela della reputazione o dei diritti altrui, per impedire la divulgazione di informazioni riservate o per garantire l'autorità e l'imparzialità della magistratura. (La sottolineatura non è originale).

D'altro canto, la nostra Costituzione esprime tali diritti fondamentali nel suo articolo 20, in cui:

I diritti sono riconosciuti e tutelati:



a) Esprimere e diffondere liberamente pensieri, idee e opinioni attraverso parole, scritti o qualsiasi altro mezzo di riproduzione) Alla produzione e creazione letteraria, artistica, scientifica e tecnica) Alla libertà accademica) Comunicare o ricevere liberamente informazioni veritiere con qualsiasi mezzo di diffusione. La legge regolerà il diritto alla clausola di coscienza e al segreto professionale nell'esercizio di queste libertà.

L'esercizio di questi diritti non può essere limitato da alcun tipo di censura preventiva. (...) Queste libertà hanno i loro limiti nel rispetto dei diritti riconosciuti in questo Titolo, nei precetti delle leggi che lo sviluppano e, soprattutto, nel diritto all'onore, alla privacy, alla propria immagine e alla tutela della gioventù e dell'infanzia. Il sequestro di pubblicazioni, registrazioni e altri mezzi di informazione può essere concordato solo in virtù di una decisione del tribunale.(La sottolineatura non è originale).

Dai testi legislativi riprodotti emerge senza alcun dubbio che il diritto all'onore costituisce un limite al diritto alla libertà di espressione e di comunicazione. La giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), della Corte Costituzionale (TC) e della Corte Suprema (TS), determina i requisiti affinché questo confine possa considerarsi effettivamente attraversato e l'ingerenza nei diritti alla libertà possa essere giustificata. di espressione, opinione e comunicazione, poiché si configurano come essenziali in uno Stato democratico governato dallo Stato di diritto, essendo la loro intrusione limitata e rigorosa.

TERZO.— DIRITTI FONDAMENTALI IN CONFLITTO.

A) DIRITTO ALL'ONORE DELLA CONFESIONE RELIGIOSA

In primo luogo, per quanto riguarda il diritto all'onore delle persone giuridiche, è giurisprudenza consolidata che tale diritto è considerato inferiore a quello delle persone fisiche. Ciò è indicato nella sentenza della Corte Suprema 1044/2023, del 27 giugno, tra le più recenti:

Anche le persone giuridiche, come l'attore, sono titolari del diritto fondamentale all'onore di cui all'art. 18 CE (sentenze 233/2013, del 25 marzo (RJ 2013, 3683), 344/2015, del 16 giugno (RJ 2015, 2758), 594/2015, dell'11 novembre (RJ 2015, 5143), 534 /2016, del 14 settembre (RJ 2016, 4826), 35/2017, del 19 gennaio (RJ 2017, 29), 51/2020, del 22 gennaio (RJ 2020, 77) e 438/2020, del 17 luglio (RJ 2020, 2695)), quando le espressioni pronunciate da un altro soggetto di diritto la diffamano o la fanno sminuire la considerazione altrui, senza che sia necessario provare l'esistenza di un danno patrimoniale ai suoi interessi (STC 139/1995, del 26 settembre (RTC 1995, 139) e sentenze di questa Camera 1 811/2013, del 12 dicembre (RJ 2013, 8348), 594/2015, dell'11 novembre (RJ 2015, 5143) e 606/2019, del 13 novembre (RJ 2019, 4700), tra gli altri). Tuttavia, la stessa giurisprudenza insiste sulla minore intensità della tutela del diritto all'onore quando il suo titolare è una persona giuridica (sentenze 594/2015, dell'11 novembre (RJ 2015, 5143); 35 /2017, 19 gennaio (RJ 2017, 29) e 606/2019, 13 novembre (RJ 2019, 4700).



Da un punto di vista assiologico astratto, la libertà di informazione deve godere di una tutela rafforzata data la funzione costituzionale che le corrisponde nella formazione dell'opinione pubblica; Tale circostanza, tuttavia, non implica che siamo di fronte ad un diritto assoluto ad una tutela integrale, poiché tutte le libertà riconosciute dall'art. 20 CE hanno i loro limiti «nel rispetto dei diritti riconosciuti in questo titolo, nei precetti delle leggi che lo sviluppano e, soprattutto, nel diritto all'onore, alla riservatezza, all'immagine di sé e alla tutela della gioventù» e dell'infanzia» (SSTC 12/2012, del 30 gennaio (RTC 2012, 12), FJ 6; 6/2020, del 27 febbraio SIC (RTC 2020, 6), FJ 3; 93/2021, del 10 maggio (RTC 2021, 93), FJ 4; nonché le sentenze di questa Camera 139/2021, dell'11 marzo (RJ 2021, 1197); 852/2021, del 9 dicembre (RJ 2022, 286); 48 /2022, del 31 gennaio (RJ 2022, 1261), 318/2022, del 20 aprile (RJ 2022, 2026); 991/2022, del 21 dicembre (RJ 2023, 724) e 250/2023, del 14 febbraio (RJ 2023, 531), tra i più recente).

La libertà di informazione può essere considerata prevalente rispetto agli altri diritti fondamentali della personalità garantiti dall'articolo 18.1 CE, a condizione che: (i) le informazioni comunicate riguardino una questione di interesse generale o di rilevanza pubblica, sia per l'oggetto, sia per la persone, o per entrambi; (ii) proporzionalità; cioè che non vengano usate espressioni inequivocabilmente offensive o umilianti; e (iii) ultimo, ma non meno importante, quello della veridicità, che costituisce un requisito legittimante della libertà di informazione (sentenze 252/2019, del 7 maggio (RJ 2019, 2489); 26/2021, del 25 gennaio (RJ 2021, 138); 852/2021, del 9 dicembre (RJ 2022, 286), e 48/2022, del 31 gennaio (RJ 2022, 1261), tra gli altri).

Rispetto agli enti di natura giuridico-pubblica, è già chiaro che essi non sono titolari del diritto all'onore, Sentenza della Sessione Plenaria della Sezione Civile della Corte di Cassazione 408/2016, del 27 giugno. In base a tale dottrina si nega il diritto all'onore della Chiesa cattolica, poiché i rapporti con essa si sono configurati attraverso sette accordi bilaterali di diritto pubblico internazionale, motivo per cui essa ha natura di trattati internazionali in quanto è riconosciuta come parte. contraente dello Stato del Vaticano, e ciò è stato considerato dalla TC nella sentenza del 12 novembre 1982.

Le restanti confessioni religiose, però, non hanno natura pubblica per il fatto che possono essere iscritte nel Registro delle Confessioni Religiose o acquisendo lo status di "radici note", ma hanno personalità giuridica civile; Così, nella STC 46/2001 del 15 febbraio:

...il riconoscimento della propria personalità giuridica in quanto tale gruppo religioso, cioè l'identificazione e l'ammissione nell'ordinamento giuridico di un gruppo di persone che intendono esercitare, con immunità dalla coercizione, il loro diritto fondamentale all'esercizio collettivo della libertà religiosa(...)Al tempo stesso, il riconoscimento di tale specifica o singolare personalità giuridica conferisce all'ente un certo status, che si manifesta soprattutto nella piena autonomia ad esso attribuita dall'art. 6, 1» (Base giuridica 7). «...è l'espressione formale di un riconoscimento giuridico concesso a gruppi o comunità religiose, volto a facilitare l'esercizio collettivo del loro diritto alla libertà religiosa..



Si tratta insomma di una confessione religiosa che ha acquisito il riconoscimento di "radici notorie" nel 2006 e la cui natura giuridica è privata e, di conseguenza, è titolare del diritto all'onore come persona giuridica, anche se in misura minore rispetto ai singoli individui fisico.

A sua volta, l'ambito di tutela dell'onore di una persona giuridica privata i cui scopi o attività sono meramente privati è maggiore rispetto a quando si tratta di un ente che partecipa a scopi pubblici o collettivi o la cui attività ha una dimensione pubblica, che è contenuta, tra altri, nell'interessante sentenza della Corte EDU del 22 dicembre 2005, caso Paturel v. France, in cui la condanna di uno scrittore che aveva pubblicato un libro fortemente critico nei confronti delle organizzazioni francesi che studiano o lottano contro i movimenti settari e, in particolare, contro le nota UNADFI, Union Nationale des Associations de Défense des Familles et de l'Individu. All'articolo 46 si stabilisce che: *La Corte ricorda al riguardo che le associazioni sono esposte ad un controllo meticoloso quando scendono nell'arena del dibattito politico e che, dal momento in cui sono attive nella sfera pubblica, devono dimostrare un maggiore grado di tolleranza rispetto alle critiche mosse da i suoi avversari sui suoi obiettivi e sui mezzi utilizzati nel dibattito.*

Il nostro Paese si configura nella Costituzione del 1978 come uno Stato aconfessionale, non laico, per cui il potere pubblico ha l'obbligo di considerare le convinzioni religiose degli spagnoli, art. 18 della Magna Carta; e tutte le confessioni religiose partecipano a questo obbligo. Pertanto, anche se private, ad eccezione della Chiesa cattolica, non c'è dubbio che le confessioni religiose (cristiani di tutte le fedi: ortodossi, evangelici in genere, testimoni di Geova, ebraismo, islam, buddismo, ecc.), svolgono un ruolo essenziale nell'esercizio di un diritto fondamentale con una chiara dimensione pubblica nel nostro ordinamento, poiché non si tratta solo del diritto di professare la fede in privato, ma anche in ambito collettivo del diritto di riunirsi, di praticare le proprie liturgie; Anche i poteri pubblici, adempiendo a questo mandato di rispetto delle convinzioni del popolo spagnolo, possono, e lo fanno, cedere terreni per la costruzione di templi o edifici religiosi, concordare alcune agevolazioni fiscali, concedere spazi alla televisione pubblica, ecc. Pertanto, non vi è dubbio che il diritto all'onore delle confessioni religiose è inferiore a quello di un ente meramente privato che non partecipa agli scopi pubblici, e devono essere particolarmente tolleranti nei confronti delle critiche nei loro confronti. (*Mamère c. Francia*, n. 12697/03, § 27, CEDU (RCL 1999, 1190, 1572) 2006-XIII).

La presente causa si fonda, quindi, sul diritto all'onore, non sul diritto alla libertà religiosa, che trova maggiore tutela nel nostro ordinamento, sia dalla giurisprudenza della Corte EDU che dall'ordinamento di origine nazionale. *senso stretto*, di cui sono esempio i delitti contro il sentimento religioso, che sono tutelati dalla libertà religiosa e non dall'onore delle confessioni. Questa differenza è essenziale in questo caso, poiché, anche menzionando in modo complementare il diritto alla libertà religiosa,



La censura si fonda sulla violazione del diritto all'onore, e ciò viene affermato nel Motivo, ma in nessun momento si chiede che il diritto alla libertà religiosa dei membri della confessione dei Testimoni di Geova venga dichiarato violato; Pertanto, il ragionamento giuridico o le conclusioni della suddetta sentenza della Corte EDU, caso Tonchev e altri contro la Bulgaria, del 13 dicembre 2022, non sono applicabili.

B) DIRITTI IN CONFLITTO E LORO PESO.

Una volta accertato che la tutela del diritto all'onore di cui gode il ricorrente è molto limitata, occorre esaminare se i diritti alla libertà di espressione e di informazione prevalgano o se, al contrario, si tratti di un'ingerenza giustificata nella diritto di onore in quelli.

Come riferito dal rappresentante della Procura, infatti, non viene preso in considerazione solo l'esercizio della libertà di espressione, ma anche quello di informazione, dal momento che l'Associazione convenuta precisa nel proprio Statuto tra le proprie finalità *dare visibilità ai problemi delle vittime dei Testimoni di Geova (...)* In questo modo, ogni individuo nella nostra società sarà ben informato se desidera entrare a far parte dell'organizzazione dei Testimoni di Geova (...)[Quale]sarà effettuato con qualsiasi mezzo di comunicazione che sia alla nostra portata, e ha creato un sito web e profili sui social network come Facebook e il vecchio Twitter, oggi X.

L'importanza di questo diritto giustifica che non sia riservato ai media professionali, Sentenza CEDU (Sezione 3), del 17 gennaio 2023, Caso Ashirov e Memoriale internazionale contro la Russia: *Quando un'organizzazione non governativa attira l'attenzione su questioni di interesse pubblico, esercita il ruolo di "guardiano pubblico" simile a quello della stampa e può essere caratterizzata come un "cane da guardia" sociale meritevole di protezione simile ai sensi della Convenzione (RCL). 1999, 1190, 1572) come quella concessa alla stampa (Vedere Medžlis Islamske Zajednice Brčko e altri c. Bosnia-Erzegovina [GC], n. 17224/11, § 86, 27 giugno 2017 (JUR 2017, 179551).*

In questo stesso senso. STS 250/2023, del 14 febbraio:

Come abbiamo più volte affermato, la libertà di informazione contemplata dall'art. 20.1 d) CE contiene una dimensione attiva, costituita dal diritto di informare liberamente, e una dimensione passiva, ovvero il diritto ad essere informati. Spetta alla comunicazione di fatti contrastabili con dati oggettivi, I suoi titoli sono membri della comunità e professionisti del giornalismo., e consiste nel comunicare o ricevere informazioni veritiere con qualsiasi mezzo di diffusione (sentenze della Corte Costituzionale 104/1986, del 17 luglio (RTC 1986, 104); 139/2007, del 4 giugno (RTC 2007, 139); 29 / 2009, del 26 gennaio (RTC 2009, 29) e sentenze di questa Camera 370/2019, del 27 giugno; 491/2019, del 24 settembre; 172/2020, del 19 novembre; 26/2021, del 25 gennaio (RJ 2021 , 138); 852/2021, 9 dicembre (RJ 2022, 286); 48/2022, 31 gennaio (RJ 2022,



1261) e 593/2022, del 28 luglio (RJ 2022, 3311), tra molti altri).(La sottolineatura non è originale).

La Corte Suprema nella sua sentenza 605/2014, del 3 novembre, ricorda che:

In relazione al diritto alla libertà di informazione e al diritto all'onore, dal punto di vista del peso astratto di tali diritti, questa Corte ha stabilito che il peso deve rispettare la posizione prevalente detenuta dai diritti alla libertà di espressione e di informazione sul diritto all'onore quale garanzia essenziale per la formazione di una libera opinione pubblica, essenziale per il pluralismo politico richiesto dal principio democratico.(STS, 11 marzo 2009).

Il punto di partenza è il primato dei diritti di libertà di espressione e di informazione in quanto essenziali negli Stati democratici governati dallo stato di diritto, e le eccezioni menzionate nell'articolo 10 della stessa Convenzione:

...devono tuttavia essere interpretate restrittivamente e la necessità di un'eventuale restrizione deve essere provata in modo convincente (v., in particolare, Handyside c. Regno Unito, 7 dicembre 1976, serie A n. 24, p. 23, par. 49, Lingens, già citato, pagina 26, punto 41; Jersild c. Danimarca, 23 settembre 1994, serie A n. 298, pagina 23, punto 31; Piermont c. Francia, 27 aprile 1995, serie A n. 314, p. 26, sez 76, e la già citata sentenza Paturel contro la Francia.

I diritti alla libertà di espressione e di informazione prevarranno purché si tratti di una questione di interesse generale o pubblico, le informazioni siano veritiere e le espressioni siano proporzionate allo scopo legittimo perseguito. D'altro canto, dichiarare un'ingerenza in tali diritti deve perseguire uno scopo legittimo, essere necessario in una società democratica e deve essere proporzionato a tale scopo, Corte EDU (sezione 2), caso Giniewski c. Francia, sentenza del 31 gennaio 2006.

QUARTO.- OGGETTO LITIGIOSO

L'attore formula una domanda in cui ritiene che il suo diritto all'onore sia stato violato a fronte delle qualificazioni ed espressioni contenute, sia nel preambolo dello Statuto dell'Associazione convenuta, sia nel suo nome, sito web e social network.

Si chiede la cessazione dell'uso del termine *vittima* facenti parte del nome dell'Associazione e collegati alla confessione religiosa dei Testimoni di Geova in vari frammenti, o nel suo sito web o nei commenti pubblicati sui social network; anche la modifica del contenuto del proprio Statuto consistente nelle seguenti espressioni e descrizioni:

Nel suddetto Preambolo si afferma che:

Il movimento delle persone che sono state danneggiate dall'organizzazione dei Testimoni di Geova in tutto il mondo è nato dalle sue stesse fondamenta.,il che significa che da quando è stata istituita la confessione religiosa, a parere dell'imputato, si sono verificati una serie di



persone danneggiate dall'appartenenza. (...)Soprattutto durante gli anni '50, questa organizzazione religiosa ha sviluppato un sistema di controllo dei suoi seguaci che prevede regole interne che riguardano tutti i suoi membri.**disobbedienza**a quelle regole, che funzionano come controllo, porta ad un processo interno parallelo a quello giudiziario di qualsiasi Stato e**Il risultato è l'espulsione o l'emarginazione interna.**(...)Le regole create in quella religione includono la discriminazione contro le donne, la discriminazione nella diversità sessuale, attacchi irrispettosi ad altre opzioni religiose e, in definitiva, una chiara violazione dei diritti fondamentali delle persone.. Il risultato dell'applicazione di queste regole crea molte vittime, perché ha portato molte persone che hanno abbandonato quella religione per un motivo o per un altro alla solitudine, alla depressione e persino al suicidio.(...)L'applicazione di queste norme rende vittime anche molti **testimoni di Geova, parenti di coloro che sono stati espulsi o dissociati.** Continuare sotto la pressione di obbedire a queste regole o perdere la famiglia finisce per avere conseguenze psicologiche, portando a malattie mentali come sentimenti di frustrazione, ansia, depressione e fibromialgia, alcuni anche mettendo fine alla loro vita.

L'attore ha affermato che tutte queste espressioni sono denigratorie della confessione e dei suoi membri e prive di qualsiasi fondamento probatorio; che il nome stesso dell'Associazione indica che la confessione religiosa genera vittime; che la durata dell'Associazione è condizionata alla prevenzione di tali situazioni; che una dichiarazione grave con intento ingiurioso è inclusa negli Statuti quando viene pronunciata *la violazione sistematica della legge spagnola e delle leggi sui diritti umani da parte dell'organizzazione dei Testimoni di Geova e dei suoi membri.*

E gli Statuti continuano così:

Scopo[dell'Associazione]È:**Dare visibilità ai problemi delle vittime dei Testimoni di Geova alla società, con l'obiettivo per prevenirlo, soprattutto a quelle persone che stanno pensando di avvicinarsi all'organizzazione dei Testimoni di Geova.**

*Lo faremo diffondendo e rendendo disponibile con totale trasparenza la realtà che sta dietro alle norme, ai comportamenti, **imposizioni di detta organizzazione, e che ne derivano danno ai suoi membri e alle persone ad essi legate.***

1. La cessazione dell'AEVTJ può verificarsi quando l'organizzazione e i membri del TJ o uno qualsiasi dei suoi marchi aderiscono ai seguenti comportamenti:

Rispetto e trattamento dignitoso e comune con i familiari e con le persone che hanno lasciato l'organizzazione religiosa dei Testimoni di Geova con qualsiasi mezzo (dimenticanza, inattività, rassegnazione, dissociazione o espulsione), esigiamo tale rispetto nelle loro pubblicazioni, nelle loro etichette, nelle loro riunioni .

Rispetto e trattamento dignitoso per coloro che hanno un'altra opzione sessuale socialmente riconosciuta all'interno e all'esterno dell'organizzazione dei Testimoni di Geova.

Collaborazione con le autorità in caso di denuncia di membri esistenti di congregazioni che abusano di minori.



Rispetto della libertà di decisione della persona riguardo ai trattamenti medici, che possono includere trasfusioni di sangue e qualsiasi altro tipo di farmaco derivato da componenti del sangue, senza doversi pentire per non essere espulsi.

Rispetto della libertà di trapianto di organi da parte dei membri della congregazione.

Infine, lo Statuto dell'Associazione menziona le seguenti "Commissioni di lavoro" che secondo il ricorrente costituiscono anche un attacco al suo onore:

Aiuta a uscire con dignità e con la legge sulla protezione dei dati; Deprogrammazione o dedottrinamento, disintossicazione dottrinale; Discriminazioni familiari e sociali, esperienze e creazione di statistiche; Discriminazione omofobica come causa di espulsione; Abusi sui minori in qualsiasi data e statistiche, studio del loro occultamento(...)

Violenza di genere, aiuto; La situazione delle donne all'interno della confessione aiuta a recuperare la loro dignità; Aiuta le decisioni coscienziose riguardo ai trattamenti medici; Sulla nostra stessa Associazione; Rapporto con tutti i media; Ricerca ed elenco pubblico dei professionisti che collaborano in diverse parti della Spagna (avvocati, psicologi e altri professionisti); Punto di incontro su social network, forum ed eventi; Studio di alleanze con associazioni dello stesso tipo; Studio di gruppi con livello internazionale simile; Ubicazione di aiuto psicologico specializzato; Luogo di assistenza legale specializzata.

La causa prosegue sottolineando che sul sito realizzato dall'AEVTJ, nella sezione "Benvenuti", si affermava apertamente: ***possiamo avvertire la società del pericolo reale che può diventare cadere nelle grinfie di una religione distruttiva che potrebbe rovinare la tua famiglia, la tua salute e perfino la tua vita'***; che, inoltre, sono stati creati account omonimi con l'Associazione anche sui social network Twitter e Facebook.

(L'evidenziazione in grassetto è originale della causa)

Il contenuto dello Statuto, unitamente ad altre espressioni e qualificazioni formulate, sia sul sito che sui suoi social network, può essere concettualmente raggruppato nelle seguenti sei sezioni per facilitare la valutazione della concomitanza dei requisiti normativi richiesti per risolvere la controversia controversie che sorgono...

A) Conseguenze dell'espulsione, del settarismo, del controllo psicologico o della malattia mentale. La confessione religiosa – si dice – ha portato molte persone alla solitudine, alla depressione e perfino al suicidio; Si afferma che esiste una pressione ad obbedire a ciò che li colpisce psicologicamente, portando a malattie mentali, come sentimenti di frustrazione, ansia, depressione e fibromialgia, condizioni che in alcuni hanno portato a porre fine alla propria vita; È anche un'organizzazione di comportamento settario ed è una religione o setta pericolosa e distruttiva, che potrebbe rovinare la tua famiglia, la tua salute e persino la tua vita; Praticano anche il controllo mentale



Tuttavia, al suo interno ci sono brave persone, governate da quattro individui dal pugno di ferro che non consentono, tra le altre limitazioni, ai suoi membri di proseguire studi superiori o universitari e che esercitano un notevole controllo sulle loro vite.

B) **Abuso sessuale.** Ci sono stati "migliaia di casi", ma per nasconderli è stato usato il denaro, così come i pedofili.

c) **trasfusioni di sangue.** Il suo rifiuto alla trasfusione di sangue provoca " innumerevoli perdite umane". *È giusto che lascino morire i propri figli? Non è una brava persona.*

D) **Discriminazione contro le donne, occultamento della violenza di genere; e altri tipi di discriminazione.** Professano la disuguaglianza delle donne e l'occultamento dell'aggressore "per non macchiare il nome di Geova"; discriminazione per omosessualità o per non appartenere ai Testimoni di Geova o per professare altre confessioni o credenze, che considerano "false religioni".

E) **Finalità economiche.** Usano il denaro per la pubblicità, poiché non è una religione ma un business e anche una frode, poiché "reclutano persone anziane per inviare denaro alla Torre di Guardia o all'organizzazione in Spagna", e mantengono opachi i loro conti.

F) **Inosservanza generalizzata della legge.** Sono accusati di "evidente violazione dei diritti fondamentali delle persone" e di attacchi diretti contro i diritti umani, poiché "il problema principale dell'organizzazione religiosa è la violazione sistematica delle norme spagnole e dei diritti umani", che "ha conseguenze criminali". "; Inoltre, le commissioni giudiziarie svolgono processi paralleli alla giustizia spagnola.

QUINTO.-DIRITTI DI LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E INFORMAZIONE. REQUISITI PER IL SUO PRIMATO

Tali condizioni o requisiti necessari sono l'interesse pubblico generale, la veridicità e la proporzionalità. Per tutte, la citata sentenza della Suprema Corte, 250/2023, del 14 febbraio, che rinvia alle sentenze 252/2019, del 7 maggio; 26/2021, 25 gennaio; 852/2021, del 9 dicembre, e 48/2022, tra gli altri), e come SSTC: 58/2018 FJ 7 e 25/2019, del 25 febbraio, FJ 7.

A) QUESTIONE DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

Uno dei criteri necessari affinché prevalgano i diritti alla libertà di espressione e di informazione è che si tratti di un dibattito di **interesse pubblico**, (*vite*, tra tanti, STEDH Fedchenko *contro* Russia (n. 3), n. ° 7972/09, § 47, 2 ottobre) e anche se c'è poco spazio per restrizioni sull'articolo 10, la CEDU ricorda, nella sentenza Banaszczyk c. Polonia, sentenza del 21 dicembre 2021, che detto articolo:

...non garantisce la libertà di espressione illimitata, anche per quanto riguarda la copertura mediatica di questioni di serio interesse pubblico (Bergens Tidende e (RCL 2015,



1654) altri c. Norvegia, n. 26132/95, § 53, CEDU (RCL 1999, 1190, 1572) 2000-IV). (...) 71. La Corte ricorda che (...) non può essere tenuta al rispetto di requisiti più rigorosi di quelli di "due diligence". In tali circostanze, richiedere al ricorrente di dimostrare la veridicità delle sue dichiarazioni può privarlo della tutela di cui all'articolo 10 (Braun c. Polonia, n. 30162/10, § 50, 4 novembre 2014, Kurski c. Polonia, n. 26115/10, § 56, 5 luglio 2016, e (RCL 2015, 1654) Makraduli c. ex Repubblica di Macedonia, nn. 64659/11 e 24133/13, § 75, 19 luglio 2018).

Per quanto riguarda il concetto di **interesse generale**, Nella sentenza della Corte di Cassazione 572/2022 si legge:

... Che il contenuto dell'informazione fosse di interesse generale è ammesso e riconosciuto dalla stessa ricorrente. In effetti, è stato oggetto di copertura giornalistica in diversi media. E l'Arcivescovado di Saragozza ha emesso un comunicato ufficiale il 27 novembre 2014 in cui riferiva che "vista la diffusione di informazioni riguardanti una presunta relazione molesta tra il parroco di Épila (...) Nello stesso senso, la prima sentenza di istanza, confermato dal ricorso, che fa propria la motivazione del primo, rileva che: "Nel caso di specie è indubbia la rilevanza pubblica dei fatti che hanno dato origine alle due pubblicazioni ora sotto processo. In primo luogo, tale divulgazione ed interesse pubblico emergono dal monitoraggio delle informazioni presentate nei due articoli contestati all'epoca diffuse sui media. L'imputato ha prodotto complessivamente 9 documenti dai numeri da 3 a 11 della causa in cui vengono fornite notizie sullo stesso argomento a cui si riferiscono gli articoli contestati, notizie pubblicate e diffuse da media come i giornali El País, el Periódico, El Mundo, ABC e Heraldo de Aragón e le stazioni televisive TVE, La Sexta, Antena 3 e Canal Sur. (...) Colpisce le persone con proiezione pubblica a causa del loro status di preti, professione di rilevanza e significato pubblici. E poiché la notizia si riferisce ad un evento di pari rilevanza pubblica, quale una presunta molestia tra un sacerdote e un diacono in una determinata parrocchia»; (...) la ponderazione operata dalla sentenza sulla rilevanza pubblica o meno dell'informazione interesse generale (...) è corretto e conforme alla ribadita giurisprudenza (per tutti: STC 68/2008; SSTS 25 ottobre 2000, 14 marzo 2003, 19 luglio 2004, RC n. 5106/2000, 6 luglio 2009, RC n. 906/2006).

Applicando questi criteri al caso in esame, è evidente che il requisito dell'interesse pubblico o generale è soddisfatto, poiché si tratta del funzionamento interno di una confessione religiosa dichiarata "notoriamente radicata" nel nostro Paese, che è stata oggetto di numerosi articoli di stampa anteriori alla costituzione dell'Associazione, da cui risulta che si tratta di un argomento di interesse generale che, di volta in volta, appare nella stampa scritta o nei servizi audiovisivi, e ciò è accreditato nella risposta alla domanda con i numerosi documenti che riportano notizie anteriori alla costituzione dell'imputato, che verranno dettagliatamente riprodotti nel paragrafo successivo. È chiaro anche che l'evidente interesse suscitato da questa procedura coincide, poiché non solo diversi organi di informazione hanno assistito alle udienze del processo, ma, dopo il deposito della querela, diverse emittenti televisive ne hanno fatto eco e hanno rilasciato interviste a rappresentanti del mondo



Associazione, come riferito dalla stessa parte attrice nell'udienza preliminare. Attualmente per mezzi di diffusione si devono intendere anche quelli attraverso i quali vengono realizzati contenuti audiovisivi, siano essi il sito "Youtube", il social network "Instagram" o altri canali Internet.

D'altro canto, in uno Stato di diritto, la possibilità di coprire o tollerare crimini o di limitare i diritti fondamentali a causa dell'indottrinamento e delle conseguenze derivate dal dissenso o dalla rottura è comunque trascendente. Non vi è dubbio che nel caso di specie questo primo requisito sia soddisfatto.

B) VERACITÀ

Il requisito di **veridicità**, che essa non debba essere confusa con la verità come sostiene il difensore di parte attrice nelle sue conclusioni, va valutata interrogandosi se sussista o meno la totale assenza di elementi di fatto; siano essi giudizi di valore o affermazioni di fatto. I primi, a differenza dei secondi, non sono suscettibili di prova (Sezione 3 della Corte EDU, caso Novaya Gazeta e altri contro la Russia, sentenza del 10 gennaio 2023 e caso Tolmachev contro la Russia, n. 42182/11, § 50, 2 giugno, 2020), mentre nelle dichiarazioni di fatto è necessario che sia presente una base fattuale (Redaktsiya Gazety Zemlyaki contro Russia, n. 16224/05, § 42, 21 novembre 2017), anche se è sempre richiesto un maggior grado di tolleranza quando si criticano personaggi pubblici, e meno base fattuale quando si tratta di una questione di interesse generale o addirittura, se avesse si è basata su informazioni "open source", cioè già disponibili al pubblico (causa Novaya Gazeta e altri c. Russia, già citata). È ciò che nel nostro diritto costituzionale è stato chiamato "reporting neutrale", che fa eco a notizie o fatti precedentemente pubblicati da altri media o persone.

In questo stesso senso, la Corte EDU (sezione 2) nella causa RTBF (n. 2) contro Belgio, Sentenza del 13 dicembre 2022, sez. 69:

*La Corte ricorda, al riguardo, l'art **distinzione tra affermazioni di fatto e giudizi di valore**. La materialità delle affermazioni fattuali può essere dimostrata; D'altro canto, i giudizi di valore non si prestano a dimostrare la loro esattezza, per cui l'obbligo della prova è impossibile da adempiere e viola la stessa libertà di opinione, elemento fondamentale del diritto garantito dall'articolo 10. Tuttavia, nel caso di un giudizio di valore, la proporzionalità dell'ingerenza dipende dall'esistenza di una sufficiente "base fattuale" su cui poggiano le osservazioni controverse: in mancanza di questa, tale giudizio di valore potrebbe risultare eccessivo. (Morice c. Francia (JUR 2015N. 29369/10, §126, CEDU 2015, con successivi richiami). (Sentenza Gerusalemme c. Austria, n. 26958/1995, sez. 42)*



La Suprema Corte nella già citata sentenza 250/2023 precisa quanto segue in merito al requisito dell'informazione veritiera:

L'apprezzamento di questa esigenza non è privo di difficoltà, poiché il pluralismo esistente nella società democratica si accompagna a visioni divergenti della realtà sociale. D'altro canto, se alzassimo l'asticella dell'informazione al livello della certezza, la maggior parte delle notizie non potrebbero essere diffuse e, di conseguenza, il diritto all'informazione ne risentirebbe, non adempiendo alla sua funzione trascendente in termini di educazione dell'opinione pubblica. Ora, come sottolineiamo nella sentenza 48/2022, del 31 gennaio (RJ 2022, 1261):«[...]Né si può banalizzare il requisito della veridicità, che protegge dalle dicerie – voci che si diffondono tra il pubblico – e dalle intuizioni – mere intuizioni – che potrebbero ingiustamente minare l'onore delle persone, che costituisce un diritto elevato a rango costituzionale.

*Dalla prospettiva di cui sopra, è stato identificato **informazioni veritiere con il risultato di una ragionevole diligenza da parte del segnalante nel verificare la notizia secondo gli indirizzi professionali, adeguandola alle circostanze del caso, sebbene l'informazione, con il passare del tempo, possa essere smentita o non confermata. Al contrario, tale diligenza manca** quando vengono trasmessi, come fatti veri, **semplici voci prive di verifica o mere invenzioni** (frasi 456/2018, del 18 luglio (RJ 2018, 2962), 102/2019, del 18 febbraio (RJ 2019, 619); 170/2020, dell'11 marzo (RJ 2020, 760); 29/2021, del 25 gennaio (RJ 2021, 121) e 48/2022, del 31 gennaio (RJ 2022, 1261)).*

*STC 172/2020, del 19 novembre (RTC 2020, 172) (FJ 7), **né identifica l'esatta veridicità della notizia, e** Così argomenta: “[...] non va confuso che le informazioni ottenute e comunicate pubblicamente sono state verificate secondo gli indirizzi professionali e adeguate alle circostanze concorrenti con l'istituzione dell'istituto **“reporting neutrale”, che consiste nel fatto che l'oggetto della notizia è costituito da dichiarazioni altrui che adducono fatti lesivi dell'onore, che costituiscono di per sé una notizia.** In quanto tali dichiarazioni, devono essere messe in bocca alle persone specifiche che ne sono responsabili. I mezzi di informazione devono essere meri trasmettitori di tali affermazioni, limitandosi a raccontarle senza alterare il peso che hanno nell'insieme della notizia perché se la notizia viene rielaborata non esiste un resoconto neutrale. Se tali presupposti sono soddisfatti, la veridicità richiesta è limitata alla verità oggettiva dell'esistenza della dichiarazione.*

Inoltre, questa Corte ha avuto modo di sottolineare che la dottrina della neutralità del reporting o dell'informazione neutrale richiede l'assenza di razionali indizi di palese falsità di quanto diffuso (...) (per tutti, sentenze 748/2022, del 3 novembre (RJ 2022, 4901); 617/2016, del 10 ottobre (RJ 2016, 4957); 378/2015, del 7 luglio (RJ 2015, 2663) e 472/2014, del 12 gennaio).

*QUINTO (...) **L'esistenza di eventuali errori, meramente circostanziali, non pregiudica il requisito della veridicità delle informazioni.** Non ci sono indizi di malafede. Quelle diffuse non sono semplici voci, poiché i fatti hanno un comprovato fondamento reale.*



La Corte Suprema nella sentenza 605/2014, del 3 novembre, lo afferma chiaramente **Gli errori nelle informazioni non impediscono che siano veritiere né minacciano l'onore delle persone.:**

L'obbligo (...) non è volto a pretendere il rigore e la totale correttezza del contenuto dell'informazione, ma piuttosto a negare tutela costituzionale a chi trasmette come veritieri sia semplici voci, prive di ogni verifica, sia mere invenzioni o insinuazioni senza verificarne la realtà mediante le opportune indagini di un professionista diligente, fermo restando che la loro totale esattezza potrà essere contestata o potranno insorgere errori circostanziali che non incidono sulla sostanza di quanto riportato.

(SSTC 6/1996, 28/1996, 3/1997, 144/1998, 134/1999, 192/1999, 53/2006.) **dichiarazioni errate** Sono inevitabili in un dibattito libero, in modo tale che se la "verità" fosse imposta come condizione per il riconoscimento del diritto, l'unica garanzia di certezza giuridica sarebbe il silenzio (STC 6/1998 F.5). Pertanto, la veridicità dell'informazione non può in alcun modo identificarsi con la sua "realtà incontrovertibile", poiché ciò vincolerebbe il canale comunicativo ai soli fatti ampiamente dimostrati (SSTC 28/1966 F.3; 2/2001 F.6) oggetto di la sua evidenza non sono i fatti narrati ma quei fatti, dati o fonti di informazione utilizzati, dai quali si può desumere la verosimiglianza dei fatti narrati".

*La veridicità deve essere intesa come il risultato dell'attività diligente dimostrata dal comunicatore nel verificare che le informazioni che intende diffondere corrispondano alla realtà, anche se, infine, è dimostrato che dette informazioni non sono esatte. **e potrebbero addirittura rivelarsi falsi, al termine dell'iter giudiziario o investigativo.**" (STS 4 del febbraio 2009). (L'evidenziazione in grassetto non è originale)*

L'imputata è un'Associazione che riunisce persone che appartenevano alla confessione religiosa dei Testimoni di Geova e il cui scopo è quello di denunciare, come precisato nei suoi Statuti, pratiche che l'Associazione ritiene contrarie all'ordinamento giuridico spagnolo o dannose per le persone. La libertà di informazione, stante la sua finalità di far conoscere fatti, quando comporta la trasmissione di notizie che comportino discredito della persona, affinché possa prevalere sul diritto all'onore richiede che l'informazione risponda al requisito della veridicità, a differenza di ciò che accade con la libertà di espressione, che tutela l'espressione delle opinioni, sebbene non siano esenti da un minimo fondamento fattuale. Tutte le persone che fanno parte dell'Associazione sono state Testimoni di Geova, quindi assicurano che la propria esperienza è la prova delle affermazioni fattuali che fanno, e non si tratta di semplici voci o sospetti.

Questo giudice comprende che, per contestualizzare tutte le testimonianze rese durante il processo, occorre riprodurle dettagliatamente, senza rinunciare ad una certa lunghezza, nonostante lo sforzo profuso nella sua sintesi; e si chiarisce che l'onere della prova, circa i requisiti esaminati in questo Quinto Fondamento, ricade su chi ne afferma la primazia, secondo i criteri stabiliti dall'art. 217 della LEC.



La prima testimonianza fornita dall'imputato è stata _____, che ha dichiarato che apparteneva alla confessione dei Testimoni di Geova fin dalla nascita e, di fatto, lo era tuttora. Ha dichiarato che, quando era minorenne, soffriva di anoressia e gli anziani gli hanno detto che non apprezzava la vita che Geova gli aveva dato e che questo era molto doloroso per lui; di aver subito abusi sessuali all'età di 18 anni e di averne appena compiuti 18 e circa otto o dieci anni fa ha commentato il fatto di aver tenuto un segreto e di cui non era sicura, ma credeva di essere stata violentata e che, quando lo raccontò per la prima volta, non lo aveva ancora riferito perché gli anziani dicevano sempre loro che la Giustizia ordinaria non vale niente perché l'unica giustizia che opera per loro è quella di Geova. Durante tutti quegli anni soffrì molto, ma rimase in silenzio finché non lo raccontò al marito. _____, anche lui testimone di Geova, che

Mi raccomandò di dirlo agli anziani e di confidarlo _____, A

Già _____, che gli ha rivolto numerose domande di carattere intimo, del tipo: se ci sono stati i preliminari, cosa le era successo, chi si era tolta i vestiti perché se glieli avevano tolti non era più stupro, se c'è stato sesso orale o penetrazione e dove. Uno di loro, _____, lasciò la stanza imbarazzato perché quell'interrogatorio gli sembrava osceno e spiacevole, gli altri due, invece, gli dissero che dovevano sapere tutto per stabilire se lui ne fosse stato vittima oppure no. Ha rivelato che in questo incontro con gli anziani si è sentita come se fosse stata nuovamente violentata e di aver sentito come litigavano di nuovo sull'incidente perché dicevano che se si fosse spogliata sarebbe stata complice e avrebbe dovuto sottoporsi ad un procedimento giudiziario. Comitatato; Alla fine le hanno detto che ci avrebbero pensato e nel giro di una settimana l'avrebbero informata perché ne avrebbero parlato con Betel Spagna. La testimone continua a raccontare che durante quella settimana ha sofferto molto, è stato orribile per lei, ha sbattuto contro il muro perché soffriva anche di anoressia e, poiché le avevano detto di lasciare la cosa nelle mani di Geova, non ha fatto nulla. rivolgersi alle autorità legali. Dopo una settimana, gli dissero che lo consideravano innocente, ma quando disse loro che intendeva denunciarlo, insistettero perché lasciasse la cosa nelle mani di Geova; Poi chiese loro se sarebbe stata più degna di Geova, e loro risposero di sì. Negli anni che le ci vollero per denunciare, gli anziani, che lei considerava la sua famiglia, la incontrarono più volte, tre o quattro, e le ripeterono che era stata molto coraggiosa a lasciarsi nelle mani di Geova e le raccomandarono che continuava a predicare, ma si sentiva perseguitata e le chiedevano se avrebbe finito per riferire; Anche i suoi genitori se lo sono chiesti perché gli anziani hanno detto loro che se l'avessero aiutata a sporgere denuncia alle autorità civili, le avrebbero tolto i privilegi. Le ci sono voluti circa tre o quattro anni per denunciarlo e, alla fine, lo ha denunciato nel 2017. Ha continuato dicendo che suo marito aveva capito che lei non era arrivata al matrimonio vergine, invece di capire che le era stata rubata la verginità, e cominciò a maltrattarla.

Prosegue dicendo che, quando ha deciso di separarsi legalmente, gli anziani sono tornati a trovarla per farla desistere, che doveva continuare con suo marito a fare la volontà di Geova; che, separandosi, gli anziani capirono che aveva una relazione con un amico vedovo, di nome _____, il che non era vero; che due testimoni di Geova (_____) l'hanno seguita con l'auto; che se qualche fratello la vedesse prendere un caffè con questo



un'amica, anche lei testimone, le ha detto che usciva con persone del sesso opposto. Poi si presentò alla sede della Betel con _____ e i genitori di _____ per questo persecuzione, e che il vecchio _____ Gli disse che avevano l'obbligo di farlo per sapere se stesse commettendo un peccato grave, al che lei rispose che non stava facendo nulla di male, perché in quel momento _____ e lei era solo amica, e li rimproverava per il loro atteggiamento, perché sapevano quanto aveva sofferto. Tre confessori gli dissero di scrivere una lettera raccontando la sua storia con più calma e lui scrisse quattordici pagine; Allora hanno risposto che erano dispiaciuti per quello che aveva vissuto, ma che non aveva l'autorizzazione biblica per incontrare un uomo perché era psicologicamente debole e il suo cuore è *traditore*.

La testimone ha proseguito affermando che l'unica cosa che aveva subito nei Testimoni di Geova era stata la violazione dei suoi diritti, che la facevano sentire umiliata per non essere autorizzata a trattare con uomini e che alcuni fratelli Testimoni di Geova che le avevano inviato messaggi dicendo che l'aveva vista; Ha dovuto anche iniziare a registrare le conversazioni con suo padre che gli ha detto che alcuni testimoni di Geova, come _____ e sua moglie, dicendogli che l'avevano vista con _____, poiché li seguirono alla Fattoria San Ildefonso, e la rimproverarono di non apprezzare la santità del matrimonio e che "o confessava o parlavano". "

Riguardo al suo aggressore, ha commentato che a Caramena c'era una commissione giudiziaria, ma hanno concluso che fosse stata consensuale, e che il suo aggressore non è stato accusato di stupro ma di adulterio, poiché ha ammesso i rapporti sessuali ma consensuali e non lo stupro; che non aveva testimoni, poiché i fatti sono accaduti quando il collega era assente e il suo aggressore aveva chiuso la porta; Subì allora solo censure perché disse che tutto era stato acconsentito e che si poteva continuare ad andare nelle congregazioni. Di tutto questo vennero informate circa quindici o venti persone, anche se lei non seppe mai come lo vennero a sapere; D'altra parte, gli anziani _____, _____ e _____ hanno fatto pressioni

suo padre per cercare di sistemare le cose con l'aggressore dicendogli che questo avrebbe fatto piacere a Geova e un giorno arrivò al punto di dire a suo padre "che sua figlia era troppo vecchia per sapere cosa stava facendo, e le piaceva quello che faceva." Quando il padre le raccontò che aveva preso il caffè con lui, lei lo rimproverò e il padre, rassegnato, le disse: "che faccio, figlia?".

Questa testimone ha anche affermato di essere stata oggetto di una commissione giudiziaria esclusivamente per il fatto di essersi occupata di essa _____, in cui gli chiedevano cosa stesse facendo con lui, se avessero avuto rapporti sessuale, se aveva dei sentimenti nei suoi confronti, ma negava tutto perché erano solo amici; Nonostante ciò, venne censurata, il che significava che gli altri fratelli potevano avere un "certo rapporto" con lei, potevano parlarle e lei poteva restare nella congregazione, ma non poteva accedere ai privilegi. I suoi genitori, con i quali era tornata a vivere dopo la separazione e che erano terribili e la trattavano equamente, furono molestati per sapere se sostenevano la loro figlia, dal momento che gli altri membri della sua famiglia avevano smesso di avere rapporti con lei perché c'erano sospetti che fosse collegato a _____, che era stato espulso in una commissione giudiziario per la sua amicizia e per averla appoggiata quando decise di denunciare l'autorità civile, da allora



Gli anziani hanno fatto pressioni su di lui affinché non la sostenesse, così come hanno costretto anche i suoi genitori, che secondo loro sarebbero stati tutti espulsi. La testimone credeva che non si stesse riprendendo dalla sua malattia perché i suoi genitori non l'avevano aiutata, e sua sorella e sua nipote avevano interrotto la loro relazione con lei quando lei aveva divorziato, e dopo il divorzio lei e il suo ex marito avevano concordato che lei sarebbe rimasta a casa. Ha sofferto e soffre molto a livello psicologico *perché è tutto molto difficile, perché monitorano la tua vita, ti mettono in una stanza e ti dicono che non stai facendo le cose bene, perché hanno ipotizzato che io avessi una relazione sentimentale con, e non ho più notizie della mia famiglia da anni.* Suo padre si è presentato due mesi fa nella sua attività, un'erboristeria, e le ha detto di non richiamarla più perché stavano per formare un comitato giudiziario contro di lei; che era sicura che quello stesso pomeriggio dopo il processo avrebbero chiamato i suoi genitori per dire loro che «aveva gettato sotto terra il nome di Geova». E ha ammesso di avere molta paura di perdere completamente la sua famiglia perché stava per essere espulsa. Riguardo alla sua situazione attuale, ha dichiarato di aver cambiato congregazione con una a Toledo, ma da quando hanno pubblicato sulla piattaforma la nuova congregazione che era stata censurata, nessuno la tratta e lei è come se fosse inattiva, "vive la sua vita".

In riferimento alle conseguenze di un'espulsione, ha assicurato che smettano di avere contatti e di parlare con le persone espulse, che se vogliono essere riammessi, gli anziani facciano sapere loro che nelle riunioni devono sedersi negli ultimi banchi e, in inoltre ci sono Devi arrivare proprio quando sta per iniziare la riunione per evitare il momento dei saluti e devi partire quando è detta l'ultima parola, *Amen*, e non possono pregare pubblicamente. Neanche con lei parlavano, come se la censurassero, e lei si sentiva come una che ha la peste; con _____ e con sua figlia Anche loro si comportavano così, perché una persona espulsa non può avere rapporti con nessuno. Suo cognato, _____, è stato espulso per aver fumato circa sette anni fa; prima cosa Lui ha negato, poi ha detto la verità, lo hanno espulso e, quando la gente veniva a casa sua, il cognato andava in cucina perché non poteva avere contatti con loro essendo stato espulso. La testimone dice di conoscere circa sette o dieci persone che sono state espulse e che, quando sono tornate nella Sala del Regno per la riammissione, la procedura è stata identica.

Per quanto riguarda i processi di riammissione, ha affermato questo _____ ha tentato di essere riammesso e per due Per anni andò alla Sala del Regno ogni settimana e portò i suoi genitori a predicare, ma lo vedeva contro _____ erano *lupi contro una pecora*.

Ha assicurato che i Testimoni di Geova sono sotto gli ordini e le linee guida del Corpo Direttivo di New York, che lo spirito del Corpo Direttivo dà istruzioni alla Betel e alla Betel al resto della Spagna, ma che il Corpo Direttivo scrive loro e quelle istruzioni vengono letti in ogni Sala del Regno.

Quanto all'Associazione, afferma che è stato utile raccontarla; che quando ha denunciato l'abuso, il resoconto è stato segreto e dopo tre anni sono andati al tribunale penale di Toledo; che il suo caso è conosciuto nell'Associazione e ha ricevuto da essa molto affetto; che sia prima che adesso, nell'Associazione ha conosciuto tante persone che hanno vissuto la sua stessa cosa; anche ad altre vittime di abusi è stato detto di no



Denunceranno per non macchiare il nome di Geova; che hanno anche detto loro di non leggere le notizie, che quello era apostata; che quando qualcuno fa qualcosa che un anziano ha detto non è giusto, quella persona è considerata un apostata; che dovevano tenere lontani gli apostati dalla loro vita, altrimenti era come essere vicino al diavolo e, sebbene non provasse odio verso gli espulsi o gli apostati, quando li vedeva provava risentimento nei loro confronti perché pensava che fossero andavano contro Geova; e se hanno a che fare con un apostata, avvertono che faranno un discorso di avvertimento in cui esorteranno l'intera congregazione a non avere a che fare con certe persone; Se non presti attenzione, ti tolgono i privilegi se ne hai e, alla fine, te li espellono. Ha aggiunto anche che, se si conosce il crimine commesso, bisogna comunicarlo agli anziani perché sono più giusti dei giudici terreni che non sono testimoni di Geova; La mancata rivelazione di un male o di un peccato è causa di espulsione.

Ha inoltre assicurato che il trattamento riservato ai conviventi espulsi è diverso da quello riservato ai non conviventi: *con chi è a casa il trattamento è giusto: ciao e arrivederci; non raccontare cose personali come se ho lavorato, se sono uscito, se sono venuto, ecc.: no, niente uscite a pranzo o a cena o attività sportive con un figlio espulso perché se altri testimoni di Geova vedono ti daranno un avvertimento; Quando si tratta della tua famiglia, quello che succede a casa resta a casa, ma tuo marito deve capire, se viene espulso, che ha sbagliato, per cui si sente sotto pressione e vuole tornare a confessarsi..L'assenza di cure viene fatta affinché quella persona si renda conto del suo errore.* Ha proseguito affermando che non esiste alcun rapporto con i non conviventi e che questo ostracismo genera disagio mentale, perché sa che sono tante le persone che soffrono:

, ad esempio, era in ferie; e aggiunse di aver visto sul giornale a notizia di una giovane donna di Valencia che voleva suicidarsi a causa di questa rottura dei rapporti familiari e sociali, di cui soffriva anche sua sorella. , cioè c'è persone che ti hanno detto che volevano suicidarsi, ma il suicidio è un peccato grave, come lo è l'anoressia. Quando ha detto loro che si era autolesionista, loro hanno risposto che non si può fare perché la vita è sacra, appartiene a Geova, ma lei non aveva mai sentito parlare di alcun "Protocollo antisuicidio"; Autolesionismo, tagliarsi, buttarsi dalla finestra (idee che lei affermava di aver avuto) sono considerati privazioni dell'andare in paradiso.

Per quanto riguarda l'omosessualità, ha affermato che è motivo di espulsione, così come la transessualità, situazione che ha vissuto suo cugino. , che è nato donna, non glielo hanno permesso si battezzò e finì per farsi del male: si tagliò il seno. Poiché i rapporti omosessuali sono totalmente proibiti, chiunque sia a conoscenza di qualche caso deve segnalarlo agli anziani. A lei; Poiché soffriva di anoressia nervosa, il suo battesimo fu ritardato. Ha anche detto che le donne non possono pregare in pubblico o tenere discorsi pubblici di contenuto religioso, attività riservata esclusivamente agli uomini, né possono essere servitrici di ministero, che è una posizione anteriore all'anziano, e ancor meno all'anziano, ma possono essere "precursori". " cioè predicatori, e svolgono compiti e simulazioni attraverso i quali imparano a predicare. Se mentre si studia la Bibbia a casa con il marito è necessario dire una preghiera, la moglie deve coprirsi il capo con un velo in segno di sottomissione, anche se il marito non è presente davanti a lei.



nella stessa stanza e anche se non è testimone di Geova; Se non sei a casa non è necessario coprierti;

L'uomo è il capofamiglia e, se sposato, è il marito; single o una volta separata, il padre è, per questo quando ha divorziato, hanno preteso che fosse accompagnata da suo padre ad una riunione, non poteva andare da sola, e, invece, quando un suo cugino aveva un problema con lei, lo affrontò con suo padre invece che con lei, che era già divorziata. Le donne sono inferiori agli uomini in molte occasioni; Quando l'hanno costretta a parlare del suo stupro, ha dovuto farlo davanti al marito, poiché l'autorità spetta al marito che non può essere criticato pubblicamente, se non altro in privato; Puoi dare la tua opinione ma quello che alla fine decide è il marito e così è stato fatto: "Gli dico in privato che A, se decide B, in pubblico quello che decide mio marito".

Per quanto riguarda la denuncia di abusi contro l'ex marito, la testimone ha affermato che gli anziani le avevano detto di ritenere che la separazione coniugale non fosse per maltrattamenti o per avere "uguale allo stupratore" suo marito, ma a causa della relazione con , e con questo ho dovuto continuare il tuo matrimonio e lasciare tutto nelle mani di Geova; che doveva capire che anche suo marito soffriva, quindi chiese perdono all'allora marito. per essere violentata Gli anziani gli dissero anche che se avesse denunciato i maltrattamenti avrebbe macchiato il nome di Geova.

Nonostante lei gli avesse chiesto di andare in terapia insieme, il suo ex marito non voleva e le disse di lasciare la cosa nelle mani di Geova, che andare dallo psicologo era un'idea mondana, questo le aveva detto il vecchio. , perché sebbene non sia vietato, non è nemmeno apertamente raccomandato e se fuori, deve essere uno psicologo testimone di Geova, andò da uno chiamato

La testimone ha inoltre affermato che gli studi superiori vengono scoraggiati perché le impediscono di dedicare tutto il suo tempo a Geova e che conosceva una giovane donna, , che ha studiato, ma gli dissero ripetutamente di andare a predicare; Ha ottenuto una risposta simile quando ha acquistato la sua attività di erboristeria, perché le hanno detto che le avrebbe tolto tempo per andare a predicare o partecipare alle riunioni, cosa che sono obbligati a fare e per le quali il loro orario mensile è controllato, che scrivono in un primato perché, se predichi poco, ti incoraggia ad essere più attivo e, se non predichi, sei considerato "malato", perso in senso spirituale e "inattivo". , che non viene trattato allo stesso modo; Lei stessa, infatti, non si rapportava più come prima con la sorella e il cognato quando avevano smesso di predicare. Ha confermato di sentirsi totalmente vittima dei Testimoni di Geova e che si tratta di una setta distruttiva che viola i diritti fondamentali dei suoi membri.

Interrogato dall'avvocato del querelante, ha chiarito di essersi incontrato alcuni anni fa, che non sa come ha avuto il suo numero di telefono e che l'ha chiamata dopo aver letto una sua intervista, ma che in quella telefonata non si parlava specificatamente dell'Associazione, di cui non conosceva la data di costituzione. con hanno parlato delle loro rispettive storie e lui glielo ha raccontato



Aveva appreso dei suoi problemi e delle sue ansie e l'aveva incoraggiata a lottare per superarli; Parlarono anche di altre persone e lui le disse che poteva rivolgersi a lui per qualunque cosa avesse avuto bisogno, atteggiamento dal quale si sentiva protetta e stimolata.

Confessa che fino a poco tempo fa non aveva avuto quasi nessun contatto con l'Associazione, ma che, anche se si resta a lungo in silenzio per paura, alla fine bisogna parlare e raccontare quello che si è vissuto, e che, quando il L'avvocato dell'associazione l'ha chiamata, le ha raccontato brevemente la sua storia. Mi è anche sembrato di ricordare che il modulo avrebbe potuto essergli fornito da Israele affinché potesse partecipare come vittima e che fornisse anche resoconti psicologici.

Alla domanda se ad Illescas avesse denunciato un anziano, _____, annui e spiegò di sentirsi costretta perché quella persona viveva per _____ la sua area e lo ha seguito con a auto, e tuttavia è stata assolta, ma non ha mentito e non ha presentato ricorso per stanchezza.

Ha anche ammesso che, nella lettera inviata alla Betel e presentata nel caso, ha riconosciuto che suo marito _____ Gli hanno detto "che doveva reagire per fare le cose bene", ma lui ha detto Al processo aggiunsero poi che quelle parole erano state dette in modo sbagliato. Non incolpa nessuno della sua anoressia nervosa, di cui soffre fin dall'infanzia, anche se gli anziani l'hanno accusata di non prendersi cura della santità di Geova quando era malata, ma lei, nonostante tutto, ha fatto affidamento su Geova nel quale continua a credere, e non negli anziani.

Interrogata dalla Procura della Repubblica, ha spiegato che, quando indicano che gli annunci di censura, di individuazione, di dissociazione o di espulsione vengono fatti sulla "piattaforma", significano che vengono fatti in una stanza simile all'aula delle udienze del tribunale. _____, una sala con una capienza di circa cento persone, con microfono e alla presenza dei fedeli. Raccontava poi che, quando cambia la congregazione, i registri personali vengono trasferiti a quella nuova e gli anziani di questa sono a conoscenza della carriera di quella persona, delle ore in cui predica, ecc., e di solito non chiedono per il consenso a rivelare tutte quelle informazioni. Quando ha cambiato congregazione, i nuovi anziani erano già pienamente consapevoli del suo passato senza che lei avesse dato il suo consenso, e nonostante ciò glielo hanno detto direttamente e le hanno fatto conoscere le loro linee guida, che sono raccomandazioni, come "prova a fare questo _____, perché Geova sarà più felice oppure non parlerà con quelle persone perché non sono ben considerate"; I divieti, invece, di solito hanno delle conseguenze se non vengono rispettati; non parlare con chi viene espulso è un divieto.

Ha sottolineato che non si dovrebbero avere amici al di fuori dei Testimoni di Geova perché ci sono dubbi sul contributo che le persone del mondo possono dare, dal momento che non credono in Geova e questo non è la cosa migliore per loro. Ha avuto a malapena una relazione con la sua collega perché era "mondana", e ora è come sua sorella. "Ti fanno un sacco di rumore consigliandoti di non avere contatti con persone del mondo all'inizio, finché non ti dicono che questo non può essere", e le molestie iniziano con riunioni nelle stanze "perché ti dicono che incoraggeranno di drogarti e di bere." "



Per quanto riguarda la sua situazione nei Testimoni di Geova, ha dichiarato che circa cinque anni fa ha smesso di frequentare le riunioni, ma non è stata espulsa, anche se ha ribadito che quello stesso pomeriggio avrebbero chiamato i suoi genitori annunciando che avrebbe avuto quella sanzione; che non è uscito volontariamente dalla confessione perché continua a servire Geova nel quale continua a credere, ma poiché, emotivamente, stava per morire, non poteva continuare in quell'organizzazione, che è "nel limbo"; che, anche se non è stata ufficialmente espulsa, sa che dicono agli altri di non frequentarla, che vive a Illescas, ma dovrà trasferirsi perché i testimoni di Geova si allontanano quando la vedono e la trattano in modo scortese e questo comportamento influisce sui loro genitori. Vede la madre quando va a trovarla in erboristeria e basta, e quando la chiama, se ha davanti la sorella maggiore, la madre non può occuparsi di lei; Dato che non è stata ancora espulsa, la madre mantiene "questo filo di parlarmi puntualmente", ma non può interagire con lei, come andare a fare la spesa o andare al parco o qualcosa di simile, poiché le dice "non si può sii, figlia", in realtà già la trattano come una espulsa.

Il secondo dei testimoni, _____, ha riferito di essere stato espulso nel corso dell'anno 2021 per aver presumibilmente avuto rapporti sessuali con un altro testimone di Geova residente nelle Filippine, cosa che ha ripetutamente negato.

Su questo tema ci sono stati molti incontri il 3, 4, 6, 18 e 28 febbraio, 11 marzo e 10 aprile 2021, oltre a conversazioni telefoniche e messaggi via email, Messenger, WhatsApp, oltre a richieste di una serie di prove, cioè prova di voli per le Filippine, prenotazione di alberghi in camere separate e relative ricevute per confermare se l'uso era stato singolo o doppio, il tutto fornendo i relativi documenti giustificativi.

In quegli incontri condotti da diversi anziani, durati da una a quattro ore e che il testimone ha registrato e vengono registrati nel procedimento, sia quelli tenuti tramite videochiamate che quelli di persona, le domande sono state ripetute più e più volte e, nonostante lui negato i fatti Fin dall'inizio, insistettero ripetutamente per provocarla e confessare di aver avuto rapporti sessuali con quella sorella, poiché lei diceva che erano esistiti. Dichiara di sentirsi talmente sotto pressione da parte loro che una notte dovette recarsi al pronto soccorso a causa di un attacco d'ansia e, nonostante ciò, il giorno successivo, sabato e sapendo quanto era accaduto, l'incontro programmato venne rispettato; Successivamente visitò lo psichiatra Dr. _____.

Il testimone ha assicurato che l'anziano era a conoscenza della sua situazione psicologica perché era in cura medica per aver avuto idee autolesionistiche, in merito alle quali aveva inviato loro le opportune relazioni; Dal video infatti risulta che gli hanno chiesto del suo stato di salute e di spirito, nonostante ciò hanno insistito affinché negli incontri lui confessasse. La sua ansia era dovuta alla paura di essere espulso, cosa che avrebbe comportato una "morte familiare e sociale". Era particolarmente preoccupato per la morte familiare, poiché avrebbe perso la sua famiglia e gli amici più cari. E, infatti, dopo l'espulsione perse tutto quel rapporto affettivo; Conosceva già questa conseguenza dell'espulsione, poiché nel 2018 è stato espulso anche lui e fino alla riammissione ha perso ogni rapporto con gli amici di sempre e con



i loro familiari Testimoni di Geova. Ha spiegato che l'espulsione del 2018 era dovuta al fatto che, senza essere biblicamente divorziato dall'ex moglie – pur essendo divorziato civilmente – aveva una relazione con un'altra donna. Già durante la prima espulsione aveva sofferto di un disturbo psichico e aveva dovuto prendere antidepressivi perché per sette mesi frequentava la Sala del Regno due volte alla settimana per essere ricoverato. In quel tempo entrò l'ultimo e uscì il primo e nessuno gli rivolse la parola, nemmeno un ciao! Anche. Inoltre non è possibile che una persona espulsa partecipi a qualcosa nella congregazione, ma solo faccia la sua comparsa. Il divieto di frequentare un espulso è una cosa conosciuta tra i Testimoni di Geova e non c'è bisogno di denunciarlo. Infatti nella libreria online della rivista religiosa *La Torre di Guardia* del 1971 si spiegava già che dire un semplice ciao! Era considerato il primo passo per instaurare una relazione e un'amicizia ed è per questo che il rapporto con tutti gli espulsi è severamente vietato e interrotto, anche se è diverso quando c'è convivenza con minorenni, poiché i genitori devono continuare a sostenerli, ma li escludono *vita spirituale*; Se il figlio è maggiorenne e non convive, il rapporto si spezza e si può avere solo in caso di necessità, è ridotto all'essenziale e non si possono creare scuse per incontrarsi. L'intervistato afferma di conoscere persone che durante il processo di riammissione sono state trattate psicologicamente, ma di non aver riscontrato in nessuno di loro tentativi di suicidio né di essere a conoscenza di un protocollo antisuicidio e il suicidio non è accettabile davanti a Dio e, di conseguenza, non è accettabile. non viene effettuato il servizio religioso per i suicidi. Ha affermato di essere a conoscenza di casi di commissioni giudiziarie per alcolismo, fumo e altre droghe, marijuana, per esempio, o per pratiche omosessuali, per le quali vengono anche espulsi. Inoltre, ha dichiarato che è ancora in cura con antidepressivi e ansiolitici e che andrà in terapia specializzata nelle sette, dove gli assicurano che il suo stato d'animo è la causa di tutta questa situazione.

Per quanto riguarda la convocazione delle commissioni giudiziarie, precisa che di solito danno tre o quattro giorni di preavviso e non c'è tempo per prepararle, né riportano le prove presentate e assicura di aver inviato un burofax del suo avvocato chiedendo di accompagnarlo, ma non l'ha ricevuto. permesso.

Per quanto riguarda l'Associazione convenuta, dichiara di averla incontrata su Facebook, di seguirla e di leggere ciò che pubblica e che gli è stato utile sapere che sono molte le persone vittime delle azioni che i Testimoni di Geova compiono contro persone che capiscono che non gli appartiene la confessione; e che, attraverso l'Associazione, i membri raccontino le loro esperienze e si interessino a come ciascuno vive la propria situazione.

In relazione agli abusi sessuali, ha raccontato di essersi accorto, circa vent'anni fa, che un suo amico non aveva rapporti con un altro fratello della congregazione, e un giorno gli ha spiegato il motivo: quel fratello aveva abusato della sua sorellina; e quel caso, di cui solo gli anziani erano a conoscenza, non era stato denunciato alle autorità per non infangare il nome di Geova, perché se il problema si potesse risolvere all'interno della congregazione cristiana, sarebbe meglio che rivelarlo all'esterno. L'aggressore non è stato espulso dalla comunità e la comunità non lo ha denunciato perché aveva capito che non era la persona giusta per farlo se la famiglia non lo avesse voluto.



Quanto alla lettura della stampa, ha ammesso che solo se fatta di nascosto si possono leggere notizie contrarie ai Testimoni di Geova, che ha letto della Commissione Reale d'Australia e del caso della giovane Candance Conti, ma non ha potuto dirlo; Né poteva parlare del programma trasmesso da La Sexta, perché "possono accusarti di essere un apostata ed espellerti", poiché è come andare contro la confessione, e questo è ciò che si dice nelle pubblicazioni, negli incontri e nelle assemblee; anche un membro del Corpo Direttivo aveva detto che le notizie sono sempre manipolate e, quindi, un testimone di Geova non deve leggerle perché queste informazioni provengono da Satana e chi scopre che qualcuno sta guardando quel tipo di notizie deve fare sapere agli anziani che, a titolo di avvertimento, possono togliere i privilegi o fare pubblica accusa o addirittura espellere il trasgressore. Anche gli anziani dovrebbero essere informati per primi se si conoscono casi di abuso sessuale; e se un membro della confessione sa del peccato commesso da un altro membro e, dopo aver parlato con lui, non viene a confessarlo, diventa complice del peccato; e questo si impara nelle riunioni, nelle assemblee, nelle pubblicazioni, ecc., poiché nascondere un peccato è un altro peccato.

Riguardo al ruolo delle donne, assicura che l'organizzazione è altamente patriarcale e sessista perché in una parte della Bibbia si dice che "l'uomo è il capo della donna"; che non permettono alle donne di insegnare agli uomini o di esercitare autorità su di loro né possono ricoprire alcun incarico di responsabilità né essere servi di ministero né responsabili di alcun dipartimento né possono pregare in pubblico; e nelle riunioni possono indossare solo gonne. Ha aggiunto di conoscere una donna di Valencia che, quando ha raccontato agli anziani gli abusi subiti dal suo compagno, le hanno detto che doveva rimanere una donna leale e sottomessa a suo marito.

In considerazione degli studi universitari, ha confermato quanto spiegato dal precedente testimone, affermando che il proseguimento degli studi superiori è una cosa che avrebbe un effetto negativo sulla persona, poiché, se uno non predica per sei mesi, quella persona è considerata *inattivo* dobbiamo ridurre i contatti con lei, dobbiamo evitarlo e non invitarla a pranzi, cene o eventi mondani, «perché predicare molto dà status».

Ha anche affermato di sentirsi una vittima dei Testimoni di Geova, poiché le avevano causato molto male perché non vedeva i suoi nipoti, di 17 e 13 anni, per 587 giorni, senza poter parlare con loro o abbracciarli. o festeggiare qualcosa con loro o con sua sorella. ; e ritiene che la confessione sia una setta distruttiva, che esercita controllo e indottrinamento.

Interrogato dall'avvocato del querelante, ha dichiarato di non essersi rivolto alla sua commissione giudiziaria perché, come ha affermato il suo avvocato nel burofax, i suoi diritti alla riservatezza e alla libertà erano violati, poiché era sotto minaccia di espulsione, anche contro i loro religiosi libertà, la loro integrità morale e psicologica e contro la protezione dei dati. Nessuno ti obbliga ad andare in comitato perché l'espulsione avviene comunque.

Interrogato sul suo stato emotivo, ha chiarito che, sebbene il suo referto medico non dica che la causa è la sua espulsione dai Testimoni di Geova, essa coincide nel tempo; quello nel suo



Non tutta la sua famiglia era testimone di Geova e lui ha sempre detto che, durante la sua infanzia, il non festeggiare compleanni, Natale o altre feste "mondane" ha avuto ripercussioni su di lui e anche su suo padre, che non era testimone di Geova. Riguardo al suo battesimo all'età di 17 anni, ha spiegato che di solito vengono poste quasi un centinaio di domande sulle credenze e sui principi dei testimoni di Geova. Sappiamo cos'è un peccato ma non la sua intensità perché non abbiamo accesso al libro. *Pastore il gregge*, che è confidenziale e può essere letto solo dagli anziani. Si ribadisce che sono indottrinati affinché non perseguano l'istruzione superiore, ma che una minima parte osa farlo; Tuttavia molto spesso si dice che l'università sia uno strumento del vecchio mondo, riferendosi a *Torre di guardia* dell'anno 1956, e precisava che in *La Torre di Guardia* L'11 gennaio 1992 si diceva che «la decisione deve essere presa dopo averla attentamente ponderata nella preghiera e gli altri non devono criticarla», cosa che si fa anche oggi. Anche se questa è una scelta apparentemente personale, nel libro *Pastore il gregge* Si dice che se un membro della famiglia intraprende gli studi universitari, gli anziani devono esaminare il suo modo di vivere, se mette gli studi al primo posto, se le sue parole e i suoi comportamenti rivelano se è spirituale, se frequenta regolarmente le adunanze, o se gli studi universitari sono interferendo con la partecipazione ai servizi, per cui il testimone ha capito che tutte queste domande costringono una persona a decidere se un fratello, una moglie o dei figli vogliono studiare all'università.

Discutendo nuovamente dell'espulsione, ha ribadito che non è vero che si tratta di limitare i rapporti con gli altri a seconda delle circostanze né è una decisione di coscienza, ma piuttosto è un ordine che va seguito, che i rapporti personali devono cessare, e ciò è avvenuto nelle due occasioni in cui è stato espulso: tutti i rapporti con lui sono stati interrotti.

Interrogato dal rappresentante della Procura della Repubblica sull'accusa pubblica, ha spiegato che essa avviene quando gli anziani hanno deciso che è stato commesso il male e, con pentimento, non espellono la persona, ma gli viene inflitta una punizione privata o assegnato ad un'altra persona con buona reputazione per il sostegno e il seguito pastorale; Se però decideranno che non è pentito, ci sarà l'espulsione. La persona assegnata al pentito sarà un anziano o servitore di ministero se si tratta di un uomo, la moglie di un anziano o una pioniera regolare se si tratta di una donna; In entrambi i casi, i loro privilegi e responsabilità sono limitati e, se ritengono che questo peccato meriti un'accusa pubblica, la piattaforma dirà che "tale persona" è stata identificata dal corpo degli anziani, e si consiglia di non avere molto rapporto con loro: quella persona, che non può pregare o fare certe cose, ma a cui si può parlare; Non verrà però invitata a una festa o a una gita in campagna per divertirsi, e così sarà fino a quando il corpo degli anziani non deciderà: allora verrà annunciato che il puntamento è terminato.

La terza testimonianza è stata quella di _____, che ha spiegato il suo abbandono volontario della denominazione religiosa dei Testimoni di Geova, poiché si era dissociato dopo aver scritto una "lettera di dimissioni", per la quale il trattamento ricevuto era pari a quello di una persona espulsa. Ha raccontato che il motivo principale della sua decisione è stato scoprire come veniva inteso e



gestito dagli anziani gli abusi subito dalla madre da parte del padre, che non era testimone di Geova. Lessero brani della Bibbia a sua madre e le dissero che avrebbe dovuto sopportarlo affinché un giorno suo padre diventasse testimone di Geova. Aveva assistito a come sua madre lo aveva raccontato al vecchio _____ e al servitore di ministero _____ Già defunto, che suo padre lo picchiava e che sua madre non lo picchiava mai perché non si poteva fare, tutto era proibito, veniva loro sempre detto di lasciare tutto nelle mani di Geova. Non lo ha denunciato perché ci credeva anche lui, così lo aveva imparato, ma ora, con la prospettiva del tempo, lo vede diversamente.

Riguardo agli abusi sessuali all'interno della congregazione, affermò che, quando aveva 20 anni ed era servitore di ministero e pioniere regolare, una sorella, che aveva 21 anni, gli disse che un anziano l'aveva accarezzata in modo inappropriato; Poi le chiese se li aveva richiesti e la sorella rispose che non li aveva né richiesti né voluti, quindi entrambi conclusero che rivelarlo non avrebbe fatto molto effetto sulla congregazione, così andarono direttamente alla Betel, dove chiesero per i loro nomi e congregazione. Uscì un vecchio molto noto, di nome _____, che, puntando il dito contro la giovane, le ha detto "stai lontana da ciò vecchio", a lui di non dirlo a nessuno e ad entrambi di lasciarlo nelle mani di Geova, cosa che interpretarono come un ordine; Sulla via del ritorno si parlarono poco, tranne che si dissero che il viaggio alla Betel era stato inutile. Il testimone spiega di non aver denunciato il fatto perché credeva a quello che veniva detto loro, poiché vengono costantemente istruiti a non denunciarlo, che tutto deve essere discusso all'interno dell'organizzazione per non infangare il nome di Geova; Per questo avevano paura di essere presi di mira, di perdere privilegi se lo denunciassero e di infangare il loro nome. Tuttavia, nonostante non lo avesse denunciato, mesi dopo fu licenziato come servitore di ministero, forse per aver aggirato gli anziani ed essere andato direttamente alla Betel. In questo caso hanno fatto come un comitato giudiziario, visto che c'è stato un incontro con il "sindaco del circuito" in cui l'argomento principale era che non c'erano due testimoni, regola che viene mantenuta nonostante abbiano detto loro che un molestatore lo fa sempre. Lo farei di nascosto. La regola dei due testimoni è un'interpretazione della Bibbia ebraica di tremila anni fa, e ritiene che si sia evoluta e che le vittime debbano essere protette, poiché sarà sempre fatto in segreto. Non ha mai più avuto a che fare con quella sorella e non sa il motivo né cosa le sia successo.

Per quanto riguarda le conseguenze delle sue dimissioni, ha assicurato che, poiché il suo rapporto con la sua famiglia era già complicato, quando si è dimesso è andato a vivere in un appartamento condiviso e ha giocato a paddle tennis con suo figlio Benjamín; Ma un giorno che aveva riservato un campo per il gioco, suo figlio gli disse che non poteva più giocare con lui perché non viveva più con loro; Così disse a suo figlio di chiedere agli anziani perché poteva ricevere i loro soldi ma non il loro amore. E non vede suo figlio da più di dieci anni, ha detto la testimone, e che non lo ha invitato al suo matrimonio, ma ha invitato l'aggressore di sua nonna, e che non aveva una relazione con sua figlia O.

E continua. Quando gli anziani annunciano le dimissioni o la dissociazione, i presenti sanno già che non potranno avere rapporti con quella persona e da allora anche i loro familiari e amici



Rompono il rapporto con lei, che resta sola da un giorno all'altro, poiché sono amicizie condizionate. Il testimone racconta che a causa della lontananza dalla famiglia continua la terapia, iniziata otto anni fa, e nonostante siano molti i fattori che la rendono necessaria, questa lo ha influenzato molto. È nata in una famiglia dove c'erano abusi: «alle 3 del mattino è venuto mio padre ubriaco e mia madre, avevo 18 anni, mi ha messo in mezzo per non picchiarla». Poi ha spiegato che quanto vissuto nella corporazione americana dei Testimoni di Geova, la morte sociale di suo figlio e la gestione di questo abuso sessuale comportano degli squilibri che devono essere sanati; Si sente sempre in colpa, ha paura di essere distrutto, "devi deprogramarti e poi dentro di te appare un'altra persona che ti accetta e così vai avanti".

In relazione alle idee autolitiche, ha ammesso di non conoscere nessuno che le abbia avute e di non averle nemmeno lui, perché "non getta la spugna", e di voler riabbracciare i suoi figli, anche se sa che se loro o altri amici gli parlassero, verrebbero segnalati o avvertiti seriamente.

Ha dichiarato di aver visitato il sito dell'Associazione e di essere d'accordo con quanto detto, ma con altre sfumature dovute alla sua esperienza, e di sentirsi vittima dei Testimoni di Geova.

Ha anche assicurato che la confessione segue le linee guida del Corpo Direttivo americano, che è quello che dicono, che è piramidale: tutto viene da lì e viene comunicato alle congregazioni di tutto il mondo.

Quanto a non poter leggere notizie negative sulla confessione, lo ha definito un divieto e non una raccomandazione perché ci sono effetti negativi dell'inosservanza: puoi essere segnalato e, se insisti, espulso dopo un comitato giudiziario, con la morte sociale che ciò comporta. E in caso di denuncia di un atto criminale, ha precisato che «tutto resta all'interno della congregazione» e, a questo proposito, ha ricordato un anziano che spiegava che, se si rompeva un'auto, la cosa si risolveva tra fratelli, ma se l'autore era una "persona mondana", allora potrebbe essere segnalato. Si consiglia inoltre che se un Testimone di Geova commette un peccato, dovrebbe essere denunciato agli anziani. Una volta il testimone si è imbattuto in un fratello che fumava e, secondo il metodo da seguire, ha dovuto prima dirgli di averlo visto fumare e "tu sai cosa devi fare adesso, sai che se non, ce l'ho." cosa dire"; Se non fosse stato fatto, la persona che fumava avrebbe la stessa colpa di quella che l'ha visto e ha taciuto. Questa persona ha continuato a fumare e ha abbandonato la confessione.

Ha spiegato che di fronte alle espulsioni dalla sua congregazione non si è sentito dispiaciuto o altro, poiché le linee guida vengono rispettate. Una volta si rammaricò che una persona fosse stata espulsa perché era andata a lungo alle riunioni, arrivando tre minuti dopo l'inizio per non dover salutare nessuno e perché nessuno sbagliasse o avesse la tentazione di salutarlo. Si è dispiaciuto per questo comportamento, ma ha obbedito alle linee guida imposte: "vengono completamente ignorati", come se non ci fossero; Se si sedesse accanto a un altro Testimone di Geova, non si alzerebbe né gli parlerebbe; Ecco perché è stato raccomandato che si sedessero alla fine.



Riguardo al suicidio ha ammesso di non avere notizia di alcun protocollo antisuicidio e di aver avuto notizia del caso della sorella di _____ ; Sapevo che era un membro del Corpo Il sovrano Steven "non so cosa" si è suicidato perché è stato messo da parte a causa della sua omosessualità, motivo di rifiuto del battesimo o, se già battezzato, di espulsione.

Per quanto riguarda le donne, ha assicurato che il loro ruolo è secondario, poiché non ricoprono incarichi di responsabilità, poiché "il capo della donna è l'uomo" e chiunque ha l'autorità sulla famiglia, perché "il capo della donna è uomo, dell'uomo è Cristo e di Cristo, Geova Dio".

Ha ribadito gli effetti della mancata predicazione e il resto delle dichiarazioni già indicate dai testimoni precedenti.

Ha dichiarato di considerarsi una vittima dei Testimoni di Geova e che si tratta di una setta pericolosa e distruttiva per la famiglia e la salute.

Interrogato dall'avvocato del querelante, ha ammesso che anche lui non ha rapporti con la famiglia che non è testimone di Geova; che fin da bambino è cresciuto in una casa cristiana e quando è stato battezzato gli hanno fatto domande su credenze, principi e moralità, domande molto indottrinanti e lui ha chiarito che ora vede tutto diversamente e percepisce che nella confessione si ha più lealtà verso la corporazione che a Dio; Leggi la Bibbia con un'altra prospettiva, non condanna gli omosessuali né i rapporti sessuali: la Bibbia sostiene tutto. Esistono molte religioni cristiane molto diverse e modi diversi di vivere la Bibbia. Quando si studia per essere battezzati, insegnano che una persona può essere espulsa, la teoria è nota, ma non le viene data tanta enfasi, poi la pratica è molto dura: per aver cambiato idea si riceve una punizione molto severa.

A proposito della rivista *Svegliati*, dell'8 marzo 1993, in cui si dice che la vittima deve essere confortata, chiedere aiuto pratico e chiamare la polizia al più presto possibile, ha indicato che il contenuto della rivista era quello, ma la realtà della confessione non era quella, una quotidianità che non viene svolta; Ad esempio, quando si verificano atti vandalici è raro che non vengano denunciati, ma in caso di abusi sessuali ci si aspetta che la filiale li denunci.

Ha ammesso che i rapporti familiari erano molto difficili: sua moglie era malata, affetta da fibromialgia e i figli erano adolescenti quando se n'è andato di casa; L'unità familiare stava andando in pezzi a causa dei cattivi rapporti, che erano dovuti a diversi motivi, tra cui molta tensione. Quando se ne andò di casa era "inattivo" e, sebbene ciò non costituisse motivo di espulsione, in seguito si dimise.

Riguardo all'inchiesta sugli abusi sessuali in Australia, precisa di aver appreso la notizia da Internet, non tramite l'Associazione, e che non sono stati indagati solo i testimoni di Geova, ma anche altre religioni; e che tuo figlio non ha accesso a quel tipo di informazioni.



Per quanto riguarda i comitati giudiziari, ha precisato che fino a poco tempo fa il comitato "ecclesiastico" non era incluso, poiché i professionisti legali non vi partecipano.

Interrogato dalla Procura della Repubblica, ha dichiarato che prima di conoscere l'esistenza dell'Associazione si sentiva già una vittima e che ha rapporti solo con una persona dell'Associazione. In seguito alla pandemia, ha scoperto sui social, ha visto su YouTube, in cosa consistevano i testimoni di Geova, ha capito dove si trovava da tanto tempo; e attraverso la testimonianza di tante persone, ha fatto rivivere il tutto, ma non sul canale dell'Associazione, bensì in altri video. Dall'Associazione ha sentito solo un video con un breve discorso sulla fondazione e poi, quando è iniziata la causa. In quel discorso si è parlato dell'esclusione sociale, dell'insensibilità con cui vengono trattati gli abusi sessuali, di ciò che ha vissuto con sua madre e di come ha sopportato gli abusi di suo padre.

Il quarto testimone _____, ha dichiarato che ventisette anni fa ha smesso di esserlo il Testimone di Geova, che fu espulso come "fornicatore impenitente e ribelle non sottomesso", il che non era vero; che, nonostante qualche mese prima avesse tentato il suicidio, per il quale si era fatto fare una lavanda gastrica al Gregorio Marañón, stava psicologicamente male perché soffriva da tempo di depressione e si rammaricava di tutto ciò che aveva fatto di sbagliato _____, niente di grave, perché erano solo manifestazioni di affetto e non ci sono stati rapporti sessuali. Nonostante volesse continuare ad essere Testimone di Geova, fu espulsa per questo; e anche se lo ha detto _____, A _____, A _____ Già _____ Eppure lo era espulsa, poiché le fu detto che il tentativo di suicidio non giustificava il peccato di fornicazione, poiché ogni contatto fisico era un peccato, e che il tentativo di suicidio era infatti un altro peccato per il quale poteva essere espulsa.

D'altra parte aveva dei dubbi perché vedeva che c'erano cose che non si adattavano alla figura di Gesù Cristo, che era amore, che stava con gli emarginati; che una cosa era ciò che insegnavano e un'altra cosa ciò che praticavano, e che lui chiedeva aiuto spirituale, perché voleva essere un buon testimone, ma sentiva che non lo era perché aveva un pensiero critico e per loro è una ribellione _____, è l'insubordinazione, che gli ha causato molta pressione.

Ha spiegato che dopo l'espulsione si è sentita molto male, non si amava, perché aveva deluso la sua famiglia, la sua comunità, perché non era capace di essere una buona testimone di Geova; che non voleva essere lasciata fuori dalla confessione e sola perché non conosceva nessuno e aveva quasi 25 anni quando fu espulsa. Non gli consigliarono mai di rivolgersi ad uno psicologo perché questo dimostrava che era spiritualmente malato. Lei fece appello contro l'espulsione con una lettera in cui implorava di non essere espulsa, che era dispiaciuta e psicologicamente cattiva e voleva fare le cose per bene, ma in commissione d'appello il vecchio le disse: "Non ti conosco affatto, Confido in quello che hanno deciso gli anziani che ti conoscono e, secondo quello che hanno espresso e secondo quello che dicono, hai la tendenza a ripetere quel peccato, e quello che vedo è che sei *lievitó*", il che significava che provocava i fratelli a peccare.



Spiega che, volendo rientrare, ha assistito agli incontri per più di un anno, senza perderne nessuno ed essendo molto umile, e racconta la stessa cosa già descritta dagli altri testimoni nei processi di riammissione riguardo agli incontri: arrivo, partenza e anche senza aver avuto a che fare con nessuno durante il periodo in cui è stata espulsa. Poiché non aveva amici al di fuori della congregazione, per più di un anno chiese all'anziano assegnatole:

, quanto tempo ci sarebbe voluto prima che fosse riammessa e lui le avesse detto più tempo, quindi lei Andò a Londra e iniziò in una congregazione di lingua spagnola, ma non potevano nemmeno riammetterla, poiché dovevano chiedere alla sua congregazione d'origine la sua storia e contattare la congregazione spagnola, sebbene potesse partecipare alle riunioni. Poiché gli sembrava umiliante che conservassero la sua storia in una busta sigillata, che avessero accesso alla sua vita, smise di provarci.

Riferisce che, ad oggi, presenta una disabilità riconosciuta e disturbi psichici; che non avere contatti familiari l'ha colpita molto, dato che sua sorella vive accanto a lei e non hanno alcuna relazione, non conosce sua figlia, nata quando lei non era più testimone di Geova, che il suo medico le ha detto che la fibromialgia è legato a tutto ciò che ha vissuto, che a causa dell'ostracismo è rimasta sola, senza sostegno emotivo, non ha avuto niente da mangiare né sapeva cosa fare, non aveva competenze, vedeva tutto male, la sua autostima aveva toccato il fondo e aveva paura dell'Armageddon, della fine dei tempi, perché sarebbe stato distrutto. Ha continuato dicendo che è riuscita ad attrarre un solo uomo, che l'ha maltrattata; il che non andava bene fino a sette anni fa, quando ha osato aprire un social network, che era molto disapprovato, e ha aperto Facebook e ha ascoltato un membro del Corpo Direttivo che si è dimesso, come si sono incontrati, che le regole servono per il controllo delle persone e non dalla Bibbia, e pensava che se lui, che era stato al vertice, credeva che questa non fosse biblica o cristiana, lei non era poi così cattiva al di fuori dei Testimoni di Geova. Poi ha conosciuto l'Associazione, che gli è stata utile come sostegno emotivo. Diverse persone gli hanno raccontato di abusi sessuali infantili sui social media, e attraverso l'Associazione sta venendo a conoscenza di altri casi in cui è stato detto loro che "va lasciato nelle mani di Geova", che la prima cosa da fare è discutere la questione con il anziani, che sono responsabili, perché tutto è peccato, e se non lo si fa, si fa notare, ci può essere la censura, si perdono i privilegi e ti lasciano da parte.

Ha anche detto che una vicina è stata espulsa, ma che ha continuato a parlare con lei quando l'ha vista da sola, non in pubblico, perché avrebbero potuto portarla davanti a un comitato giudiziario; e che considerava che, se si aveva una debolezza o un errore, non parlare con quelle persone era disumano e che non provava odio verso coloro che venivano espulsi, ma provava paura nel caso lei facesse delle cose sbagliate, che si fosse indottrinate e non vuole deludere Dio, perché erano nemici di Dio.

Per quanto riguarda gli apostati, è d'accordo con il resto delle testimonianze e ha aggiunto che in un video, contribuito alla causa, un membro del Corpo Direttivo afferma che i nemici di Dio saranno distrutti ad Armageddon e che Dio andrà per spegnerli "come io al fiammifero", e accende e spegne un fiammifero, che non vogliono che muoiano, ma che è bene che non esistano più.



Riguardo al suicidio, la testimone ha commentato che ai suoi tempi era un peccato e che era sconsigliabile rivolgersi ad uno psicologo perché sarebbe segno di essere spiritualmente sbagliate, quindi *Spero che l'abbiano cambiato!* perché c'è molta fibromialgia e molta ansia, visto che un ex testimone anziano è stato il suo psicoterapeuta e gli ha detto che la maggior parte dei suoi pazienti erano testimoni di Geova e molti soffrono di questa malattia perché è molto psicosomatica.

Concordò anche con gli altri testimoni nel modo di trattare la confessione alla donna, che non è altro che la convinzione e la pratica della sottomissione della donna all'uomo in termini simili a quelli già ascoltati. E in relazione ai maltrattamenti subiti dalla donna, ha menzionato la sorella, che voleva denunciare le molestie, ma gli anziani gli hanno detto di sopportarlo – le ha detto.

, della congregazione Moratalaz-, e smise di andare alle adunanze, così che venne preso in considerazione *inattivo*. Poiché voleva il divorzio, l'hanno molestata senza sosta chiamandola e, quando hanno scoperto che stava con un altro, l'hanno espulsa, e lei non ha potuto andare al matrimonio di suo figlio; Per questo sua sorella pianse molto e soffrì molto.

Ha dichiarato che ritiene che si tratti di una setta distruttiva, che esercita controllo e indottrinamento e che l'appartenenza ad essa può causare disturbi mentali, comparsa di idee suicide, distruggere famiglie, come aveva pensato per molti anni, prima della fondazione dell'Associazione, perché è in terapia da molto tempo.

Interrogata dalla ricorrente sulle cause della sua invalidità, ella ha dichiarato che il sovraccarico di lavoro di sei anni come assistente infermieristica peggiorava la sua situazione, così come le molestie da parte dei suoi ex capi, perché se prendeva un congedo per malattia subiva ritorsioni e non faceva non adattarsi alla posizione. , ma il sovraccarico emotivo veniva da prima.

Lei ha risposto per il suo ritorno da Londra, ha spiegato che suo padre aveva detto in congregazione che la sanzione sembrava eccessiva e lei è stata riammessa, e lei ha accettato per non fare brutta figura con suo padre, ma è stata nuovamente espulsa molto presto perché non non avevano più salde convinzioni religiose. Spiegò che, in effetti, era stata battezzata quando aveva 15 anni e che aveva studiato le dottrine e sapeva cos'era un peccato, e non aveva commesso quel peccato; che è stata espulsa perché "lievito", perché diversa, perché ribelle, parlava con un espulso, voleva avere un pensiero suo, non voleva essere una "donna di"; che, quando l'hanno cacciata di nuovo, non voleva più continuare, ma voleva sostenere la sua famiglia e i suoi amici, e che credeva in molte cose. Adesso i suoi genitori hanno detto alla sorella che è un'apostata perché critica pubblicamente e non le parlano più, e che suo fratello, nonostante sia stato espulso, non parla male della confessione affinché i suoi genitori non smettano di parlare a lui.

Rispondendo ad altre domande, ha ammesso che, quando è nata sua figlia, i suoi genitori hanno fatto di tutto per aiutarla perché era una situazione di emergenza, perché quando una persona espulsa ha bisogno o è malata loro possono aiutarla; che il padre di sua figlia era stato condannato a tre anni con un ordine restrittivo per maltrattamenti e per questo era emigrato in Ecuador, lasciandola con un bambino, e per questo i suoi genitori l'hanno aiutata ma, in compenso, hanno minacciato di portarla via azione legale, con l'allontanamento della ragazza perché hanno detto



che il dichiarante non era sano di mente, che si occupavano della ragazza mentre lavorava, ma era tutto un ricatto per indottrinare di nascosto la ragazza e portarla alle riunioni; Ha anche ammesso che sia la madre che la sorella l'hanno accompagnata ai processi e che la sorella l'ha aiutata nella richiesta di adattamento del suo lavoro, ma erano momenti specifici, e sempre con l'intenzione che tornasse a confessarsi. Tuttavia, una volta deciso nel suo rifiuto, non ha ricevuto più alcun sostegno o aiuto né hanno avuto alcun rapporto.

In relazione agli abusi domestici, ha detto che una delle sue zie è una precorritrice speciale, cioè una di quelle mandate in posti speciali, e suo marito è anziano, e sebbene la zia abbia subito abusi, non lo ha denunciato perché gli anziani le hanno detto che devi sopportare e tacere come hanno detto alla loro sorella. Agli anziani viene chiesto cosa fare perché si sa che hanno libri nascosti e segreti.

Alla domanda sulla sua salute, ha spiegato che le è stata diagnosticata una dissonanza cognitiva, il che significa che è in conflitto con le sue convinzioni: "Non lo farei, ma lo faccio". Adesso vede che nell'Associazione può farsi capire, perché è molto difficile avere amici fuori. Quando se ne andò, a 25 anni, la gente aveva già la carriera e lei non era preparata, "perché se la mente non è ben mantenuta non c'è sviluppo uguale a quello degli altri", non si è liberi di intraprendere un percorso fuori della congregazione. Disse a se stesso: "Sto peccando, Dio mi distruggerà ad Armageddon se mi dispiace", e ebbe questo effetto, ma ora stava cominciando ad avere giudizio perché aveva informazioni.

Il rappresentante della Procura ha chiesto informazioni sul suddetto video e il testimone ha assicurato che era stato pubblicato dai Testimoni di Geova, che ogni mese ne pubblicano uno. *trasmisione* in televisione o su Internet, e questo è pubblico.

Il testimone , Russa di nascita, ha testimoniato quinta e lo ha fatto con Di l'aiuto di un'interprete russa. , nonostante sia Ucraina, ha spiegato che nella sua infanzia e giovinezza il russo era la lingua ufficiale in Ucraina e veniva studiato a scuola e che lei lo parla regolarmente così come lo spagnolo, poiché vive in Spagna da vent'anni e lavora regolarmente con famiglie spagnole.

Natalia ha dichiarato di essere testimone di Geova, ma è stata espulsa anche se non conosceva bene il motivo, che secondo lei era per aver smesso di frequentare le riunioni, per aver comunicato informazioni che le arrivavano. Poiché ha visto un'altra verità ed era contraria a quelle convinzioni, lo ha detto ad altre persone, e crede di aver iniziato a essere un pericolo per l'organizzazione, e loro l'hanno espulsa per essere critica; che, prima dell'espulsione, si era accorta di avere una guardia; che è andata a uno degli incontri dove l'hanno convocata e hanno cominciato ad andare contro di lei. Prima dell'espulsione, quando ha cominciato a notare che qualcosa stava succedendo, ha già iniziato un trattamento psicologico perché si sentiva molto sotto pressione e ha affermato di conoscere più persone che, avendo lasciato i Testimoni di Geova, soffrono di disturbi psicologici e che lei stessa aveva tentato il suicidio .prima e dopo l'espulsione.



Riguardo agli espulsi, ha dichiarato di aver avuto paura, poiché queste persone erano vicine a Satana e riguardo alla rottura dei rapporti familiari e sociali, ha concordato nella sua testimonianza con gli altri testimoni.

Per quanto riguarda gli abusi sessuali, ha precisato che in Russia essi sono stati nascosti e conservati negli archivi, dove è necessario indagare.

Nello stesso senso dei testimoni precedenti, si è espressa riguardo all'omosessualità, alle differenze tra uomini e donne, agli abusi nel matrimonio, alle denunce contro altri fratelli, presentandoli preferibilmente davanti agli anziani piuttosto che davanti alla polizia, agli studi universitari, di cui si è recato al punto da dire che nella sua congregazione solo coloro che li avevano completati prima di entrare nei Testimoni di Geova avevano questi studi.

Ha detto che dopo il battesimo si è sentita sotto pressione e non poteva parlare con nessuno che non fosse testimone di Geova, che tutto era religione; Si sentiva osservata perché loro guardavano sempre come si vestivano, come parlavano, come vivevano.

Era d'accordo nel descrivere i Testimoni di Geova come una setta distruttiva che distrugge famiglie e provoca idee suicide; È sicura che sia un culto.

Interrogata dalla ricorrente, ha risposto di non guardare la televisione; che quando la confessione religiosa era proibita, se si diceva che era una setta pericolosa, lei credeva che non fosse vero; che non potevo leggere cose brutte perché era come farle; che non sapeva se la Corte EDU ha condannato la Russia per la propaganda negativa dei Testimoni di Geova; che quando si è trasferita in Spagna, suo marito viveva già qui ed è per questo che è venuta, e ha negato che i Testimoni di Geova l'avrebbero aiutata a ottenere asilo. Ha dichiarato di non aver mai parlato sui social media contro l'organizzazione, che le critiche venivano fatte da persona a persona, e un presunto amico ha detto agli anziani che lei criticava, e da allora sono iniziate le pressioni su di lei. Gli anziani della Russia l'hanno chiamata in videoconferenza, ma non l'hanno invitata al loro comitato giudiziario; Tali telefonate erano dovute al fatto che dopo quell'incontro tre persone abbandonarono la confessione credendo che lei fosse responsabile e per questo lei non rispondeva più a quelle chiamate, poiché non era stata lei la mandante. Lo stesso giorno in cui è stata espulsa dal suo comitato giudiziario, suo marito è stato informato e è stato fatto l'annuncio corrispondente. E ha dichiarato che tutto quello che appare sul sito dell'Associazione è vero, è d'accordo con quello che appare e che la confessione è una setta criminale.

Alla Procura della Repubblica, interessata al suo tentativo di suicidio, ha spiegato che soffriva di depressione per diversi motivi, tra cui problemi familiari, ma che, quando è stata espulsa, la sua salute è peggiorata. E ha dichiarato che si considera una vittima perché ha dovuto lasciare la Russia a causa dei Testimoni di Geova e ha abbandonato tutta la sua vita precedente, e non sa come vivere qui. In Russia, nel 2017, i Testimoni di Geova sono stati dichiarati una religione estremista e hanno cominciato a essere perseguitati; Aveva notato la sorveglianza della polizia, non quella



congregazione, e un suo amico poliziotto le consigliò di stare alla larga; e mezzo anno dopo aver lasciato la polizia ha perquisito la sua casa.

In sesto luogo ha dichiarato: _____ che ha dichiarato di essere un testimone di Geova e che è stato espulso ed è attualmente socio dell'entità convenuta. Ha riferito che la sua espulsione era dovuta al fatto che, mentre era sposata, si era innamorata di un'altra persona e che era stato l'allora marito, oggi ex marito, a raccontarlo nella confessione religiosa, per la quale lei era stata oggetto di un comitato giudiziario formato dagli anziani. _____ e il Sig. _____; riconobbe loro di averlo fatto innamorata di un'altra persona e spiegò loro i motivi per cui il loro matrimonio era fallito da sei anni e, nonostante ciò, fu convocata per altre due sedute. A causa dell'espulsione soffrì di depressione grave, di cure quotidiane con ansiolitici e antidepressivi e di fibromialgia, poiché era "molto colpita" emotivamente, e dopo l'espulsione fu vittima di rifiuto, morte sociale e ostracismo, che continuarono fino alla fine. momento della dichiarazione; e ha aggiunto che conosce un'altra persona con un processo simile al suo con un trattamento psicologico cronico.

In relazione alla questione degli abusi sessuali, ha dichiarato che quando aveva circa 18-19 anni c'erano problemi molto seri in casa, quindi è andato a parlare con un uomo anziano, _____, del congregazione di Ripollés, perché lei si sentiva male e si fidava che glielo dicesse, e ci fu un momento in cui lui l'abbracciò per consolarla e poi la separò, le sollevò il mento, lei aveva la testa bassa, le si avvicinò per baciarla lei e lei si sono "molto spaventate" e hanno avuto paura di quella persona. Ha confidato l'accaduto ad un altro uomo anziano, il quale le ha detto che non c'era niente che non andasse, che non aveva fatto nulla di male; In un altro incontro due giorni dopo, _____ Si è avvicinato a lei quando ha visto che lo stava evitando e si è scusato per quello che era successo. Sebbene fosse biblicamente sposato, non fu disassociato, né individuato, né censurato, né perse i privilegi di anziano, "non gli accadde assolutamente nulla".

Spiegò anche che a El Vendrell c'era un fratello uomo d'affari che impiegava una quarantina di persone, tutti testimoni di Geova, che commetteva frodi ai danni dei suoi dipendenti, ma non fu censurato e, sebbene alcuni lavoratori andarono a parlare con il corpo degli anziani della congregazione Anche dentro di lui non è successo nulla.

Ha assicurato che, se si sa che un fratello ha commesso un atto criminale, bisogna comunicarlo immediatamente agli anziani, che formeranno un comitato giudiziario; Se non viene conteggiato, si può capire che uno è complice e può anche essere censurato, segnalato o perdere privilegi, anche se non sapevo se ciò potesse portare all'espulsione.

Riguardo agli apostati negava di provare odio nei loro confronti; Ha assicurato, tuttavia, che non avrebbero potuto sentirli se si fossero avvicinati per strada, per non sentire nulla contro l'organizzazione.

Alla domanda se fosse a conoscenza di casi di tentativi di suicidio, ha risposto di saperlo _____ a Barcellona e con lei andò a El Vendrell, e ad un certo punto fecero un comitato giudiziario contro di lui e lui tentò il suicidio, ma non ci riuscì; Non ricordavo però il motivo _____ Glielo raccontò direttamente, e lei soffrì molto perché dopo il



espulsione, la sua famiglia gli aveva voltato le spalle; anche essere _____ in ospedale, il suo Sua madre, che conosceva la situazione, non è andata a trovarla e questo le ha fatto molto male.

D'altra parte, nel suo racconto concorda con i testimoni precedenti sul ruolo secondario delle donne nella congregazione e aggiunge che non vengono nemmeno "passate al microfono" nelle riunioni; che anche il loro abbigliamento è controllato e, anche se fa molto freddo, alle riunioni bisogna indossare la gonna e non si può predicare in pantaloni; che con l'ex marito talvolta raggiungeva consensi, ma se c'erano discrepanze il criterio che prevaleva era sempre il suo "e basta". Ritengono che le donne siano inferiori agli uomini e "segnano il loro posto", criterio che lei ha accettato perché dicono che devi mostrare profondo rispetto a tuo marito. Non predicano che le donne siano meno intelligenti, ma piuttosto che "l'uomo prende l'iniziativa".

Riguardo alla concezione della confessione come setta distruttiva, ha affermato che effettivamente è così, che produce risultati negativi nelle persone nella sfera affettiva e familiare e disgrega le famiglie perché, quando si viene espulsi, si perde il contatto con i suoi membri.

Interrogato dal querelante, ha chiarito di non aver denunciato l'accaduto all'uomo che ha chiesto _____, scusa due giorni dopo, perché in un testo biblico viene insegnato che un fratello non può portare un altro fratello davanti ai tribunali mondani, né lo ha denunciato negli ultimi tempi. quindici anni dopo la sua espulsione e in cui non era più testimone di Geova.

Rispondendo al rappresentante della Procura, ha spiegato che la censura e la denuncia sono simili e vengono applicate quando viene commesso qualche tipo di male o peccato; Se la persona si pente e smette di farlo e gli anziani capiscono che il pentimento è vero, gli anziani stessi decidono di censurare quella persona per il tempo che ritengono necessario, il che significa toglierle dei privilegi, come quello di non poter intervenire nelle riunioni, non andare a predicare, non poter fare volontariato alle assemblee distrettuali, non partecipare alle attività. La marcatura viene resa pubblica dalla tribuna e, così, tutta la congregazione sa che quella persona è segnata, e vengono tolti anche i privilegi. I motivi non dovrebbero essere conosciuti, ma molte volte finiscono per essere conosciuti, a volte dalle mogli degli anziani, perché un'anziana non l'ha più salutata quando ha saputo il motivo della sua commissione giudiziaria, anche se il libro *Pastore il gregger* richiede assoluta riservatezza; Il suo caso raggiunse anche una congregazione di Siviglia.

Il settimo a dichiarare è stato _____, che ha spiegato che, dopo venti anni di confessione, si dissociò dopo aver studiato la Bibbia e imparato certe cose; cosa che ha avuto conseguenze molto negative perché la norma è non avere rapporti con chi rinuncia ad essere confessionale, non parlare con loro e, di conseguenza, ha perso il rapporto con quello che era stato il suo ambiente, i suoi amici, per vent'anni _____, sua sorella maggiore, con la quale non ha alcuna relazione, e sua madre, con la quale ha contatti molto, molto occasionali.



Ha assicurato che l'organizzazione ha una struttura piramidale e al vertice c'è Gesù Cristo, quindi il Corpo Direttivo, che stabilisce le linee guida e tutto è sottoposto alla sua direzione; poi gli anziani e il corpo ministeriale. La confessione considera il Corpo Direttivo l'unico canale utilizzato dal Signore per il sistema di cose, e così viene insegnato nella rivista *La Torre di Guardia* e altre pubblicazioni: tutto deve avere la tua approvazione.

Per quanto riguarda gli abusi sessuali, ha negato di esserne stato vittima, ma ha affermato di essere stato a conoscenza di denunce, casi pubblicati dai media, e che nella sua congregazione una persona ha abusato di diversi minori, ma di non aver denunciato il fatto alle autorità civili e che la persona è stata espulsa dopo una commissione giudiziaria; che sapete che in passato, tra il 2016-2017 forse, si diceva in "*piccola commissione*" che non dovrebbe essere denunciato per non infangare il nome di Geova, mentre oggi viene segnalato come lecito, anche se non è incoraggiato.

Assicura che è vietato leggere qualcosa contro la confessione, e non si può invitare a casa o salutare qualcuno che non sia testimone di Geova; quello sulla rivista *La Torre di Guardia*, 15 luglio 2011, si dice che gli apostati sono come i malati di mente e la loro malattia è contagiosa. È d'accordo con gli altri testimoni che il mancato rispetto di questa regola può portare alla disapprovazione con gli effetti già menzionati in altre testimonianze, così come a non denunciare in primo luogo agli anziani se un fratello ha commesso un male o un peccato; che viene ribadito in convegni, assemblee e pubblicazioni (*La Torre di Guardia*, ottobre 1992) che la falsa religione e l'apostasia dovrebbero essere odiate; che questa dottrina genera paura e odio verso i mondani e viene espulso, perché l'insegnamento è che chi non fa parte dei Testimoni di Geova appartiene a Satana, per questo vengono chiamati mondani, la loro compagnia viene scoraggiata e si genera animosità nei loro confronti. il mondo esterno.

Sig. ha affermato che la linea guida sui rapporti con i non testimoni di Geova con chi non si convive è chiaro, diretto e schietto: il rapporto con quella persona è drasticamente interrotto, né ci si parla al telefono o su Internet; Se c'è convivenza, non si può parlare di questioni spirituali con quella persona; e che trattare con lei è motivo di espulsione se non è parente, cap. 12 del libro *Pastore...: Trattare inutilmente e ripetutamente con una persona che non è un Testimone di Geova è motivo di intraprendere un'azione legale contro di lei*; Si tratta quindi, conclude il testimone, di un divieto, non di una questione volontaria, facoltativa o di coscienza, poiché comporta azioni giudiziarie.

Per quanto riguarda la sua salute mentale, ha ammesso di aver avuto problemi psicologici perché è difficile crescere da bambino in una famiglia di Testimoni di Geova a causa dei tanti divieti, a causa del bullismo da parte dei compagni di classe, soprattutto al liceo, a causa dei continui litigi con sua madre che si dedicava alla confessione. Poiché la sua partenza è stata volontaria di fronte all'ostracismo, i sintomi depressivi che aveva già peggiorato, in seguito gli è stata diagnosticata la fibromialgia e ha avuto idee autolitiche perché la sua malattia è peggiorata e, anche se non ci ha provato, ci ha pensato più volte occasioni; e incontrare più persone che hanno sofferto



problemi mentali dovuti all'espulsione; Per lui i colleghi dell'Associazione sono sostegno e aiuto.

D'altro canto concorda con quanto già affermato riguardo al ruolo delle donne nella congregazione religiosa, alla loro sottomissione agli uomini anche se il marito non è testimone di Geova e ai loro limiti nell'insegnamento; anche riguardo al fatto che l'organizzazione scoraggia gli studi universitari superiori, non li vieta, ma scoraggia ripetutamente chi è interessato alle pubblicazioni, e assicura che su Internet c'è un video del Consiglio di amministrazione in cui sconsigliano vivamente di frequentare l'università, e che, sebbene la scelta spetti al giovane, si aggiunge che «dovrà rendere conto davanti a Geova».

Ha approfondito le ragioni delle sue dimissioni, affermando che i continui cambiamenti nella dottrina sono stati uno dei motivi che gli hanno fatto dubitare che fossero in possesso della verità e ha assicurato di considerare la confessione religiosa come una setta distruttiva perché ha danneggiato molti famiglie e vite, e che la sua era una di queste.

Interrogato dall'avvocato della parte attrice, ha chiarito che, in effetti, gli era stato diagnosticato un disturbo paranoico di personalità, che consiste in uno stato di sospetto, esagerata ed estrema sfiducia verso tutto e tutti, e che ne soffriva a causa della delusione subita nell'organizzazione, poiché prima non aveva quel quadro generale di frequente sfiducia; che, nonostante abbia rinunciato alla confessione nel 1995, quando gli è stato chiesto se il "risentimento persistente" rientra nella sua diagnosi, ha risposto che è ipersensibile ai rifiuti degli altri, come gli ha spiegato il suo psichiatra.

L'ultimo a testimoniare è stato _____, che ha dichiarato di aver assistito Geova per trent'anni e si dimise volontariamente dopo aver scritto una lettera in cui esponeva le sue ragioni. Quando si separò dal marito, lui chiuse la casa perché né lei né la figlia potessero entrare, svuotò i conti bancari, «li lasciò per strada», e gli anziani, pur essendo a conoscenza di questi fatti, non fecero nulla. a lui né gli disse che questo non era conforme agli insegnamenti di Geova, e cominciò a conoscere altre persone e altre realtà; che quando è nata sua madre era già testimone di Geova, quindi lei è stata tutta la vita sotto l'influenza di questa religione e non ha avuto rapporti con persone esterne, perché fin da piccola le veniva detto che le persone che non lo erano I testimoni di Geova, "i mondani", l'unica cosa che potevano fare era influenzarla negativamente affinché non servisse Geova, poiché non lo servivano: sono tutti mossi da Satana non essendo testimoni di Geova; e questo è ciò che gli è stato instillato fin dalla nascita. Quando eri adolescente, se uscivi con persone che non erano testimoni di Geova, alla successiva riunione di confessione saresti stato chiamato dagli anziani o dai servitori di ministero e ti avrebbero detto che non erano una buona compagnia, che dovevi smettere di frequentarli ed evitarli, quindi, che non avevano mai avuto un rapporto di fiducia con nessuno che non fosse testimone di Geova.

Per quanto riguarda il suo matrimonio, ha dichiarato di aver denunciato per maltrattamenti l'ex marito per aver minacciato di ucciderla, poiché questi le aveva detto che avrebbe bruciato la casa con lei dentro; Quello



Durante la loro convivenza la seguiva per casa, era sempre dietro di lei per sapere con chi interagiva e cosa faceva; che sua madre lo ha detto agli anziani e loro non le hanno detto di denunciarlo; che sapeva che, in termini generali, sconsigliano di denunciare per non infangare il nome di Geova; che non puoi andare contro nessun fratello perché questa è una “vergogna al nome di Geova”.

Per quanto riguarda le conseguenze della sua dissociazione, ha affermato che ha avuto molti effetti negativi perché è cresciuto come testimone di Geova e, mentre scriveva quella lettera, tutte le persone con cui era cresciuto e molte che trattava come se fossero sue zie, infatti così chiamava alcune donne dei Testimoni di Geova che la conoscevano fin dall'infanzia. Tutte quelle persone smettevano di parlarle e, quando passava loro accanto, giravano la faccia; che ha dovuto ricominciare da capo, senza alcuna rete di sostegno esterna, anche se suo padre non apparteneva ai Testimoni di Geova. Ha avuto un certo rapporto con la sua famiglia fino alla morte di suo padre; Giorni dopo andò a trovare sua madre e la trovò che piangeva con grande disgusto. Dopo dieci o quindici minuti di pianto, le disse che aveva un grosso problema e le spiegò che voleva servire bene Geova e per questo motivo non poteva mantenere un atteggiamento rapporto con lei perché il suo problema era lei, ma ciò potrebbe cambiare se si fosse pentita e fosse tornata nell'organizzazione, poiché Geova l'avrebbe perdonata e avrebbero potuto avere la stessa relazione di sempre. La testimone ha cercato di spiegare alla madre che le cose potevano andare diversamente, che non sarebbe tornata perché si era accorta che era tutto una bufala, e poi la madre ha ribadito che, molto dispiaciuta, non avrebbero potuto più avere contatti. Anche se ha spiegato a sua madre che questo non era naturale tra una madre e una figlia, che capiva che si trattava di una pressione che gli anziani esercitavano su di lei, non avrebbe ammesso quel ricatto emotivo e ha rispettato con tutto il rispetto la decisione di sua madre. ...il dolore del suo cuore. La testimone ha continuato dicendo che ha tentato più volte di avvicinarsi alla madre, anche durante la pandemia, saltando il coprifuoco perché non poteva immaginare che sua madre si sarebbe ammalaata, sarebbe entrata in ospedale e non avrebbe potuto parlarle né vederla. Ancora; Andò a casa sua, le disse che aveva due nipoti, che i rapporti potevano cambiare in meglio ma che «era come una predica nel deserto, era un monologo»; che quel giorno gli ha parlato dalla finestra a causa del Covid, altre volte è anche tornata a casa, ma la madre è ben chiara che non può avere niente a che fare con la figlia.

Per quanto riguarda le conseguenze, ha dichiarato di soffrire di disturbi psichiatrici e psicologici, fibromialgia e stanchezza cronica, e di conoscere altre persone che hanno sofferto come lei, come la sua amica d'infanzia.

che hanno lasciato l'Associazione anche più persone di
Soffrono disturbi psicologici a causa di questo comportamento.

In relazione alla situazione delle donne e alla violenza di genere, ha dichiarato che, oltre alla sua situazione, conosceva altre donne, una chiamata _____, di altri, _____, che ha sofferto Anche abusi fisici e, nonostante gli anziani lo sapessero, non hanno fatto nulla, hanno detto loro di sopportarlo, che denunciarlo sarebbe stata una “vergogna per Geova”. Ciò che viene detto è che devi tollerare perché il nome di Geova non può essere nei tribunali, e anche se subisci abusi, questo non è un motivo per divorziare; D'altra parte, l'immoralità sessuale o



adulterio sì, lo sono; e menzionò il nome di alcuni anziani che erano a conoscenza di questi casi, ma provenivano da altre congregazioni diverse dalla sua:

Ha chiarito che, sebbene la denuncia non sia motivo di espulsione, questo consiglio è così instillato che si capisce che è essenziale non farlo.

Ribadisce quanto già affermato riguardo alle espulsioni: che con gli espulsi si può avere solo il rapporto strettamente necessario, affinché, se hanno qualche problema o necessità, come ad esempio trovarsi in ospedale, possano essere curati; e nel caso in cui vi sia convivenza, se è con un minore, si mantiene la convivenza, ma se sono maggiorenni, il sanzionato deve allontanarsi da casa. È stato d'accordo con gli altri testimoni su come funziona il processo di riammissione: arrivare per ultimi ai fatti e stare in ultima fila perché nessuno parla con loro, cosa che ha definito degradante.

Ha anche concordato sul fatto che alle donne viene chiesto di essere sottomesse, obbedienti ai loro mariti, che possono avere la propria opinione, ma alla fine devono fare ciò che vuole il marito; che anche le donne non hanno la capacità di insegnare pubblicamente e che tutti i compiti sono svolti dagli uomini, e anche se ci sono alcune cose che sono compiti specifici, della durata di cinque minuti, che le donne possono fare, devono sempre essere svolte come se predicassero con un altro donna. . Riguardo all'uso del velo per pregare, ha spiegato che, quando usciva a predicare, prima c'era un incontro di cinque o dieci minuti guidato da un battezzato e, in sua assenza, poteva essere tenuto da una donna con la testa coperto da un velo, segno di sottomissione; che suo padre, pur non essendo testimone di Geova, permetteva sempre che la tavola fosse benedetta e poi sua madre doveva coprirsi il capo in segno di rispetto verso il marito; Si è sempre sentita inferiore agli uomini, subordinata a loro, perché anche la cosa più piccola, come essere "usciera", cioè colei che distribuisce le letture appropriate e gestisce il microfono nelle riunioni, non può essere fatta da nessuna donna.

Ha affermato che per lei la confessione è una setta distruttiva perché disintegrano la famiglia come hanno fatto con la sua; che gli insegnamenti non possono essere messi in discussione perché "un anziano viene e ti dice che quei dubbi sono perché non predichi abbastanza, non preghi abbastanza", e se continui a dubitare, allora si chiedono se le tue aziende o i tuoi amici sono persone" del mondo", se viene letta letteratura a loro estranea, cioè vietata. Col tempo si scopre che non si è mai avuta la libertà, che «ti hanno annullato totalmente, ti distruggono come persona».

Interrogata dall'attore, ha chiarito di aver finalmente denunciato l'ex marito; E riguardo alle sue malattie, ha sottolineato che potrebbero essere legate ad altri problemi, ma che la fibromialgia ha sì un'origine emotiva e anche una componente genetica. Interrogato in relazione ad una conversazione di messaggistica mobile con la madre, nella quale lei le scrive *Ti amerò sempre, figlia mia;* , *tesoro, lo sai che ti amo;* *E Se vuoi accompagnarli* (al medico), ha spiegato che non ritiene false quelle parole, ma l'amore non è solo parole; quella conversazione risale a quando scoprì che sua madre aveva il cancro e si offrì di accompagnarla dal medico, ma alla fine sua madre le disse che preferiva quello



L'accompagnerà suo fratello, testimone di Geova; chi sa che sua madre la ama, ma conosce anche la pressione che sopporta per non relazionarsi con lei, perché Geova viene prima di tutto.

Tutte queste persone che hanno testimoniato da diversi luoghi della Spagna e hanno fatto parte di diverse congregazioni, sono state spontanee e coerenti nelle loro testimonianze. Per quanto riguarda la dichiarazione di _____, già suo figlio – su richiesta del partito ricorrente – aveva testimoniato affermando che la storia di suo padre, riportata per iscritto nella causa, non era affatto vera e perché aveva maltrattato sua madre.

Tutte le testimonianze rese al processo si costituiscono come versioni contraddittorie, poiché tutti i testimoni dell'attore hanno testimoniato con l'obiettivo di smentire quanto affermato dagli ex fedeli nella loro confessione. Ora, il fatto che siano affermazioni opposte non significa che non siano vere, né l'una né l'altra, poiché per certi aspetti sono complementari. Ogni testimone ha dichiarato e spiegato in questo caso la propria esperienza come Testimoni di Geova, alcuni sono chiaramente molto positivi, altri sono molto negativi, ma non sono esclusivi. Ogni testimone faceva parte di una congregazione diversa, in momenti diversi. Come ha ribadito questo giudice durante le lunghe udienze del processo orale, non si tratta di valutare la veridicità dei dogmi di fede, ma piuttosto l'applicazione che questi dogmi o principi hanno fatto alle persone.

Ad esempio, e _____ Hanno condiviso con la stanza lo spiacevole esperienza di dover denunciare abusi sessuali rispettivamente su un figlio e una figlia, commessi da persone confessionali. La loro esperienza è stata quella di ricevere prima il sostegno degli anziani, e poi anche la giustizia civile quando sono andati subito a denunciare il caso, e i colpevoli sono stati mandati in carcere; Dopo aver riconosciuto i fatti furono espulsi anche dalla confessione. Nello stesso modo, _____ Ha dichiarato che quando era vecchio ha saputo che avrebbero potuto essere commessi abusi sessuali all'interno della confessione e hanno incoraggiato la famiglia abusata a denunciarlo, e anche l'aggressore è stato espulso. Tutti concordano che la confessione contenga video e istruzioni per proteggere i minori dagli abusi sessuali, e che il fatto di non avere istituzioni educative e che le attività siano svolte solitamente in ambito familiare evita occasioni di abuso che, una volta accertate, sono sempre costitutive di peccato grave. Tuttavia, ciò non esclude che i testimoni dell'imputato siano stati scoraggiati, addirittura costretti, dal denunciare gli abusi subiti alla polizia, attraverso un'interpretazione restrittiva del più volte ripetuto assioma di "non offuscare il nome di Geova".

Né si esclude di essere stato vittima di abusi sessuali senza dirlo agli amici più stretti, poiché è noto che si tratta di un argomento tabù da anni e che, per la natura del fatto stesso, è molto difficile parlarne a riguardo e la mente del bambino può addirittura cancellare quel ricordo perché è traumatico finché non riappare in età adulta dopo qualche fattore scatenante.



Per quanto riguarda gli abusi familiari, entrambi Come suo figlio mettono in relazione le esperienze
ciò può essere complementare, poiché esistono studi criminologici che indicano che il bambino
che subisce un abuso o che lo ha visto in casa può riprodurlo nella sua età adulta, poiché è il
modo in cui ha imparato, purtroppo, a comportarsi nelle relazioni personali. .

ha ammesso che, da quando è stata espulsa, i suoi amici non si sono più incontrati per mangiare con lei.
Lei. , che viveva con la moglie e la figlia quando fu espulso, raccontò che,
Quando fu riammesso, tutti lo accolsero come se fosse tornato da un lungo viaggio.
, Ha ammesso che nella sua congregazione non ha parlato con gli espulsi, che durante il
Mentre sua sorella veniva espulsa, le disse di non parlargli, e quando gli fu chiesto cosa avrebbe
fatto se una persona espulsa avesse voluto avere contatti, lui rispose che "questo non era
successo".

Le elusioni dei testimoni del querelante in questa vicenda dimostrano in generale che non è
comune interagire con persone espulse con le quali non si vive, il che indica che la maggioranza
capisce che l'accordo deve essere rotto. Si è detto che ciò che è sconsigliato è il rapporto non
necessario, come andare a mangiare, bere una birra, salutarsi!; Deve essere evitato il
trattamento più vicino, se non necessario, ma non l'aiuto in caso di malattia o necessità
economica o di altro tipo, e solo come contatto occasionale.

, un anziano della congregazione, ha spiegato che si saluta oppure no, secondo la propria coscienza.
di ciascuno, quindi ci sono indizi di verità in quanto, se il saluto è già una questione di
coscienza, avere un rapporto familiare o di amicizia è oggetto di grande polemica, come
affermato dall'imputato e denunciato dall'Associazione. ha detto che se n'era andato
alle gite con persone che non erano della loro confessione, altri testimoni hanno affermato che i loro
figli andavano al parco divertimenti con persone che non erano testimoni di Geova, a feste o che
avevano compagni di scuola non Testimoni, ma non affermavano che fossero loro amici. D'altro
canto nessuno dei testimoni, essendo già Testimoni di Geova, aveva sposato una persona che non lo
fosse; Né il querelante aveva proposto testimonianze di coloro che, senza essere testimoni di Geova,
potevano affermare nel processo di avere uno stretto rapporto familiare o fraterno con qualcuno di
loro.

Per quanto riguarda gli studi universitari, , E sì, il
avevano studiato, ma tutti coloro che sono stati interpellati su questo argomento hanno affermato
che ciascuno deve discernere secondo coscienza, per questo motivo si garantisce veridicità di quanto
assicurato dall'Associazione, poiché, se andare all'università è una questione di coscienza, essi vedrà
alcuni inconvenienti in questo e, pertanto, non è incoraggiato o incoraggiato a condurre questi studi.
Per quanto riguarda l'uguaglianza delle donne rispetto agli uomini, tutti gli interpellati hanno
ammesso che le donne non possono essere anziane o servitrici di ministero o pregare sul podio. E
riguardo all'omosessualità, hanno mostrato il loro rispetto e assicurato che la pratica delle relazioni
omosessuali è un peccato grave, motivo di espulsione; che non conoscevano nessun Testimone di
Geova omosessuale praticante; e che il matrimonio riconosciuto è quello contratto tra un uomo e
una donna, e quello anteriore alla conversione



entrambi i coniugi o uno di essi, ma un Testimone di Geova già battezzato deve sposare un altro Testimone di Geova.

In un paese come la Spagna in cui l'ordinamento giuridico riconosce la piena uguaglianza tra uomini e donne e il matrimonio tra persone dello stesso sesso, è vero se si ritiene che tali norme di una religione o di un credo siano discriminatorie, il che, d'altra parte, tutela loro la libertà religiosa. Entrambi i diritti sono compatibili: la confessione non può ordinare anziane le donne, rifiutare il matrimonio omosessuale o la celebrazione del matrimonio cosiddetto "misto", cioè tra testimoni di Geova e non testimoni, perfino comprendere che esiste una maggiore responsabilità del uomo ma l'Associazione, e quindi i suoi membri, possono ritenere che tutto ciò sia discriminatorio o esclusivo nei confronti delle donne, degli omosessuali o delle persone di altro credo.

La veridicità dei fatti, delle dichiarazioni e delle opinioni oggetto del presente contenzioso è corroborata dai numerosi documenti forniti dalla convenuta. Certo, alcune notizie non si riferiscono alla confessione spagnola ma ad altri paesi, ma l'Associazione imputata viene classificata come spagnola in quanto associazione, non in base all'origine nazionale delle sue vittime, poiché allora si chiamerebbe "Associazione degli spagnoli Vittime dei Testimoni di Geova." " e, pertanto, che quando si tratta di abusi sessuali si basino su fatti accaduti fuori dai nostri confini, oltre alle testimonianze già riprodotte, non toglie nulla alla veridicità delle loro dichiarazioni quando, inoltre, la confessione religiosa spagnola dipende dall'organizzazione a livello internazionale degli orientamenti religiosi e gestionali, come risulta anche da quanto riportato. Questi sono comportamenti generalizzati di confessione.

Né sminuisce la veridicità delle affermazioni sull'insabbiamento degli abusi sessuali in Australia il fatto che il risarcimento iniziale sia stato successivamente ridotto, come è avvenuto in Belgio quando la confessione è stata condannata, come ha spiegato. Beh, come già so ha indicato *sopra*, se l'informazione non è esatta, ciò non significa che non sia vera, tanto più quando tali riduzioni di risarcimento o di pena non hanno ottenuto la stessa risonanza mediatica delle prime, alle quali è stata applicata la due diligence. Nello stesso senso va valutata la veridicità delle affermazioni circa il divieto di trasfusioni di sangue, poiché si sono verificati casi gravi e decessi a causa di questo rifiuto, per cui dire che "hanno lasciato morire i propri figli" non si basa su voci o sospetti, ma ci sono stati casi, come mostrato di seguito, in cui è morto un minore. Non è certo il desiderio dei suoi genitori che muoia, come ha riconosciuto la nostra Corte Costituzionale, e la loro opposizione alle trasfusioni di sangue rientra nella loro libertà religiosa, ma le opinioni espresse da altre persone sugli effetti che queste talvolta producono, godono di veridicità anche se danno fastidio, poiché, quando le terapie alternative non funzionano o non possono essere applicate, se il medico non esercita la sua autonomia in caso di rischio per la vita o, se del caso, non si ricorre all'autorizzazione giudiziaria, è possibile che la morte, come indicato nei documenti valutati di seguito.



In relazione all'espulsione della confessione e ai suoi effetti sulle persone che l'hanno subita, si riporta un frammento della rivista, allegato alla fine del volume I, 2/2, ottenuto dalla Biblioteca online della Watch Tower Society. *La Torre di Guardia*, luglio 2011, pag. 16, che dice "tronchiamo ogni rapporto con i familiari che non servono più Geova", e continua ad assimilare coloro che sono espulsi o dissociati da malattie mentali perché, "così come un medico raccomanda di stare lontano dalle persone con malattie infettive per evitare il contagio." , chiunque sia sleale a Geova è come un malato di mente da cui bisogna fuggire"; Se si vive con loro, lo spirituale è corrotto, tranne se sono minorenni, nel qual caso i genitori mantengono l'obbligo di continuare la loro educazione spirituale. Tuttavia, se non si vive con loro, la cura deve essere l'essenziale, senza scuse per ritrovarsi o cercarli. Il frammento della rivista continua indicando che non dovrete salutare! perché quel saluto può «dare origine a una chiacchierata, a una conversazione e anche a un'amicizia». Riguardo ai "fornicatori, alle persone dominate dall'avidità, agli idolatri o oltraggiatori, agli ubriaconi, a coloro che commettono estorsioni" non si può nemmeno mangiare con loro; e in questo trattamento, sia da parte di "noi che di quelle persone", occorre essere severi.

L'imputato ha fornito due video realizzati dalla confessione querelante, uno dei quali incoraggia i genitori a rimanere fermi nel non avere contatti con il figlio, che non è testimone di Geova, a non chiamarlo quando sente la sua mancanza o a non rispondere ai suoi messaggi. chiamate. L'altro video racconta la storia di una giovane donna che, poiché aveva una relazione sentimentale con qualcuno che non era testimone di Geova, i suoi genitori, onesti credenti, la cacciarono di casa e non ebbe più alcuna relazione con lei per molti anni; Anni dopo, mentre era separata, riprese per diversi mesi a frequentare gli incontri con le sue due figlie, incontri in cui sedeva lontana dai genitori e con i quali non parlava, finché non fu riammessa e riprese i contatti con i suoi genitori e altri amici di lui. la congregazione. Video dei quattro incontri e del comitato giudiziario contro per scoprire se avesse avuto o meno rapporti sessuali con un'altra sorella cristiana delle Filippine.

Nelle rappresentazioni sono incluse anche testimonianze e video di membri del Corpo Direttivo. In uno, Leonard Myers parla di compassione e gentilezza, sottolineando che l'attuale clima morale le ha ridotte, che non si dovrebbe mostrare pietà se qualcuno si ostina a continuare a fare ciò che è sbagliato, poiché nel mondo *Deuteronomio* Si dice che se un fratello decide di rivolgersi ad un altro Dio, non bisogna mostrargli compassione, ma piuttosto ucciderlo, e questo sarà di esempio per la comunità; che la compassione di Geova è presa come esempio nel *Esodo*, cap. 3, dove si afferma che Geova è un Dio compassionevole che si prende cura del suo popolo; Poi afferma nel video che "la compassione ci farà non trattare male chi sbaglia, essere gentili gli uni con gli altri, trattarci con tenerezza, alla Betel, in un cantiere, a casa, nella comunità, noi dobbiamo mostrare compassione e trattarci a vicenda." bene" (...) Naturalmente, non c'è bisogno di mostrare compassione verso qualcuno che continua a fare ciò che è sbagliato.

Nel video fornito, Anthony Morris lo dichiara



...gli ultimi giorni stanno andando di male in peggio; Mi piace essere aggiornato e sapere cosa sta succedendo ai fratelli di tutto il mondo, come l'uragano Florence, ma non potevo più ascoltare le notizie. Voglio parlare oggi della fine dei nemici di Dio; È un argomento molto serio. Salmo 37, e vedrai che questo versetto 30, "ma verrà la fine degli empi... (...), essi svaniranno come fumo". Poiché Geova è il nostro migliore amico, i suoi nemici sono nostri e siamo disposti a farli sparire come fumo.(...)Ora ci sono milioni di persone dalla parte di Geova, perché lui è il miglior governante; la parte terrena di Geova fa arrabbiare Satana, non vediamo l'ora che arrivi la fine del nemico di Geova e di tutti i nemici che sono sotto il suo controllo. (...)Non vediamo l'ora che arrivi la fine dei nemici di Geova, per gli amici di Dio è molto rassicurante che alla fine questi nemici di Dio che Lo hanno calunniato verranno distrutti per sempre, non vivranno mai, non siamo felici che le persone possono morire, ma i nemici di Geova non ci sono più, specialmente gli apostati che un giorno servirono Geova e poi si schierarono con Satana il diavolo, il più grande apostata di tutti i tempi; Mentre aspettiamo con impazienza che Geova metta fine ai suoi nemici, pensiamo a Giacomo, capitolo 4: Nella sua lettera ispirata, Giacomo scriveva sempre direttamente, non ti chiedi mai cosa intendesse. Versetto 4: adultere, non sanno che l'amicizia con il mondo è inimicizia con Dio, quindi chiunque fa amicizia con il mondo è un nemico di Dio, di Geova; Non siamo amici del mondo ma di Geova. Non vogliamo avere amici, frequentare social network o amici nel mondo. Siamo amici di Geova e lui è il migliore amico. Salmo 37,20. Ma verrà la fine degli empi, i nemici di Geova scompariranno come lo splendore dei pascoli, svaniranno come fumo, e accende un fiammifero, sorridendo sarcasticamente, e dice "Questo è ciò che accadrà ai nemici di Geova, svaniranno come fumo" e spegne il fiammifero.

Un altro video allegato all'ampio documentario fornito dall'imputato, riproduce una giovane donna spagnola da un canale di social media che espone per 45 minuti diversi articoli della Dichiarazione dei diritti dell'uomo che ritiene siano violati da pratiche di confessione religiosa.

Alla televisione della BBC, il 4 luglio 2017, nella zona di Victoria Derbyshire, citata in un notiziario del 31 luglio di quell'anno, è andato in onda un programma intitolato "Le esperienze traumatiche di coloro che lasciano i Testimoni di Geova", e vengono respinti da la loro famiglia." Offre la testimonianza di un uomo che, dopo la morte di un amico per aver rifiutato di ricevere una trasfusione di sangue, essendo anche lui testimone di Geova, iniziò ad avere dei dubbi e, dopo essersi dissociato, rimase senza moglie e figli. Un'altra giovane donna ha raccontato di aver subito abusi nel matrimonio, ma gli anziani l'avevano scoraggiata dal denunciarlo alle autorità; Quando i suoi colleghi hanno visto dei lividi sul suo corpo, l'hanno accompagnata a denunciare alla polizia; Le conseguenze della disobbedienza furono l'espulsione dalla confessione e l'abbandono della famiglia.

Nel resoconto del giornale digitale *Lo spagnolo* del 14 febbraio 2019 "Il mondo oscuro dei Testimoni di Geova", è stato riferito che una donna, ex membro della confessione, non



Ha ricevuto aiuto quando suo marito ha ricevuto un ordine restrittivo per abusi e, poiché non ha avuto il divorzio biblico quando ha ricostruito la sua vita con un altro uomo, la maggior parte della sua famiglia ha smesso di parlarle; che a un altro uomo, quando era testimone di Geova, fu ordinato di non parlare con suo padre perché aveva abbandonato i Testimoni di Geova; All'inizio sia lui che la moglie obbedirono, ma in seguito ritenne che si trattasse di un ricatto emotivo; Tuttavia, sua moglie ottempera all'ordine, che li porta infine a separarsi e, dopo aver ricostruito la sua vita, ricevette una lettera da sua figlia nel 2007 in cui diceva loro che era morto per lei, ma per lui era "morte sociale"., proprio come era stato fatto a suo padre; Ora non aveva più notizie di sua figlia da 12 anni e descriveva la confessione come una setta che mette sotto pressione i suoi seguaci.

Viene fornito un articolo della BBC in cui una ex testimone di Geova, Terri O'Sullivan, afferma di essere stata cacciata di casa all'età di 17 anni, senza alcuna rete di sostegno, il che favorisce casi di alcolismo, depressione dovuta a disgregazione familiare nei testimoni di Geova, che porta perfino al suicidio. In allegato è inoltre riportata la relazione *FaithLeaks* dell'anno 2018, che indica che il fumo, la sporcizia e la bisessualità sono peccati gravi che portano all'espulsione, e tutti portano alla "morte sociale". Anche il portale Internet "EducaSectas", secondo il documento fornito, accusa la confessione di ostracismo sociale.

Inoltre, viene fornito un altro articolo di giornale *Lo spagnolo* citato, in data 17 giugno 2019, in cui si riferiva che, prima dell'Assemblea settaria che si sarebbe tenuta a Madrid, "Vittime dei Testimoni di Geova" avevano denunciato alla polizia che l'incontro internazionale dei Testimoni di Geova poteva incitare all'odio, poiché alla Convenzione di Atlanta del maggio di quell'anno un membro della Watch Tower si esprime nei seguenti termini: *I non credenti sono come la peste, cosa faresti di fronte a una piaga? Cancellalo, vero?*

Nel cap. 12 del libro degli anziani *Pasci il gregge*, È considerata "condotta spudorata" quella di richiedere la loro attenzione a flirtare con qualcuno senza essere biblicamente liberi di risposarsi e i rapporti inutili con persone espulse e dissociate, poiché se un fratello è stato obbligato in continue occasioni ad andarsene Se ha a che fare con espulsi e dissociati persone non familiari conviventi, si dovrà agire contro quel fratello, gli verranno tolti i privilegi e, se si comportasse contrariamente allo spirito e alle intenzioni del mandato, si procederebbe alla sua espulsione. Questa revisione dei requisiti si applica anche se un membro della tua famiglia ha commesso un peccato grave o se quella persona lo ha commesso anni fa a seguito di un'espulsione o durante la visione di materiale pornografico. A causa dell'immoralità si possono perdere anche i privilegi, per cui al punto 69, dello stesso capitolo 12, si indica che si dovranno studiare le circostanze specifiche, se non c'è altra soluzione, e lo scopo: nel caso in cui una coppia di anziani ammette che la figlia o il figlio non credente che vivono con loro non sarebbero soggetti a disapprovazione se fosse per motivi di salute o giustificati, resta inteso.



Le conseguenze dell'espulsione sono esposte nel documento 19, che riproduce un frammento del libro delle confessioni. *Organizzato*, che fa riferimento all'espulsione come misura necessaria per mantenere la purezza della congregazione e il suo buon nome; Il suo annuncio sulla piattaforma ha lo scopo di mettere in guardia i membri fedeli della congregazione affinché smettano di avere rapporti con quella persona. Il libro per anziani già citato, nel suo capitolo. 8 richiede di verificare se i requisiti di un fratello nominato vengono mantenuti quando permette a qualcuno espulso o dissociato dalla sua famiglia di trasferirsi nella sua casa, e quel libro include diverse domande come se ci siano ragioni per il trasferimento o sia solo per vivere di più facilmente o per godere della sua compagnia, se si è evitato un contatto non necessario con lui, se ha mancato di rispettare qualche regola, se tale decisione ha turbato la congregazione del servitore nominato; Tali domande includono anche se il bambino è un figlio adulto espulso o disaffiliato e se gli è consentito continuare a vivere a casa. D'altra parte, *La Torre di Guardia* del 15 aprile 2012 dice in relazione al tradimento:

Come si può mettere alla prova la lealtà in famiglia e nella congregazione? E quale esempio mostra i benefici derivanti dall'ubbidienza al comando divino di non associarsi con parenti espulsi? Ci sono membri della congregazione che commettono peccati gravi (...) e la condotta di alcuni impone la loro espulsione. Questa disciplina ha permesso a "coloro che ne sono stati addestrati" di riprendersi spiritualmente (Ebrei 12:11). Ma cosa succede se la persona espulsa è un nostro parente o un nostro caro amico? Allora entra in gioco la lealtà, non alla persona, ma a Dio. Geova ci osserva e sa se stiamo ubbidendo al suo comando di non avere contatti con "chiunque" sia stato disassociato.

In *La Torre di Guardia* il 15 novembre 2011 è stato pubblicato *Tuttavia, per eliminare i comportamenti corruttori dalla congregazione (...) tutti i membri della congregazione devono essere determinati a evitare la compagnia di coloro che ne sono stati espulsi*. Viene fornito un altro articolo della stessa rivista ma del 2017 intitolato "La verità non porta la pace, ma la spada", in cui si indica che la disciplina di Geova deve essere rispettata anche se provoca dolore: *Geova ci comanda di smettere di trattare con coloro che peccano e non si pentono. Anche se ci fa male, dobbiamo evitare contatti inutili con un familiare espulso, sia tramite telefono, SMS, lettere, e-mail o attraverso i social network*.

Per quanto affermato in questo contenzioso, anche i giudizi di valore hanno fondamento fattuale in termini di gravi conseguenze che l'espulsione o la dissociazione provoca nelle persone, poiché – una volta rotti i legami familiari e sociali – rimangono prive di tale sostegno; Mentre erano Testimoni di Geova non hanno avuto rapporti con altri che non lo erano, e sono stati condannati all'isolamento e alla solitudine che possono verosimilmente causare seri problemi mentali come quelli vissuti dai membri dell'Associazione che rendono vera la storia che presenta.

Per quanto riguarda le dichiarazioni che accusano la confessione di coprire abusi sessuali o pedofilia, l'imputato fornisce il documento 10, consistente in un riferimento al libro di Bárbara Anderson intitolato *Testimone oculare dell'inganno*, in cui raccontò fatti noti sulla sua essere stata testimone di Geova, e un'intervista concessa nel 2002 in cui parlò dell'onnipresenza degli abusi sessuali in detta confessione. Si allega anche



nota indicante che sul canale televisivo della BBC era stato trasmesso un programma sugli abusi sessuali nei Testimoni di Geova tradotto come "Lasciate soffrire i bambini".

Nel 2012, il giornale *Paese* ha fatto eco il caso di Candance Conti: il rapporto ad essa dedicato affermava che gli abusi sessuali erano stati insabbiati negli anni '80. Allo stesso modo, il digitale *Lo spagnolo* ha pubblicato, il 3 agosto 2015, che la Commissione d'inchiesta australiana aveva concluso che la richiesta dei Testimoni di Geova che fossero presenti due persone agli eventi, due testimoni, aveva facilitato la mancata indagine su 135 casi di pedofilia. era quello di dare alla vittima un'audizione in presenza di uomini in caso di stupro, e che la politica era di denunciare prima alla confessione religiosa e non alla polizia. Fa eco anche all'esistenza degli abusi fisici e psicologici negli anni '70 e '80, perché Geova lo permetteva ai genitori, secondo *Il Libro dei Giudici* dalla Bibbia.

Nel giornale *Paese*, è stato intervistato nel 2016 _____, il quale sosteneva che esistesse circa 20 denunce presentate per abusi sessuali nei Testimoni di Geova e che lui stesso ne era stato vittima, ma che la maggior parte era prescritta. Ha anche intervistato _____ in quel rapporto, come portavoce dei Testimoni di Geova, che ha negato tutto e ha ammesso che dopo la confessione nessun caso di abuso sessuale era stato denunciato alla polizia; Già _____, ex testimone di Geova, che aveva fondato l'associazione "Liberato", che ha contribuito, secondo le sue parole, a "deprogrammare" gli ex seguaci della confessione; Ad esempio, uno dei suoi pazienti, _____, la cui famiglia venne da lui quando lei aveva 22 anni. Anni dopo, dopo essersi avvicinato ai Testimoni di Geova, manifestò la volontà di lasciare l'università per avere più tempo per predicare e pregare. _____, anch'egli intervistato, li l'ha descritta come una "setta tollerata dallo Stato, che è colpevole". _____ ha espresso nell'intervista che i Testimoni di Geova tengono i registri degli abusi sessuali "sotto chiave", perché non portano un fratello davanti alla giustizia civile per non offuscare il nome di Geova.

È dimostrato che il giornale *Il giornale* ha pubblicato il 5 gennaio 2017 un rapporto dal titolo "Assedio internazionale sull'occultamento degli abusi sui minori nei Testimoni di Geova" e viene fornito anche il rapporto della BBC del 4 luglio 2017, che criticava la richiesta, dei due testimoni come prova e la caso di _____, che, quando avevo Dodicenne, subì abusi da parte di un parente che era soprintendente della sua congregazione e, come chiesero di dimostrare due testimoni dei fatti, non ci fu più nulla da fare; così lei e suo padre lasciarono quella congregazione. Anni dopo furono ascoltate altre vittime di quest'uomo e, infine, lei fu incoraggiata a denunciare, poiché prima non si era rivolta alla polizia; Alla fine, il suo aggressore è stato condannato a 14 anni di prigione. Il rapporto spiegava che le denunce vengono redatte e inviate alla Torre Wath ma non alla polizia, e menzionava la Commissione reale australiana nell'insabbiamento degli abusi sessuali, tra gli altri, nella confessione dei Testimoni di Geova; Nello specifico, si diceva che un vecchio, _____, ha dichiarato di non aver assicurato alla giustizia i casi di cui Sapevano di essere trattati solo "biblicamente".



In seguito alla notizia nota come *FaithLeaks* Nel 2018 è stato fornito un rapporto in cui si rivelava che tre lettere erano state inviate alla Wath Tower, a New York, dove si trova il quartier generale, in cui si denunciavano abusi sessuali nel caso di una bambina di 5 anni a cui suo padre aveva legato si mise a letto ed esaminò i suoi genitali per sapere se si era masturbato oppure no; Si dice anche che in Spagna, a Toledo, quattro anziani sono stati citati davanti alla Corte in un'inchiesta su abusi sessuali e sono rimasti in silenzio nonostante molteplici denunce e che ora cominciano a venire alla luce le irregolarità che si verificavano da tempo; che alcuni ex testimoni di Geova si erano uniti per formare un'associazione, "perché migliaia di persone tacciono, o per paura o perché credono apertamente alla setta", e nel rapporto si parlava anche del problema dei suicidi dovuti a queste situazioni.

Viene riportato anche un caso dalla stampa, quello di _____ nel 1994, vittima di abusi sessuale, che è stata interrogata cinque volte, una delle quali davanti al suo aggressore, anche lui testimone di Geova, e volevano che lei lo perdonasse, ma lei, scoppiando in lacrime, ha detto che per lei era impossibile; Aveva già raccontato la sua esperienza due anni fa *Il giornale*.

Tra i documentari forniti c'è anche una relazione di *Lo spagnolo* Gennaio 2018 si intitola "Gli abusi sessuali nei Testimoni di Geova vedono la luce", e parla della congiura del silenzio, dell'indecisione di alcuni governi, come quello britannico. In questo Paese ci fu un ordine di distruzione della documentazione degli archivi della confessione religiosa, e negli Stati Uniti la confessione, una volta obbligata dalla Giustizia a fornire la documentazione, preferì pagare multe milionarie piuttosto che esibire quei documenti; Si è affermato che la Torre di Guardia negli anni '90 ordinò la formazione di fascicoli e verbali di abusi sessuali, anche in Spagna. Più documentari si riferiscono a *FaithLeaks* di un documento del 1999, che documentava il caso di abuso sessuale e stupro di due figlie, creduto vero ma non denunciato, e che, da adulta, una di loro aveva subito pressioni affinché non denunciasse l'accaduto al giudice civile. *Il giornale* *Lo spagnolo* pubblicato nel 2019 "Entriamo nel mondo oscuro dei Testimoni di Geova, degli abusi, delle donne sottomesse e dei suicidi".

Lo spagnolo, nella sua Gran Crónica, il 14 febbraio 2019, ha pubblicato un rapporto in cui, oltre a denunciare la multa dell'Agenzia spagnola per la protezione dei dati per la confessione, la accusava di "ostracismo" e di aver commesso "abusi sessuali"; evidenziato in grassetto, il rapporto menzionava l'indagine australiana e affermava anche che stavano emergendo tutti i tipi di denunce contro i Testimoni di Geova.

Dal libro *Pastore...* Nel documentario sono previsti diversi capitoli: il capitolo 14, interamente dedicato al tema dell'abuso sessuale, contiene che i Testimoni di Geova lo odiano e che è un peccato grave; Si dice anche che si tratti di un reato giudiziario, e che in "alcuni luoghi" chiunque ne sia a conoscenza è obbligato a denunciarlo. Gli anziani dovrebbero sempre chiamare l'Ufficio Legale se sono a conoscenza di qualsiasi caso, anche nel caso di due minorenni, tra due minorenni non è considerato peccato, se è accaduto anni fa, se entrambi sono morti



implicato, se si ritiene che sia stato denunciato molto tempo fa, o anche se si tratta di un detenuto; che, nel descrivere l'abuso sessuale, è escluso il minore che "partecipi volontariamente all'atto con un adulto, di qualche anno più grande di lui"; che indica che la vittima deve essere curata, incoraggiata dal fatto che Geova la guarirà e non chiedere dettagli; che siano presenti i genitori, a meno che uno di loro non sia stato l'aggressore, e i due anziani, ma mai davanti all'aggressore; che la terapia mentale sarà una decisione personale e si riferisce a quanto consigliato in qualsiasi pubblicazione al riguardo; che gli anziani si atterranno a quanto dice il Dipartimento Servizi, senza che l'abusante possa avere obblighi con i minori, di cui i genitori verranno avvertiti; che, provata o meno, l'accusa sarà conservata in un fascicolo, in una busta che all'esterno riporta la dicitura "non distruggere" e sarà conservata nell'anagrafe riservata, così come le notifiche degli espulsi e dei dissociati e dei coloro che hanno commesso abusi sessuali anche se sono stati riammessi. Di certo non si parla di denuncia alle autorità civili, ma se queste notificano l'esistenza di un molestatore sessuale residente nei pressi della congregazione e rivelano l'indirizzo e la natura del reato, l'indirizzo fornito dovrà essere annotato sulla corrispondente "carta di territorio". metti "non visitare".

Pertanto, per quanto riguarda l'abuso sessuale, è dimostrato che esso è stato un tema affrontato sia a livello internazionale che nazionale molto prima della costituzione dell'Associazione, e, come in altri ambiti e confessioni religiose, da tempo si registrano purtroppo casi in cui si nascondevano o che non erano sufficientemente risolti contro questo tipo di reati. È probabile che la confessione abbia oggi una sensibilità diversa, ma resta inteso che le affermazioni che affermano che vi è stato un insabbiamento per anni da parte di chi avrebbe dovuto impedirlo, o che esso non è stato sufficientemente contrastato facilitandone commissione e impunità, sono vere. Certamente, richiedere due testimoni per perseguire un reato commesso in privato è un'evidente difficoltà per il suo perseguimento, così come lo è avere una propria definizione di abuso sessuale che non coincide con quella del nostro Codice Penale.

Le accuse secondo cui si tratta di una setta che esercita un notevole controllo sulla vita dei fedeli non sono imputabili esclusivamente all'Associazione sotto processo, ma si tratta piuttosto di una descrizione più volte riprodotta sulla stampa, e fornita in un'intervista in *La posta di Zamora* nel 2015 a un prete cattolico, dichiarato esperto in materia, Luis Santamaría, che descriveva i Testimoni di Geova come una "setta". Anche un articolo di settembre 2016 di *Il giornale*, era intitolato "L'ombra dei testimoni di Geova" e affermava che "molti esperti la descrivono come una setta a causa delle sue forme di manipolazione e coercizione psicologica".

Un rapporto pubblicato dal canale televisivo La Sexta nel marzo 2019 include le dichiarazioni di un ex testimone che ha affermato che "si tratta di una setta coercitiva, con un elevato controllo mentale"; e il *Diario di Jerez*, nel luglio 2021, la descrive anche come una "setta" in un altro rapporto.

In relazione al controllo e all'indottrinamento a cui fa riferimento l'Associazione, il libro *Pastore...*, già accennato, nel suo capitolo. 8 afferma che sarà obbligatorio verificare se un fratello continua a soddisfare i requisiti



requisiti necessari se si sostiene il matrimonio di un testimone di Geova battezzato con una persona non battezzata, poiché questi ultimi possono sposarsi solo “nel Signore”, poiché andare alla celebrazione o al ricevimento metterebbe in discussione quel fratello; Bisognerà sapere se è stato coinvolto o meno, se ha permesso a sua moglie o ad altre persone della sua famiglia di farlo, e potrebbe essere biblicamente squalificato se semina dubbi. Lo stesso capitolo prosegue elencando le situazioni in cui, senza che sia obbligatorio, potrebbe essere necessario verificare la permanenza dei requisiti affinché un fratello possa essere nominato, e se ne citano due: fallimento finanziario e imprenditorialità di una persona o di un socio della sua famiglia, studi universitari, equiparando il pericolo dell'economia familiare all'andare all'università. Per valutare quest'ultima situazione si consiglia di analizzare se sono messi a rischio gli interessi del Regno, se vengono prima, se quanto pubblicato dalla *schivo fedesui* pericoli dell'istruzione superiore, qual è il motivo per intraprendere studi universitari, se sei una persona spirituale e la tua famiglia, se quegli studi interferiscono con la partecipazione alle tue riunioni. Anche uscire con una persona non battezzata è motivo di esortazione e accusa pubblica, anche se non di espulsione, ma lo sarà il matrimonio con lei.

Questi esempi e frammenti degli stessi testi religiosi possono essere considerati ai nostri giorni come un eccessivo controllo sulla vita dei fedeli in aspetti che la società spagnola per la maggior parte considera positivi, come gli studi universitari, i rapporti con persone di fedi diverse o l'assenza di loro, i matrimoni di persone con sensibilità religiose diverse come esempio di pluralismo e di sana convivenza, così – mentre è rispettabile che una confessione religiosa la consideri così – aumenta la veridicità delle critiche per tali atteggiamenti di controllo della vita personale. indottrinamento. Allo stesso modo, l'insistenza nel conoscere i dettagli di alcune relazioni, sentimentali o meno, la diffidenza nelle testimonianze o l'obbligo di consultare prima gli anziani, rispettando un rigido sistema gerarchico, rivelano un ambiente di supervisione insistente. Inoltre, l'assenza di un rapporto fluido con persone che non condividono la loro fede si configura come un elemento di isolamento e segregazione sociale. La parola setta è definita dalla nostra Royal Academy of Language come “Una comunità chiusa di natura spirituale, guidata da un leader che esercita un potere carismatico sui suoi seguaci”, intendendo per potere carismatico anche “un potere affascinante”. Pertanto, sebbene non sia una qualifica positiva, ciò che lo determina è il suo carattere chiuso, e seguaci affascinati dal leader, cioè molto obbedienti alle regole e agli avvertimenti o ai consigli.

Il riconoscimento delle “famigerate radici” della confessione attrice non indebolisce la veridicità delle dichiarazioni di tutti gli ex credenti e dell'Associazione che la definisce “setta”, attribuzione fatta da numerosi ex aderenti secondo le proprie esperienze perché essa è strettamente correlata ai comportamenti criticati e descritti, e non esiste alcuna norma nel nostro ordinamento che, una volta riconosciuta ufficialmente come confessione religiosa, impedisca di criticare tale condizione. Limitare la possibilità di classificare una religione come setta sarebbe come impedire ad una persona atea o agnostica di dichiararsi tale, intrinsecamente consiste nel non credere in nessuna delle religioni esistenti e



Pertanto, chiunque affermasse il proprio credo religioso “mentirebbe o crederebbe ad una menzogna”; e anche se si negasse pubblicamente l'esistenza di Dio e si dicesse che tutte le religioni sono false, sono corporazioni, sono “l'oppio dei popoli” (famosa frase di un ex leader sovietico), ecc. Il diritto all'onore e alla libertà religiosa non verrebbe violato dal fatto di non rispettare il requisito della veridicità essendo ufficialmente riconosciute o costituite come religioni, con o senza radici notevoli. In molte occasioni è stato detto che il Buddismo non è una religione ma una filosofia, e ha anche riconosciute “radici famigerate”. Su Scientology sono stati scritti “fiumi di inchiostro” descrivendola come una “setta”, nonostante sia iscritta dal 2007 nel Registro delle Confessioni Religiose della Spagna. Essendo maggioritaria nel nostro Paese, sono note anche le critiche rivolte alla Chiesa cattolica, titolare del diritto alla libertà religiosa più che all'onore, spesso descritta come un potere politico più che religioso, senza dimenticare le accuse iniziali, già da vent'anni, di aver coperto gli abusi sessuali al suo interno, che si sono concluse con una pubblica richiesta di perdono da parte del suo massimo leader, il Papa, e che tuttora danno origine a notizie di risarcimento delle vittime.

Pertanto, non è lo status giuridico raggiunto dalla religione criticata a influenzare la veridicità, ma piuttosto se la persona che esprime tale opinione negativa si basa su qualche elemento fattuale, e nel caso in questione è evidente che così.

Per quanto riguarda le critiche di carattere finanziario o economico perché si tratta di una società o perché i conti sono opachi o fraudolenti, l'*Lo spagnolo* il 18 marzo 2017 in un articolo si leggeva che in una città del nord della Spagna i Testimoni di Geova avevano “tappato” un buco economico in un'azienda di famiglia per un milione di euro in modo che il resto dei soci non si rivolgessero ai tribunali civili e il nome di Geova sarebbe messo in ombra dalla cattiva gestione da parte di un partner testimone di Geova. A questo proposito, l'istituzione è accusata anche di essere un business lucroso a causa delle pubblicazioni che fattura o vende, in cui la data della fine del mondo viene modificata ciclicamente per continuare a spedire copie, e che i conti non sono trasparenti.

Riguardo al controverso e grave tema del divieto di trasfusioni di sangue, nel settembre 2019 hanno avuto eco sia il quotidiano *Paese* Come il *ABC*, della notizia che a Milano è stata temporaneamente revocata la potestà genitoriale ai genitori testimoni di Geova di un bambino di 10 mesi affinché potesse ricevere una trasfusione di sangue indispensabile; e che una donna era morta vicino Napoli a causa del suo rifiuto di ricevere una trasfusione. *Paese* Si informa inoltre che in Spagna, precisamente a Huesca, una giovane maggiorenne era stata messa in coma perché aveva rifiutato una trasfusione di sangue in quanto testimone di Geova.

Un'altra notizia è fornita dalla condanna della Corte Suprema che revoca un'assoluzione emessa dal Tribunale Provinciale di Huesca, nel 1997, per la morte del figlio quando la famiglia non aveva autorizzato una trasfusione di sangue, sentenza che poi la Corte Costituzionale revocato, considerato che detta disapprovazione è stata



protetta dalla sua libertà religiosa e che il suo desiderio non era la morte di suo figlio. La presente informazione ribadisce la veridicità delle dichiarazioni rese al riguardo, già sopra menzionate. Va analizzato anche nel contesto di un Paese come il nostro, che è leader mondiale nella donazione di organi, e in cui le autorità pubbliche realizzano campagne di donazione del sangue, ci sono punti di donazione giornalieri negli ospedali pubblici e persino informazioni sui livelli ematici di ciascun gruppo sanguigno, con i media che chiedono la donazione se un gruppo sanguigno è in "riserva". Non c'è dubbio che i progressi della medicina diano più possibilità a chi rifiuta un tipo di cura, tuttavia in altri paesi sarà impossibile, ad esempio, indurre il coma in una giovane donna come è stato fatto a Huesca, o privarla temporaneamente genitori della patria potestà, e l'esito finirà per essere fatale.

Le affermazioni sulla discriminazione delle donne, sull'occultamento o sulla tolleranza degli abusi familiari sono ritenute vere anche alla luce dei documentari consistenti nel riferimento sulla stampa, nel luglio 2017, di un programma della BBC che intervistava una giovane donna che era una Testimone di Geova, che ha subito molestie matrimoniali e che gli anziani l'avevano scoraggiata dal denunciarlo alla polizia, dalla quale si è infine recata insieme ai suoi colleghi, che avevano notato dei lividi sul suo corpo; Per aver disobbedito alle raccomandazioni degli anziani, fu espulsa dalla confessione e la sua famiglia la abbandonò.

Il giornale Il 27 giugno 2019, è stato pubblicato un rapporto intitolato "L'incubo di Ana nell'ottenere il divorzio dai Testimoni di Geova dopo sei anni di abusi", che ha rivelato la testimonianza di una donna che affermava di aver informato dagli anziani della sua congregazione i maltrattamenti subiti da suo marito e le hanno detto di restare con lui perché erano necessari due testimoni, e che avrebbe macchiato il nome della confessione da parte di una sola persona, quindi le hanno proposto il sostegno biblico, cioè visite a domicilio e letture di brani biblici per sopportare gli abusi. Si tratta di una testimonianza che coincide con le testimonianze riprodotte in questa Sentenza che affermano di aver subito abusi e con il consiglio di "sopportare e non denunciare".

Inoltre, nel libro *Pastore il gregge* Si dice letteralmente riferendosi ai comitati giudiziari, *che la sorella sposata sarà ascoltata in presenza del marito, che ne è il capo, ed eccezionalmente in sua assenza, per cui bisogna chiamare il ramo. Il fratello sposato svolgerà l'udienza in assenza della moglie: se lei è presente, nelle interrogazioni si farà attenzione a non violare la riservatezza.*

In un frammento contribuito dalla rivista *svegliati*, da novembre 2013, ottenuto anche dalla Biblioteca on-line, che è stato allegato alla fine del volume I, parte 2, con il titolo "Qual è il ruolo della moglie?" Si dice che: *Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti (...) un complemento è qualcosa che si aggiunge ad un altro per migliorarlo o completarlo. Quindi Dio creò la donna, non per essere uguale all'uomo o per competere con lui, ma*



per completarlo. Insieme obbediranno al comando divino di avere figli e popolare la Terra.

Nella rivista *La Torre di Guardia*, del 15 gennaio 2015, Edizione Studio, comprende:

...cosa fare per avere un matrimonio forte e felice? Blocco 2, i coniugi dirigono il loro matrimonio con amore; Blocco 3: Mogli, siate umili e sottomesse. In che modo la moglie dimostra di essere umile e sottomessa? (...) Un modo è collaborare con il marito e sostenerlo (...) non sempre la moglie apprezzerà le decisioni che prende. Ma se non vanno contro le regole di Dio, le sosterranno. A cosa contribuisce l'atteggiamento sottomesso e cooperativo della moglie? Le donne occupano un posto molto prezioso nel matrimonio. È la casa di suo marito. Quando prendono delle decisioni, lei gli dice rispettosamente quello che pensa, anche se non cerca di imporre i suoi criteri. Il suo contributo è molto importante, per questo il marito la ascolta attentamente. L'atteggiamento sottomesso e cooperativo della moglie contribuirà alla felicità, alla pace e all'armonia della famiglia, ed entrambi avranno la soddisfazione di sapere che stanno facendo ciò che Geova chiede loro. (Efesini 5:22).

Allo stesso modo dentro *La Torre di Guardia* del 1 febbraio 2011, in "Soluzioni ai problemi più comuni", si indica se il marito non ha iniziativa:

Se tuo marito ha difficoltà a prendere decisioni, cosa farai? Potresti passare la vita a rimproverarlo per la sua mancanza di iniziativa o addirittura a farti carico della famiglia. Ma cosa porterebbe a termine? Minimi solo la fiducia e l'autorità di tuo marito. Alla fine, come dice il proverbio, finirebbe per demolire la sua casa con le sue stesse mani. Se vuoi rafforzare il tuo matrimonio, non sarebbe meglio concentrarti su ciò che fa tuo marito ed esprimere il tuo apprezzamento per questo?

Del *Ministero del Regno*, marzo 2015, su "Riunioni di servizio di campo che soddisfano il loro scopo":

Se una sorella deve condurre la riunione. La sorella dovrà coprirsi la testa quando condurrà la riunione e di solito sarà seduta. Discuterete le stesse informazioni durante la riunione come se fosse guidata da un fratello. Anche se non sembrerà che tu stia insegnando, sarai in grado di avviare la discussione di un argomento tra i partecipanti. Se chiedi a un'altra sorella battezzata di dire la preghiera, anche lei dovrà coprirsi il capo. Nel caso in cui arrivi un fratello battezzato mentre la sorella sta tenendo l'incontro, ella chiederà al fratello di proseguire. È responsabilità del responsabile del servizio anticipare le situazioni di disagio e dare istruzioni adeguate per evitarle.

In *La Torre di Guardia* Giugno 2017. Edizione Studio: *Geova ci consola in tutte le nostre prove, la Bibbia dice che la donna cristiana "sarà salvaguardata avendo dei figli" (...) la donna che è madre e ha una casa di cui occuparsi potrebbe evitare i pettegolezzi e immischiarsi in affari di altri.*

La confessione religiosa ricorrente ha inoltre definito ingiuriosa l'affermazione secondo cui essi dipendono da un'istituzione statunitense, la cosiddetta Torre Wath, criticata dall'Associazione. L'imputato, per dimostrare la veridicità di tale



dichiarazioni, ha fornito un frammento della rivista *La Torre di Guardia*, del 1 aprile 2007, che raccomandava:

Cerchiamo di essere leali a Cristo e al suo schiavo fedele, il Gruppo Unto dei Testimoni di Geova. Mostriamo il dovuto rispetto allo schiavo fedele. Una ragione essenziale per mostrare il dovuto rispetto allo schiavo fedele è che in questo modo rispettiamo il Signore Gesù Cristo. (...) quando ci sottomettiamo lealmente alla direzione dello schiavo fedele e del suo Corpo Direttivo, ci sottomettiamo a Cristo, il Padrone dello schiavo. (...) c'è un altro motivo (...) la Bibbia indica che costituiscono un simbolico "tempio" dove Geova dimora "mediante lo spirito" e che, come tali, sono un gruppo "santo" (...) Gesù ha affidato i loro beni sulla Terra allo schiavo collettivo, definito tempio santo, e per questo detto schiavo ha nella congregazione alcuni diritti e doveri che sono di sua esclusiva competenza, per cui tutti consideriamo sacro dovere attenersi ai istruzioni dello schiavo fedele e del suo Corpo Direttivo. Senza dubbio, per "le altre pecore" è un grande onore aiutarle a curare gli interessi del Maestro.

Infine, secondo l'Associazione, la confessione religiosa dei Testimoni di Geova viola sistematicamente l'ordinamento giuridico spagnolo ed i diritti umani, trovandoci di fronte ad un'affermazione di fatto che soddisfa il requisito della veridicità perché basata sulle testimonianze riprodotte. *soprae* da cui si evince che si trattava di comportamenti nella confessione religiosa che potevano considerarsi attentati al loro diritto alla dignità, alla libertà, all'uguaglianza, alla vita e all'integrità fisica e morale, allo sviluppo della personalità, contrari all'indennità e alla libertà sessuale. Le ingerenze in questi diritti non sono dolose, la maggior parte imprudenti perché rispondono all'adempimento della norma divina e all'interpretazione da essa appresa e a non nuocere al prossimo, ma dalle prove svolte in questo processo è dimostrato che molti di hanno sofferto e soffrono profondamente per la loro causa.

Oltre ad essere stato ammesso dal testimone _____, l'articolo è allegato come prova pubblicato in *Lo spagnolo* del 14 febbraio 2019, in cui si denunciava la multa inflitta alla confessione dei Testimoni di Geova dall'Agenzia spagnola per la protezione dei dati, per aver stilato un elenco di medici collaboratori con il rifiuto delle trasfusioni di sangue dei Testimoni di Geova, senza l'autorizzazione di Geova. coloro che vi sono apparsi. In questo articolo si parla anche di ostracismo e di abusi sessuali, evidenziati in grassetto nel rapporto. La pubblicazione di diversi articoli in cui si denunciava l'occultamento di abusi sessuali è già stata segnalata in precedenza.

Nel libro *Pastore...* è riportato alle pp. 85 e 96 che *Se le autorità richiedono documenti riservati o chiedono agli anziani di testimoniare su questioni riservate dell'organizzazione, è necessario chiamare la filiale*. Si precisa cosa fare se la persona abusata esprime il desiderio di suicidarsi e che, se si presenta con un avvocato o un giornalista, l'udienza è sospesa e non vengono fornite informazioni sulla commissione giudiziaria né conferma se si tratta di un suicidio. è stato convocato.

Da queste ultime righe si evince che è prevista una vaga collaborazione con le autorità civili, le quali, come ha affermato anche l'imputato, vengono sempre consultate



tutto con gli anziani, e nei casi di abusi sessuali denunciati dal querelante, infatti, sono stati consultati per primi, casualmente, in tutti i casi. Né è consentito presentarsi ai comitati giudiziari con un avvocato o qualsiasi altro difensore, il che sembra mettere in discussione anche il diritto di difesa quando viene lesa una libertà come quella religiosa, poiché il risultato del comitato potrebbe essere l'espulsione di quella confessione.

La Corte Costituzionale, nella sentenza 61/2004, del 19 aprile, in un caso in cui un giornalista ha consultato una copia del verbale della riunione della commissione del personale della Fondazione sportiva municipale ha stabilito che *Le informazioni pubblicate sono state elaborate sulla base di dati provenienti da fonti informative serie e attendibili e non sulla fragile base di semplici voci o sospetti più o meno fondati intrisi di soggettivismo. . Fonti attribuite alla veridicità, Un nuovo confronto delle informazioni così ottenute con altre fonti non è costituzionalmente richiesto..*

Di conseguenza, dopo l'esame e l'analisi sia delle testimonianze che delle prove documentali fornite, sia proprie che esterne alla confessione (con la risposta è allegato anche un programma radiofonico su Cadena Ser in cui due ex testimoni di Geova hanno raccontato esperienze simili a quelle descritte in le testimonianze dell'imputato), riteniamo che non si tratti in alcun modo di voci o sospetti o di mere opinioni infondate, ma piuttosto delle testimonianze dei soci o simpatizzanti dell'Associazione convenuta, e di quanto detta associazione ha raccolto nei suoi Statuti, è assolutamente veritiero, in conformità con le richieste sia della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che della nostra Corte Costituzionale e Corte Suprema.

C) PROPORZIONALITÀ E ASSENZA DI MENTE PREGIUDIZIATA

Infine, il requisito di proporzionalità viene descritto come l'esigenza che nessuna idea, opinione o informazione possa essere espressa mediante frasi ed espressioni scandalose o offensive estranee alle idee o opinioni espresse o alle notizie comunicate e, quindi, inutili in quanto prive di giustificazione per tali scopi (così, tra le altre, le sentenze della Corte Suprema 8/2016, del 28 gennaio, e 605/2014, del 3 novembre; SSTs 252/2019, del 7 maggio, 338/2018, del giugno 6, 156/2018, del 21 marzo, e 685/2017, del 19 dicembre).

Ciò che rileva per determinare il carattere meramente offensivo o vergognoso di un'espressione è la sua connessione o disconnessione con il giudizio di valore emesso o con l'informazione trasmessa (STS 252/2019, del 7 maggio citato), dato che né l'informazione né il un'opinione o una critica potranno essere espressi con frasi ed espressioni ingiuriose o offensive, estranee alle notizie comunicate o alle idee o opinioni espresse e, quindi, non necessarie a tali scopi. La trasmissione della notizia o del resoconto e l'espressione di un'opinione non possono eccedere, rispettivamente, lo scopo informativo o l'intento critico.



inteso dargli una sfumatura ingiuriosa, denigratoria o sproporzionata, e in tali casi deve prevalere la tutela del diritto all'onore (SSTS 481/2019, del 20 settembre, e 370/2019, del 27 giugno).

Per apprezzare una lesione al diritto all'onore, le espressioni devono essere oggettivamente ingiuriose; Cioè, date le circostanze specifiche del caso e indipendentemente dalla loro veridicità o falsità, che siano offensivi o vergognosi e siano impertinenti per esprimere le opinioni o le informazioni in questione (STS 308/2020, del 16 giugno).

La critica... è protetta dalla libertà di espressione, che continua a formare un giudizio soggettivo che include, nell'ambito della sua tutela legale, la critica dura, offensiva e spiacevole, (...) senza insulti, squalifiche o umiliazioni personali dirette in relazione alla persona dei ricorrenti, poiché la libertà di espressione non include il diritto all'insulto, che non è stato sostenuto. D'altro canto, sussistono sufficienti basi fattuali per l'esercizio di detta libertà di rango costituzionale.. (318/2022, del 20 aprile (RJ 2022, 2026)).

La Corte Suprema ribadisce, nella sentenza 177/2023, del 6 febbraio, che i limiti della libertà di espressione devono essere sempre interpretati in modo restrittivo e il suo esercizio deve godere di un canale ampio per lo scambio di idee e opinioni sufficientemente generoso da poter svilupparsi liberamente, poiché essenziale nella sua dimensione istituzionale di garanzia della formazione e dell'esistenza di un'opinione pubblica libera e plurale: *...La critica più amara, aspra e spiacevole è protetta dalla libertà di espressione e di opinione. Non solo, quindi, le idee innocue o indifferenti, ma anche quelle che feriscono, offendono o danno fastidio poiché ciò è richiesto dal pluralismo, dalla tolleranza e dallo spirito di apertura, senza i quali non esiste società democratica.* (SSTS 273/2019, 471/2020, 670/2022 e 1034/22; nello stesso senso SSTEDH, del 20 novembre 2018, Toranzo Gómez contro la Spagna, e del 13 marzo 2018, SternTaulats e Roura Capellera contro la Spagna).

La Suprema Corte, nella Sentenza 177/2023, richiama gli elementi per valutare opinioni o giudizi di valore per comprendere che non sono stati superati i limiti della libertà di espressione: occuparsi di questioni di interesse sociale o avere una base fattuale sufficiente; che le espressioni siano correlate alle idee o opinioni espresse, che siano necessarie per il loro scopo e che non siano considerate dal pubblico come un insulto (*a/ contrario*, SSTS 400/2021, del 14 giugno, 290/2020, dell'11 giugno, 429/20, del 15 luglio, 47172020, del 16 settembre e 670/22, del 17 ottobre).

Le espressioni oggetto del presente contenzioso non sono affatto banali, poiché comportano l'attribuzione di gravi e gravi conseguenze a comportamenti basati su convinzioni confessionali (morte sociale, ostracismo, disturbi mentali, idee autolesionistiche o idee autolesionistiche), atti, discriminazioni, occultamento di possibili crimini, omissione di cure mediche vitali, comportamento settario), ma ciò non significa insultare direttamente, anche se la confessione religiosa li considera denigratori e offensivi.



Come già accennato, la libertà di espressione tutela anche quelle manifestazioni che nuocciono a chi l'ascolta, come la critica a ciò che quella persona considera sacro ed è la ragione della sua vita e la cosa più importante in essa, ed è lì che stanno la tolleranza e la democrazia: ciò che per qualcuno è sacro o santo, per un altro può essere insignificante o banale, ed entrambi possono esporlo, sì, con il limite marcato, arrivando a questa terza esigenza della proporzionalità e del divieto di insulto.

Partendo da quest'ultimo occorre concentrarsi sul suo concetto di pubblico, che senza dubbio evolve con il passare del tempo. Si potrebbe capire che attribuire un reato è sempre offensivo, ma la Corte europea dei diritti dell'uomo, nel celeberrimo caso McCann e Healy contro il Portogallo, (sentenza del 22 settembre 2022) ha capito che l'onore dei coniugi McCann non era stata violata quando il commissario portoghese incaricato delle indagini al momento della scomparsa della figlia Madeleine pubblicò un libro in cui affermava che i genitori della ragazza erano coinvolti nella sua scomparsa, e nella sentenza il fatto che il matrimonio veniva menzionato come importanti fossero passati alla sfera pubblica e l'assenza di gravi ripercussioni di quelle dichiarazioni; e questo nonostante la stampa internazionale abbia fatto eco alla possibile "partecipazione" dei genitori di Madeleine McCann alla sua scomparsa. Anche se sembra che non ci sia nulla di più grave che accusare i genitori di aver partecipato alla scomparsa della loro figlia di tre anni, la Corte EDU ha ritenuto, valutando il contesto, che la libertà di informazione e di espressione avesse la precedenza.

Per comprendere meglio la tolleranza che bisogna avere nei confronti della critica e la portata di tutela di cui gode il diritto alla libertà di espressione e di opinione rispetto a quello all'onore, è indispensabile citare il caso Giniewski c. Francia, sentenza della Corte EDU. , del 31 gennaio 2006, che merita una premessa. Il ricorrente davanti alla Corte EDU ha scritto un libro in cui attribuiva la responsabilità dell'Olocausto nazista alla Chiesa cattolica, per la quale è stato condannato da entrambi i tribunali nazionali per aver oltrepassato i suoi diritti di espressione e di informazione. La sentenza della Corte EDU afferma che:

...il Governo ha difeso la restrizione che i tribunali nazionali avevano dichiarato riguardo alla libertà di espressione del ricorrente, affermando che "In effetti, l'articolo afferma chiaramente la responsabilità della Chiesa cattolica e, di conseguenza, dei suoi fedeli, nello sterminio degli ebrei per mano di il regime nazista. La parte attrice non ha, quindi, espresso un giudizio, ma ha imputato un atto "a carico" della comunità cristiana. (...) 36 In subordine, il Governo ritiene che le parole del ricorrente, se dovessero essere interpretate come un giudizio di valore, eccederebbero il grado di partecipazione, anche polemico, in un dibattito storico, e costituirebbero un amalgama diffamatorio che porta alla l'accusa secondo cui "la Chiesa cattolica è responsabile di uno dei più grandi crimini della storia".

La valutazione della Corte europea dei diritti dell'uomo è la seguente: La Corte sottolinea che lo scopo dell'ingerenza era quello di proteggere dalla diffamazione un gruppo di persone a causa della loro appartenenza ad una religione specifica, in questo caso la comunità



Cristiano. Questo scopo corrisponde a quello della tutela "della reputazione o dei diritti altrui" ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2 della Convenzione. Ciò si adatta perfettamente anche all'obiettivo di tutela della libertà religiosa offerto dall'articolo 9 (vedi, mutatis mutandis, sentenza Wingrove, già citata, sezione 48).

Riguardo alla questione se ci fosse una reale necessità di proteggere la comunità dei cristiani:

La Corte ricorda che la libertà di espressione costituisce uno dei fondamenti essenziali di una società democratica, una delle condizioni primarie del suo progresso e dello sviluppo di ciascun individuo. Fatto salvo l'articolo 10, paragrafo 2, la libertà di espressione vale non solo per le "informazioni" o le "idee" accolte favorevolmente o considerate innocue o indifferenti, ma anche per quelle che sconvolgono, offendono o disturbano (Handyside c. Regno Unito sentenza) del 7 dicembre 1976, serie A n. 24, pag. 23, articolo 49) (...) La mancanza di una concezione uniforme, tra i paesi europei, delle esigenze corrispondenti alla tutela dei diritti altrui quando si tratta agli attacchi contro le convinzioni religiose, amplia il margine di discrezionalità degli Stati contraenti quando regolano la libertà di espressione in ambiti che possono offendere intime convinzioni personali che riguardano la moralità o la religione (vedi sentenze Otto-Preminger-Institut, già citata, app 50, Wingrove, sopra citata, punto 58 e Murphy c. Irlanda, 10 luglio 2003, Repertory 2003-IX, punto 67). Spetta alla Corte europea pronunciarsi in via definitiva sulla compatibilità della restrizione con la Convenzione e lo fa valutando concretamente, nelle circostanze del caso di specie, se l'ingerenza corrisponda a un "bisogno sociale impellente" e sia "proporzionata alla lo scopo legittimo perseguito." (v., mutatis mutandis, sentenza Wingrove, sopra citata, punto 53).

(...) 50 La Corte ritiene innanzitutto che il ricorrente abbia voluto sviluppare una tesi sulla portata di un dogma e sui suoi possibili collegamenti con le origini dell'Olocausto. L'attore ha così contribuito, per definizione discutibile, ad un vasto dibattito di idee già avviato (par. 24 supra), senza aprire una polemica gratuita o lontana dalla realtà delle riflessioni contemporanee.

51 (...), dall'analisi dell'articolo controverso emerge che non si tratta di un testo che attacca le convinzioni religiose in quanto tali, ma piuttosto di una riflessione che l'attore ha voluto esprimere in qualità di giornalista e storico. (...) 52 Se, come riconosce lo stesso ricorrente, il testo pubblicato contiene conclusioni e formulazioni che possono scioccare, offendere o addirittura preoccupare alcune persone, la Corte ha più volte affermato che tali idee non perdono, in quanto tali, il beneficio di libertà di espressione (vedi, in particolare, sentenza De Haes e Gijssels contro il Belgio, del 24 febbraio 1997, Repertorio 1997-I, sezione 46). L'articolo redatto dal ricorrente non aveva quindi alcun carattere "gratuitamente offensivo" (v. sentenza Otto-Preminger-Institut, sopra citata, punto 49) o diffamatorio (v. "a contrari", sentenza IA c. Turchia, n. 42571/1998, articolo 29, 13 settembre 2005) e non incita alla mancanza di rispetto o all'odio.



Pertanto, anche l'attribuire parte della responsabilità per la morte di milioni di ebrei a un dogma religioso cattolico non è intesa come un'ingerenza giustificata e necessaria a favore del diritto all'onore. Questa sentenza non si basa sul fatto che alla Chiesa cattolica non viene riconosciuto questo diritto perché è un ente pubblico, come nel caso della Spagna, ma si basa sul fatto che non si tratta di un'ingerenza necessaria in una società democratica.

Entrambe le sentenze sopra citate lasciano intendere l'idea dell'assenza di una reale ripercussione e che in entrambi i casi si trattasse di un dibattito già pubblico. Risulta anche evidente nel caso trattato in questa sentenza che le dichiarazioni e le precisazioni rese dall'Associazione in merito alla confessione religiosa dei Testimoni di Geova erano già oggetto di articoli giornalistici, programmi d'inchiesta trasmessi da televisioni a grande audience, spagnole e anche straniere, quindi non sono affermazioni nuove o sorprendenti. Né hanno generato odio, né incitato alla violenza o alla discriminazione, poiché non è stato dimostrato che alcun atto di vandalismo nelle Sale del Regno o graffiti con il nome "pedofili" siano legati all'Associazione. È stato anche ammesso che la sede singolarmente ha subito alcuni graffiti o danneggiamenti e questo non è aumentato da quando esiste questa Associazione. Infatti, _____ ha ammesso che il tempo in cui è stato rimproverato con il L'espressione "pedofili" risale a circa cinque anni fa, prima della fondazione dell'Associazione. _____ Raccontò che una volta lo cacciarono da una porta e li chiamarono "figli".

"puttana", ma ciò accadde più di vent'anni fa, un suo amico si era già visto tirare addosso l'esposizione delle pubblicazioni riguardanti l'anno 2019-2020, prima della dichiarazione di pandemia, cioè questa Associazione era appena stata accertato, ma senza prova che fosse imparentato con lei; E _____ Non è stato molto convincente quando ha detto di essere stato insultato una volta da quando l'Associazione era stata costituita, poiché subito prima aveva negato ed il suo avvocato aveva ribadito la questione. _____ Ha detto che suo padre lo era stato parlare male della sua religione e della sua famiglia nei media, quindi non è un atteggiamento originato dalla costituzione dell'Associazione.

Né è provato che l'Associazione abbia incitato o generato odio contro la confessione religiosa dei Testimoni di Geova, né che sia stata l'unica voce critica nei confronti di tale confessione. Inoltre, il fatto che l'Associazione abbia modificato alcune espressioni sul suo sito web dimostra a questo giudice che la sua volontà non è ingiuriosa o calunniosa, così come il fatto che abbia incluso il suo rifiuto di qualsiasi violenza o atto di odio contro la confessione, che molte famiglie i membri e i propri cari continuano a professare. La loro intenzione è che modifichino alcuni comportamenti che ritengono scorretti o inappropriati, rispettando la loro esistenza. Il timore, dovuto a quanto accaduto in Russia, nei confronti della confessione religiosa non trova alcun fondamento fattuale o reale nel caso in questione. In tutti questi anni in cui, come è stato dimostrato, sono apparse sui media ad ampia diffusione notizie molto dure contro la confessione dei Testimoni di Geova, non si è registrato alcun clima di intolleranza, forse nei confronti della confessione in quanto i suoi fedeli si assumono una maggiore esposizione pubblica, poiché predicano regolarmente per strada o vanno nelle case, e non lo fanno



produrre atti di violenza o discriminazione nei loro confronti, salvo eccezioni molto, molto specifiche, come da loro stessi denunciati nelle loro dichiarazioni.

L'attore ha fornito una serie di documenti sugli apostati per dimostrare che l'intenzione delle loro dichiarazioni contro la religione che hanno abbandonato è veramente offensiva perché più appassionata. Anche i Tribunali di istanza e d'appello sono giunti a questa conclusione nella causa Paturel. *contro*. Francia, Sentenza della Corte EDU, del 22 dicembre 2005, comprendendo che, oltre ad altre circostanze, c'era animosità da parte del ricorrente per essere testimone di Geova e per aver incluso tra le sette l'entità civile convenuta in questa confessione della Francia. A questo proposito, la Corte EDU ha concluso:

45 La Corte rileva che tali considerazioni, riferite all'associazione dei Testimoni di Geova e al ricorrente in quanto membro, non costituiscono di per sé motivi pertinenti e sufficienti per condannare il ricorrente. In ogni caso, se il fatto di mettere in discussione l'attività di un'associazione il cui oggetto è la lotta contro le organizzazioni cosiddette settarie, essendo egli stesso membro di una delle organizzazioni combattute, dimostra necessariamente l'esistenza di una certa animosità personale, la Corte sottolinea che un siffatto rimprovero potrebbe essere rivolto indifferentemente al ricorrente e alla parte civile, tenuto conto dell'oggetto normativo e dell'attività di quest'ultima, ma anche del contesto di appassionato dibattito nel quale si iscrive l'opera controversa.

Cioè, tale animosità può essere reciproca e non deve essere presa in considerazione.

Nel caso in questione, tutte le affermazioni sono legate all'obiettivo dell'Associazione, che non è l'estinzione della confessione religiosa, ma piuttosto il suo adeguamento a quelle che l'Associazione ritiene norme più giuste; Allo stesso modo, informare chiunque desideri accostarsi alla confessione di ciò che l'istituzione imputata intende come conseguenze di questo approccio, che potrebbero essere negative per la vita delle persone. Le dichiarazioni sono quindi legate allo scopo dell'Associazione e alle esperienze raccolte, sia dai suoi membri che dai suoi "sostenitori", tutti ex credenti della confessione.

Per quanto riguarda la classificazione di questa come setta distruttiva e il nome dell'Associazione stessa con l'espressione *vittimas* di... e la sua inclusione nella sua denominazione formale e la considerazione, fin dalla sua costituzione, che la confessione nuoce alla salute, mette a rischio la vita delle persone o genera vittime, devono intendersi tutelate dalla libertà di espressione, nonostante tutto quanto detto essere fastidioso o doloroso, come è già stato esaminato.

È evidentemente spiacevole, addirittura doloroso, per i fedeli di quella confessione che l'Associazione usi il termine "vittime", ma questa parola non ha solo nel significato *dizionario spagnolo* della Royal Academy il significato giuridico dell'ambito penale come danneggiato da un reato, ma anche come colui che subisce un danno. Il nostro ordinamento, non molto tempo fa, si è arricchito con lo "Statuto della vittima di reato", una norma di carattere penale e che nel suo nome comprende e chiarisce che si riferisce all'ambito giuridico penale, ma possono esserci persone con danni di altro tipo. Sono pubblici e



Sono note le associazioni delle vittime del terrorismo, della violenza di genere, degli incidenti stradali, ecc.: tutte riuniscono effettivamente persone che hanno subito danni a causa di eventi di per sé negativi, per cui si potrebbe concludere che una confessione religiosa non può generare vittime, ma ciò sarebbe contrario a quanto dimostrato in questo procedimento, poiché numerose persone affermano di aver subito molti danni a causa della loro esperienza come seguaci di una confessione religiosa, e vietare tale dicitura in nome dell'Associazione costituirebbe una censura ingiustificata per queste persone che esprimono liberamente la propria opinione basandosi su esperienze vissute in prima persona. Tutti i dichiaranti proposti dall'Associazione si sono considerati vittime, e sono state accreditate, almeno altrettanto veritiere, pratiche ampiamente praticate che generano molto dolore e destabilizzano mentalmente le persone da loro prese di mira, come l'espulsione e tutto ciò che può costituire una vittima. comporta, poiché non sempre i motivi dell'espulsione sono proporzionati alla gravità del fatto, la conseguenza è più grave del comportamento perseguibile. Si tratta di comportamenti che generano danno, per imprudenza, senza dolo, poiché, come hanno ammesso anche i testimoni dell'imputato, la maggior parte delle persone lo fa convinta di agire bene e di essere brava gente. L'ente attore sostiene di essere contrario al proprio onore, ma maggiore tutela merita la libertà di coloro che ritengono di aver subito danni plurimi, di riunirsi in un'associazione che incorpori la parola o il termine *vittima* nel suo nome pubblico e nel riferimento formale a ciò che ha causato il suo danno, sia esso un partito politico, una confessione religiosa o qualsiasi altro concetto che non debba essere di per sé negativo. Gli incidenti stradali, nella maggior parte dei casi, sono commessi a causa di azioni imprudenti e non vi è dubbio che generino danni, lesioni e conseguenze.

Come indicato, tutte le testimonianze fornite dall'imputato si sono considerate vittime, e anche molti comportamenti da loro denunciati o pubblicati sui media che sono stati analizzati in questa risoluzione, dimostrano che alcune persone sono state vittime non solo di diversi danni, ma di veri e propri crimini, come l'abuso sessuale o il suo insabbiamento. La realtà dell'espulsione e cosa comporta, se si fuma, se si leggono critiche alla propria confessione, o se si mantiene un rapporto familiare "proibito" (tra genitori, figli, fratelli...) o un'amicizia con una "persona ." proibito" come sarebbe una persona espulsa, dissociata o non Testimone di Geova (anche se tale persona non esercita una cattiva influenza), come se si sposasse una persona che non appartiene alla confessione, una volta già battezzata, o come se uno riceve una trasfusione di sangue per salvarsi la vita e non mostra rimorsi, solleva la questione se ciò comporti una sanzione così sproporzionata da produrre abusi psicologici dovuti alla coercizione e una riduzione della libertà individuale, oltre che religiosa. È anche molto probabile che incida negativamente sulla salute mentale sapere che chiunque sia a conoscenza di aver commesso un peccato (qualunque sia la sua gravità) ha l'obbligo di raccontarlo agli anziani, se l'autore non lo confessa. Questa regola rappresenta anche una continua minaccia di essere "segnalati". Non c'è dubbio che l'espulsione e i suoi effetti siano la misura che provoca più sofferenza, poiché la famiglia è la base dell'essere umano e della



società, e l'applicazione di questa norma come affermato nel libro "Pastore del gregge" e in altre pubblicazioni della confessione, e la sua pratica specifica nei casi esaminati in questa procedura, produce la rottura dei rapporti, non sono si parla, i figli adulti vengono addirittura cacciati di casa indipendentemente dal fatto che abbiano i mezzi per vivere da soli, cioè si distrugge una famiglia in cui alcuni si trattano tra loro e altri no, a seconda della loro pratica religiosa o di certe decisioni che sono stati compiuti nella vita nell'esercizio dei diritti fondamentali. In questa Sentenza non si chiede se esista un dogma religioso al riguardo, ma questo Giudice non può ignorare che esso è inserito come norma e prassi nei testi della confessione, e non in modo straordinario o secondario, ma principalmente e ricorrentemente. La nostra Costituzione non solo include nell'articolo 10 il diritto alla dignità della persona, i suoi diritti inviolabili, il diritto al libero sviluppo della personalità, e nell'articolo 14 l'uguaglianza di tutti e il divieto di discriminazione basata sulla religione, sull'orientamento sessuale, tra gli altri ; ma nell'articolo 39 obbliga i poteri pubblici a tutelare la famiglia sul piano economico, sociale e giuridico. Anche la magistratura è una di queste. Rappresenta un riconoscimento della sua importanza per l'essere umano, poiché tutti nasciamo insieme e i legami familiari sono una parte fondamentale della persona, e l'origine di molti problemi mentali dovuti alla loro destrutturazione, tossicità o assenza. Nel suo aspetto positivo, quando la famiglia è forte, è un sostegno affettivo, un luogo di rispetto e di affetto, di rifugio, la persona ha molte più possibilità di essere felice o di affrontare meglio le avversità della vita, e quindi, di godere maggiore salute mentale. Lo stesso Codice Civile approfondisce i rapporti familiari, in quanto diritto naturale, con gli obblighi che ne derivano, come ad esempio il diritto al cibo tra parenti. Vale a dire, la nostra Legge riconosce questa realtà pre-legale della famiglia, soprattutto perché la Spagna è un paese in cui, in generale, si mantengono legami molto forti con i familiari più stretti, rispetto ad altri vicini europei il cui modo di vivere è più indipendenti l'uno dall'altro. In Spagna, sociologicamente, la famiglia è molto importante e quindi la rottura con genitori, figli, fratelli e persino nipoti, come hanno affermato alcuni intervistati, provoca terribili sofferenze.

Né si capisce che il nome dell'associazione dia origine al cosiddetto "stereotipo negativo" di un gruppo, visto che i requisiti valutati in casi come Zemmour contro Francia, del 20 dicembre 2022 o Budinova e Chaprazov contro Bulgaria contro Russia non sono soddisfatte, del 16 febbraio 2021. Nel caso Zemmour, il ricorrente aveva formulato precisazioni categoriche su un'intera confessione, mentre l'Associazione ha affermato che tra i Testimoni di Geova vi sono brave persone, ponendo l'accento sulle indicazioni ricevute da coloro che gestire la confessione. Le persone che compongono l'associazione non hanno notorietà, né si tratta di un ente pubblico che esegue atti amministrativi o di uno Stato, né esiste un clima di tensione legato a questa confessione, né si è generata in conseguenza della sua esistenza. L'associazione non ha avuto grande rilevanza, al di fuori della cerchia degli ex fedeli, infatti, la maggioranza dei testimoni che hanno testimoniato a favore della parte attrice avevano



scoperto dopo il processo, non prima. Nemmeno per i commenti sul posto di lavoro, che erano eccezionali, né per i commenti ai figli nei centri educativi.

Infine, sia l'art. 3.1 della Legge Organica 7/1980, sulla libertà religiosa, come l'art. 9 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, affermano che l'unico limite della libertà religiosa è la tutela del diritto altrui di esercitare le proprie libertà pubbliche e i propri diritti fondamentali, nonché la salvaguardia della sicurezza, della salute e della moralità pubblica, elementi costitutivi dell'ordine pubblico protetto dalla legge nel contesto di una società democratica. Questo limite è assolutamente eccezionale, come ripete in più occasioni la già citata STC 46/2001 del 15 febbraio, e quindi la censura deve essere censura anche nel nostro Paese, e la buona fede, che anche l'attore fa valere, deve prioritariamente promuovere ideologie, dibattito religioso o sociale. Sebbene alcune espressioni siano imprecise o esagerate, come è stato esaminato, il diritto alla libertà di espressione e di informazione prevale sul diritto all'onore, poiché non è necessario giustificare la sua ingerenza in una società democratica come la nostra. È da notare che in questo caso si confonde il nome della confessione con il nome dato ai suoi fedeli, il che è significativo perché a volte sembra che si critichino i parrocchiani quando in realtà il destinatario è la confessione stessa, non i singoli individui.

Siamo di fronte ad una critica legittima verso alcuni comportamenti diffusi della confessione religiosa dei Testimoni di Geova, non solo in Spagna, ma anche all'estero, e la cui critica tocca anche la confessione spagnola, poiché la confessione mondiale è una e i suoi orientamenti e pubblicazioni sono lo stesso in tutto il mondo. Pur essendo fastidiosa e profondamente offensiva, l'esistenza dell'Associazione deve essere tollerata poiché, proprio questo meccanismo di disapprovazione o di critica, consente un certo controllo, quasi da "cane da guardia", (come stabilito dalla Corte Suprema) affinché non vengano non superare i già citati limiti della libertà religiosa; previene e aiuta a sradicare gli abusi di ogni tipo, in modo che le confessioni e le loro interpretazioni si evolvano e si adattino, se non lo sono, all'attuale sistema giuridico in settori essenziali come l'uguaglianza e la dignità umana, la libertà di opinione e di credo, tra gli altri; e il sentimento della società in cui viene praticato. Quando si parla di "abusi di ogni genere" non si intendono solo gli abusi sessuali, ma anche gli eccessi religiosi, detti anche abusi di coscienza o psicologici, per i quali, con il pretesto dei dogmi e dell'autorità morale di chi esercita incarichi e funzioni, nuoce ai fedeli in buona fede, poiché la coercizione o l'abuso di coscienza producono danni gravi e pericolosi per la salute mentale delle persone, dai quali nessuna confessione o gruppo religioso è esente o immunizzata, poiché per quanto sacro sia il dogma, essi vengono applicati da esseri umani.

La facilità con cui possono verificarsi abusi o misfatti contro i più vulnerabili con la scusa di un atto religioso, di una punizione spirituale o di una ricompensa soprannaturale, impone che, sia nelle confessioni maggioritarie che minoritarie, chiunque, essendo fedele a quella religione o avendola abbandonata, decide di esporre il suo



esperienza, o la loro illuminata conoscenza, su come vengono messi in pratica i dogmi della fede, le tradizioni, le raccomandazioni, ecc.; se in tale pratica si commettono arbitrarie o eccessi. E appunto, a questa stessa libertà di espressione e di informazione ha diritto anche la confessione religiosa, sia attraverso i suoi rappresentanti più istituzionali sia attraverso eventuali fedeli, per spiegare o difendere le proprie convinzioni, le proprie pratiche, le proprie tradizioni e contraddirle, qualora le critiche ricevute fossero necessarie. , in piena libertà, ancor più nella società odierna in cui esistono diversi media, social network e risorse digitali per esprimere liberamente le proprie opinioni. È noto infatti anche che i Testimoni di Geova sono cittadini assolutamente pacifici poiché è loro vietato prendere le armi contro un altro essere umano, che non entrano in conflitto nella società e che promuovono comportamenti molto positivi per gli esseri umani come il lavoro ben fatto. , cura della famiglia, divieto di droghe e consumo di alcol molto limitato. Tutte queste virtù, di cui beneficia anche la società spagnola, possono essere espresse allo stesso modo pubblicamente, dalla confessione o dagli stessi fedeli, e questa facilità nella società odierna di comunicare a terzi attraverso piattaforme o vari canali digitali testimonia che è non è necessaria l'ingerenza richiesta nella libertà di espressione o di informazione dell'Associazione.

Solo i movimenti di fedeli, o ex fedeli, di qualsiasi religione, che denunciano pubblicamente abusi di carattere spirituale o sessuali o di qualsiasi genere, discriminazioni o trattamenti degradanti, irregolarità, ecc., possono far sì che essi scompaiano o che il loro funzionamento migliori . o evolvere la pratica, ove appropriato. Limitare la libertà di espressione significherebbe ignorare, oltre al potere e all'influenza che il gruppo esercita sull'individuo, l'organizzazione ecclesiale della stessa religione in conflitto, la sua gerarchia, i suoi mezzi economici, ecc., che lasciano i fedeli in una situazione di vulnerabilità esercitare una legittima critica o denunciare abusi o eccessi di ogni genere.

Conseguentemente, soddisfatti tutti i presupposti giurisprudenziali in merito, si dichiara la prevalenza del diritto alla libertà di espressione e di informazione rispetto al diritto all'onore esercitato ed in relazione ai fatti oggetto del presente contenzioso, e la pretesa deve essere integralmente respinta...

SESTO. -- SPESE GIUDIZIARIE.

L'arte. 394 della LEC stabilisce il criterio della decadenza, per cui, in applicazione dello stesso, l'attore deve essere condannato al pagamento delle spese procedurali derivanti da questa causa, sia della confessione religiosa che delle persone fisiche, la cui posizione attiva è stata respinta.

Considerate le norme di legge citate e quelle di applicazione generale e pertinente,

FALLITO



Ciò, respingendo integralmente la causa intentata dalla rappresentanza processuale della confessione religiosa dei Testimoni di Geova di Spagna e ,
D. , D. ,
D. , Sig.ra. contro
Associazione Spagnola delle Vittime dei Testimoni di Geova, per i suoi meriti

1.-Devo dichiarare e dichiaro che non c'è stata violazione del diritto all'onore della confessione religiosa dei Testimoni di Geova di Spagna mantenendo la prevalenza del diritto alla libertà di espressione e di informazione sul diritto all'onore.

2.- Devo e assolvo l'Associazione Spagnola delle Vittime dei Testimoni di Geova da tutte le accuse mosse contro di essa.

3.- Devo e condanno la confessione religiosa attrice, nonché tutte le parti ricorrenti, al pagamento delle spese processuali.

Si prega di notificare la presente Sentenza alla Procura della Repubblica ed alle altre parti costituite, facendo loro sapere che contro di essa potrà essere proposto ricorso avanti all'Ilma. Tribunale provinciale di Madrid entro un termine di venti giorni dalla sua notifica e in conformità con la LEC.

Quindi con questa affermazione pronuncio, ordino e firmo.

Il giudice/giudice magistrato

La diffusione del testo della presente delibera ai soggetti non interessati al procedimento nel quale è stata emanata potrà essere effettuata soltanto previa dissociazione dei dati personali in essa contenuti e nel pieno rispetto del diritto alla riservatezza, dei diritti dei soggetti che richiedono una dovere speciale di protezione o garanzia dell'anonimato delle vittime o delle persone lese, se del caso.

I dati personali oggetto della presente delibera non potranno essere ceduti o comunicati per finalità contrarie alla legge.



Questo documento è una copia autentica del documento Sentenza D° onore, privacy e immagine
firmato elettronicamente da